NOTE SU NOMI

<u>e toponimi</u>

(Questo indice fornisce riferimenti esplicativi non generali, ma di aggancio agli episodi narrati nel libro. I lettori, non hanno certamente bisogno di notizie generali su Continenti, Nazioni, Città, nomini illustri, ma è senz'altro utile per loro qualche notizia sul perché e sul come alcuni nomi sono entrati nella narrazione del libro.)

Acchiappacitrulli: (Paese immaginario creato da Collodi per indicare una nazione nella quale erano sovvertiti i criteri della giustizia)

Acquanova: (Contrada di Calopezzati) Acri: (Popolosa cittadina silana in Prov. di Cosenza)

Agatina (Zia): (Ultima figlia di nonno Giuseppe Giudiceandrea)

Aiello Ciccio (Anziano contadino)

Aiello Gennaro: (Fratello di Ciccio Aiel-lo)

Aiello Grazia: (Nipote di Ciccio Aiello e Consig. Com. di Calopezzati)

Alabama: (Uno stato degli USA)

Albania: (Stato Europeo)

Alessio Mario: (dirigente della Federaz. del PCI – E' stato eletto Consigliere Provinciale., poi Regionale e in fine Presidente del Co.Re.Co)

Alfano Angelino: (Dirigente del PDL e Vice Presid. del Consiglio nel Gov. Letta)

Alicata Mario: (Dirigente Nazionale del PCI, per anni Segretario Regionale in Calabria. Da giovane emerse come intellettuale nei Littoriali. Poi passò al PCI come successe a molti altri giovani intellettuali.

Alinovi Abdon: (Nato ad Eboli nel 1923. Dopo alcuni anni di servizio nella Cancelleria di Tricarico, dove aveva lavorato il padre che egli definisce massone nel senso gramsciano del termine, divenne funzionario del PCI a Napoli; negli Anni 60 fu in viato a dirigere il Comitato Regionale in

Calabria che in una intervista a Repubblica (24 – 4 – 2005) condotta da Eleonora Bertolotti egli avrebbe definito <incarico d'avventura>. Nello stesso articolo la giornalista riferisce che parlando del matrimonio con la moglie, bella ragazza socialista, avrebbe detto scherzosamente: "Dovetti fare fuori molta gente che le stava attorno". Dopo l'incarico in Calabria è tornato a Napoli dove è stato eletto senatore.)

Alò Carlo: (Dirigente comunista nato e residente a San Lucido: durante il fascismo fu chiamato per svolgere il rischioso lavoro di corriere fra il centro del partito che era a Parigi e i vari compagni che agivano clandestinamente in Provincia di Cosenza (e lui lasciò la sua sartoria). Il suo lavoro era ad estremo rischio perché poteva bastare a tradirlo e farlo cadere nella rete della polizia una distrazione mentre viaggiava, un indirizzo sbagliato mentre cercava un compagno, una qualunque soffiata. Ma non fece mai nessun errore.)

Alto Adige: (Regione italiana bilingue per la numerosa presenza di cittadini di origine tedesca e austriaca. Nel Primo Dopoguerra fu teatro di azioni del terrorismo nazionalista austro-tedesco.

Alto Jonio: (Estrema propaggine della Costa jonica nella Provincia di Cosenza; confina con Basilicata e Puglie)

Altomare Amina: (Giovane insegnante pedacese)

Altomare Salvatore: (Fin da giovane di-

rigente del PCI di Pedace. Per anni Segretario di quella Sezione. Partecipe delle iniziative culturali e politiche di quegli anni.)

Altomare Tullia (Insegnante Pedacese)

Amantea Salvatore: (Cittadino presilano che, ai tempi del Regno di G. Murat, si distinse come accanito filo borbonico.)

Ambrogio (Franco): (Giovane comunista: negli Anni 60, conseguito il diploma di ragioniere si dedicò a tempo pieno alla attività politica. Ha coordinato la spinta giovanile a Cosenza e poi in Calabria. Segretario Provinciale e poi Regionale; eletto deputato Regionale, poi Nazionale per alcune legislature.

Amendola Giorgio: (Dirigente del PCI; durante il periodo della illegalità diresse il PCI clandestino; dopo il XX Congresso del PCUS frenò il processo critico sottolineando i meriti dell'URSS e di Stalin che avevano salvato il mondo dal nazismo. Successivamente maturò in lui la visione del ruolo democratico che il PCI doveva assolvere.

Amodeo Natale: Contadino, eletto consigliere comunale di Calopezzati, emigrato in Germania per sostenere la numerosa famiglia.

Andreotti Giulio: (Emerse fin da giovane come dirigente della DC.) Ininterrottamente parlamentare DC dal 1948; più volte Presidente del Consiglio; nominato Senatore a vita. Sottoposto per 12 anni ad un processo per appoggio esterno alla mafia. L'On Macaluso, dirigente del PCI, ritenne indebito questo processo che avrebbe inteso colpire le responsabilità politiche della DC, che andavano combattute politicamente e non penalmente).

Andretti Francesco: (A Cosenza fu tra i fondatori del PCdI; ha affrontato e superato dignitosamente ogni persecuzione fascista; nell'immediato dopoguerra fu tra i dirigenti della Federazione cosentina del PCI. Apprezzato soprattutto per l'energia.)

Angelina Ethel: (Prima figlia dell'A. e quindi destinataria della 1ª lettera pubblicata nella precedente parte. Sposata con l'Ing.

Brunello Formisani, docente dell'Unical. Dopo essersi laureata in medicina, ha conseguito la specializzazione in Psichiatria. Lavora nel Centro di Igiene mentale di Rende.)

Angoli: (Cardiochirurgo del S. Matteo di Pavia; l'A. è stato assistito da lui per la prima coronaroscopia e 10 anni dopo per l'impianto di uno stent.

Annunziata (Ospedale dell'): (Ospedale di Cosenza)

Antonello Edoardo: (IV figlio dell'A. e quindi destinatario della 4º lettera che è la 1º di questa seconda parte dell'opera. Laureato in Ingegneria Chimica è stato assunto molto presto dalla Italcementi di Pesenti. Ha diretto i cementifici di Castrovillari, poi passò come V. Direttore al cementificio di Calusco d'Adda, poi direttore del Cementificio di Matera, è stato quindi chiamato nella Direzione centrale dell'Azienda come responsabile nazione della Produzione dei cementifici Pesenti.

API: Formazione politica fondata da Rutelli prima delle elezione del 2013 e che non raggiunse il quorum, per cui non ha eletto nessun parlamentare.

Aprigliano: (Comune presilano capoluogo dell'omonimo collegio per la elezione dei consiglieri provinciali. Nel suo comprensorio è inclusa Pedace.)

Arci Roberto: (Coltivatore diretto di Calopezzati Come la gran parte dei compaesani emigrò e con i risparmi ha acquistato macchine agricole per eseguire lavori anche per terzi)

ARMIR: (Armata Italiana in Russia, costituita da circa 100 mila soldati, che Mussolini chiese ad Hitler di unire alle armate tedesche che combattevano per conquistare l'URSS. L'Armir rimase tristemente famosa per l'inadeguatezza delle attrezzature che resero drammatica la permanenza dei militari che la componevano fin dalle prime terribili nevicate.)

Armstrong Louis: (Compositore e trombettista negro degli Usa, ricordato come il più grande esponente della musica jazz.) Asia: (Continente orientale bagnato da due oceani, Indiano e Pacifico, e dal Mediterra-

neo. Fu importante teatro delle operazioni

della 2ª Guerra Mondiale.)

Aspromonte: (Comprensorio dell'Appennino Calabrese ricadente in gran parte nella Provincia di Reggio Cal.))

Assiro-Babilonesi: (Antico popolo che ha costruito l'omonimo Impero, che ha dominato nell'epoca anteriore al Cristianesimo.)

Asta Giuseppe: (Sventurato operaio disoccupato cosentino che compì il folle gesto di sparare, freddandolo nel suo ufficio, ad un funzionario della Prefettura di Cosenza dal quale pretendeva un posto di lavoro)

Astone Epifanio: (Operaio di Calopezzati, emigrato, come la gran parte dei suoi compaesani: tornato in Paese ha acquistato una casa e alcuni poderi che lavorava con

solerzia.)

Astone Oderico: (Figlio di operai che si distinse negli studi conseguendo la laurea. Per qualche anno Segretario della Sezione del PCI di Calopezzati.)

Astra (Cinema): (Era su Corso Mazzini e per la sua centralità era utilizzato dal PCI e anche da altri partiti politici per iniziative pubbliche. La Federazione PCI di Cosenza vi tenne il Congresso presieduto da Pietro Secchia

Aurelio Morrone: (figlio di Angelo Morrone, cugino di Rita Pisano, fraternizzò con i figli di lei ed insieme attesero a giochi e studi. Laureato in Agraria è stato dirigente del Movimento dei Verdi.)

Austria: (Nazione europea confinante con l'Italia, con la quale competeva per la annessione del Sud Tirolo)

Azteco (Impero): Dominò per 2 secoli (1.300 d.C. - 1.500 d.C.) in Messico e nel Sud America, dando vita ad una civiltà successivamente distrutta dai conquistadores spagnoli.

Azzaro Cesarino: (Stimato insegnante elementare di Calopezzati, ha capeggiato una lista della DC per fronteggiare la dissidenza del vecchio Sindaco De Mundo, che aveva costituito e capeggiava una lista non condivisa dalla locale sezione democristiana).

Azzaro Totonno: (Meccanico calopezzatese, gestì per anni un servizio di autonoleggio da rimessa.)

Balaton: (Il più grande lago d'Ungheria. Meta turistica europea)

Balatonfeldvar: (Stazione ferroviaria di un paese sul Balaton)

Balilla (Fiat): (Nome di una delle prime auto Fiat. Tra i beni sequestrati alle organizzazioni del fascio, una Balilla pervenne alla federazione del PCI e negli Anni 50 era ancora unico mezzo di locomozione per la Federazione, e Capizzano (il compagno autista) doveva fare miracoli per tenerla in piedi.

Baltimora: (Metropoli del Maryland.Da Baltimora, nel 1962, il Segretario dell'Onu, U Tant, mosse un rimprovero agli Stati Occidentali che non appoggiavano la politica di pace di Krusciov)

Bandiera (Fratelli): (Attilio ed Emilio Bandiera, giovani veneziani, ufficiali della marina austriaca, apprendono a Corfù (dove erano stati confinati, perché aderenti alla "Giovane Italia") che a Cosenza erano scoppiati dei moti che rivendicavano l'unità d'Italia e decisero di accorrere a portare il loro aiuto. Raccolsero l'adesione di altri patrioti e con un vascello contrattarono di essere trasportati verso la foce del Neto, per risalire verso la Sila e, quindi, raggiungere Cosenza. Quella spedizione si concluse tragicamente e i Bandiera furono fucilati.

Barca Francesco: (Autorevole antifascista pedacese: fu molto attivo nella attività di opposizione al fascismo; arrestato e condannato al confino ne scontò vari anni. Alla caduta del fascismo si prodigò per la costruzione della sezione comunista nel suo paese. Non condivise i provvedimenti contro Rita Pisano e, pur soffrendo per i contrasti con il PCI, fu attivo sostenitore dell'azione svolta dal Movimento per il Volto umano del comunismo.)

Barca Michele: (Giovane intellettuale di Pedace, Laureato in lettere ha insegnato nelle scuole di Cosenza e del circondario. Membro del Direttivo della Sezione aderì al Movimento per il Volto Umano del Comunismo. Successivamente rientrato nel PCI fu eletto sindaco per due legislature ed anche Presidente della Comunità Montana Silana.)

Barca Tonino: (Primo figlio di Francesco Barca è stato abile idraulico. Si distingueva per la socialità elevata e piacevole.)

Bari: (Capoluogo delle Puglie)

Barletta: (Grosso centro pugliese che aspirava alla propria autonomia tramite la istituzione di una provincia.)

Battipaglia: (Grosso nodo ferroviario sulla

linea Reggio C. - Napoli

Bayle: (1647-1707. Condusse vita errabonda per le persecuzioni che subiva per l'acuto spirito polemico che lo caratterizza-Considerato un anticipatore dell'enciclopedismo: ha elaborato il "Dictionnaire Historique et Critique" la sua opera maggiore)

BBC: (Editrice di molti documentari scien-

tifici)

Bearzot: (CT della Nazionale di calcio che ha vinto i Campionati del mondo disputati in Spagna)

Beccaris Bava: (Generale dell'esercito italiano, tristemente famoso per avere fronteggiato, alla fine dell'800, a cannonate una manifestazione operaia a Milano. L'ordine venne impartito da in Governo di sinistra)) Belvedere: (Ridente centro della costiera

cosentina del Tirreno)

Benedetto XVI: (Papa che nel 2013 compì il clamoroso gesto delle dimissioni confessando di sentirsi ormai inadeguato a gestire la Cattedra di San Pietro date le grandi novità economiche, culturali religiose che investivano la società, nel mentre in lui avvertiva calare notevolmente le energie fisiche e spirituali.)

Berlinguer Enrico: (Giovane comunista Sardo negli Anni 40 fu nominato Segretario della appena nata FGCI (Federazione Gio-

vanile Comunista), che diresse nei primi anni. Da membro del Comitato Centrale contribuì a seguire con attenzione l'evoluzione dei rapporti con il PCUS. Dalla tribuna di un congresso di quel partito denunziò lo smarrimento dello slancio rivoluzionario dell'URSS avviando quello che fu definito lo <strappo da Mosca>. Nominato Segretario del PCI continuò la sua opera di democratizzazione: quando la "Rivoluzione Cilena" naufragò lanciò la politica del <compromesso storico> partendo dalla constatazione che non si può governare col 50% + 1, ma occorre il consenso di un più vasto blocco sociale. Ciò rappresentava il pratico abbandono della teoria leninista che legittima la conquista violenta del potere e la sua gestione da parte di una minoranza che può instaurare la dittatura del proletariato. In seguito lanciò l'idea dell'eurocomunismo per rimarcare l'autonomia dall'URSS. Il PCI raggiunse con lui il massimo consenso elettorale, il 35% dei voti.)

Berlino (Muro di): (Berlino divenne una città che metteva a confronto i due sistemi economici e politici e ben presto la Germania di Pankov cominciò a soffrirne, sia perché l'URSS non riusciva ad eguagliare USA ed Inghilterra in generosità di aiuti, sia perché il regime di Pankov diventava più oppressivo. La libera circolazione cittadina consentiva i passaggi da Berlino Est a Berlino Ovest; per contenere questi passaggi Pankov incominciò la costruzione del muro divisorio che generò malcontento fra i berlinesi dell'Est e dell'Ovest e soprattutto giudizi negativi e spesso inorriditi in tutto il mondo: mai una città era stata così barbaramente separata da un muro, che col passare degli anni diventava sempre più lungo, più alto, sormontato da filo spinato addirittura elettrificato)

Berlino: (Capitale della Germania, che dopo la sconfitta di Hitler i tre alleati divisero in tre settori: uno gestito dall'URSS, uno dall'Inghilterra e uno dagli USA. Ben presto insorsero contrasti fra le tre potenze, che

opposero il loro veto a nominare Berlino, o un suo settore, capitale della Germania che ricadeva sotto la giurisdizione di un'altra potenza: la Germania occidentale (giurisdizione inglese e americana) scelse come capitale Bonn e la Germania Est (giurisdizione URSS) scelse come capitale Pankov: I contrasti fra le due Germanie fecero da input per la costruzione del muro di Berlino.

Berlusconi Silvio: (Per le elezioni del 1994, ritenendo che la DC si era ormai rassegnata a lasciare campo libero al PCI trasformato in PDS, un industriale milanese, Silvio Berlusconi, decise di Fondare un partito, Forza Italia. Tale decisione fu giudicata avventata: D'Alema pronosticava una percentuale al disotto del 10 % e invece, alleandosi al Sud con il AN di G.F. Fini e al Nord con la Lega di U. Bossi, vinse le elezioni e potè formare il primo governo di centro-destra in Italia. Montanelli proponeva: lasciatelo governare, così gli italiani ne valuteranno la pochezza; invece si pensò di combatterlo togliendogli l'appoggio di Bossi, che dopo pochi anni tornò ad allearsi con lui, dandogli la possibilità di governare con altri governi di centro-destra. Nel frattempo iniziava una serie di processi, mai conclusi con una condanna definitiva. Tale condanna, confermata anche dalla Cassazione è arrivata dopo la soglia dei 30 procedimenti in gran parte chiusi con non luogo a procedere o per decorrenza dei termini o per assenza di reato. Ultimamente le forze politiche si sono impegolate in una polemica sulla applicabilità retroattiva della legge di decadenza da senatore, rifiutando il PD la richiesta (sostenuta anche da Violante) di consultare la Corte Costituzionale prima di votare sulla decadenza dai pubblici uffici e quindi anche dalla carica di senatore.)

Bernardini Sergio: (proprietario del locale <u>La Bussola</u>, che ha fatto diventare il centro della evoluzione della musica leggera italiana e mondiale

Bernardo Franco: (Giovane architetto di Calopezzati, militante del PSI ed eletto Consigliere nella seconda legislatura del Sindaco Giudiceandrea Giovanbattista

Bersani Pier Luigi: (Dirigente del PCI e poi dei DS e del PD. Si è dimesso da Segretario del Partito dopo il fallimento della composizione di una intesa che escludesse il PDL e dopo l'insuccesso del tentativo di scegliere Prodi come candidato Premier, bocciato col voto contrario di numerosi deputati del PD.)

Bianco Eugenio: (E' stato eletto consigliere comunale di Calopezzati per una consiliatura.)

Bianco Gennaro: (Fin da giovane militante e dirigente della DC di Calopezzati. Per anni Sindaco.)

Bilotti: (Fondatore di una azienda per le analisi sanitarie)

Bisignano: (Centro agricolo della Valle del Crati. Il suo bracciantato è stato protagonista di epiche lotte per la riforma agraria e contro il latifondo. Rosmundo Mari, un bracciante del paese è stato ucciso durante una manifestazione: l'omicidio è rimasto impunito. A Bisignano è nata una fiorente cooperativa diretta da Pietro Lo Giudice.)

Bloise Tonino: (Brillante studente fu chiamato dal Partito perché diventasse funzionario. Frequentò la scuola di partito. Diresse per anni la CGIL di Cosenza. Nel 1953 fu candidato al Parlamento. Chiese ed ottenne di essere cooptato tra i funzionari centrali della CGIL.

Blumestii (Palazzo): (Prestigioso fabbricato costruito a Roma da facoltoso inglese. Divenuto proprietà pubblica alloggiò molti uffici e venne ristrutturato a lotti da privati che ne chiedevano la concessione di un appartamento, assumendo l'onere delle spese di ammodernamento e rifacimento.)

BNL: (Banca Nazionale del Lavoro; fu al centro di un affare di compravendita da parte delle cooperative. Sui giornale apparvero i testi di telefonate presentate come intercettazioni di colloqui tra dirigenti delle cooperative e dirigenti dei DS che esultavano per l'acquisto sospirato di una banca.)

Boccuti Francesco: (Commerciante di Calopezzati, proprietario di un negoziocantina.)

Bologna: (Città capoluogo dell'Emilia.)

Bolognina: (Sezione del PCI a Bologna nella quale Occhetto tenne il discorso per annunziare la svolta che il PCI intendeva compiere per superare errori e limiti del passato. L'avvenimento prese il nome della località in cui era avvenuto e fu indicato come "SVOLTA DELLA BOLOGNINA)

Bolzano: (Città bilingue Capoluogo del Trentino Alto Adige.)

Boni: (Diminutivo di Giudiceandrea Bonifacio, figlio di Ugo, ora residente a Trento, dove esercita con successo la professione di avvocato. Sposato con Mara Roncoletta, pure lei avvocato. Hanno due figlie, Alice e Ilaria.)

Bonifacio (Zio): Primo figlio del capostipite Giuseppe Giudiceandrea. Laureatosi in Farmacia ha esercitato la professione a Longobucco, a Rossano. Antifascista intemerato, che la polizia considerava pericoloso per cui lo arrestava ogni volta che nella zona passavano personaggi come il Re, ecc. Nominato Commissario fu confermato col voto popolare a lungo. La popolazione ha conservato di lui un ricordo grato che dura ancora ad anni di distanza della sua morte.) Bonifacio VIII (Papa): (Il cardinale Benedetto Caetani (1235-1303) fu eletto per sostituire il dimissionario Celestino V, assumendo il nome di Bonifacio VIII. Carattere forte affrontò con decisione i problemi del tempo: La Sicilia, sostenuta da Filippo il Bello che reagiva alla bolla con cui B: proibiva agli ecclesiastici di versare alcun tributo al re se non autorizzati espressamente dal Papa, si staccò dalla Chiesa di Roma, ma B. promosse un intervento militare per lui sfortunato. Emanò una Enciclica, "Unam sanctam" che sosteneva rigidamente la supremazia della Chiesa sul potere temporale. I cardinali Colonna, suoi nemici lo accusarono di frode e simonia,

Borboni (Monarchia dei): (Il Regno di

Napoli e Sicilia gestito a lungo dalla Monarchia dei Borboni fu spesso aggredito e occupato, ma i Borboni, dopo ogni sconfitta si mostravano capaci di tornare ad esercitare il loro dominio. Queste alterne vicende avevano creato la convinzione espressa come minaccia ai ribelli: "Attenti che i Borboni ritornano". Questa convinzione cessò dopo l'impresa dei Mille di Garibaldi.

Bordiga Amedeo: (Fu tra i fondatori del PCd'I a Livorno assieme a Gramsci, Togliatti, Terracini, ecc. Nel 1922 B. relaziona, assieme a Terracini al 2ª Congresso su "la Tattica del PC". Cominciano subito dopo i primi contrasti e nasce un corrente di sinistra di cui fa parte Bordiga. Nel 1925. in una riunione del CC Gramsci ufficializza lo scontro con la "Sinistra" a cui abbina anche Bordiga, tacciandoli di amore per le pose rivoluzionarie espresse con frasi scarlatte, Una proposta dell'Internazionale per la fusione del PCd'I e il PSI, nonché per la creazione di un blocco con i contadini accentua il distacco di Bordiga da Gramsci, che, egli dice, con le sue critiche lo ha convinto della necessità di rendere aperto e più chiaro il dissenso" La rottura a questo punto era diventata prossima e inevitabile.)

Borgo Partenope: (Frazione di Cosenza che mutò il suo antico nome "Turzano", dopo il terremoto del 1905, in Borgo Partenope per ringraziare della generosità con cui Napoli aveva fatto giungere i suoi soccorsi.

Borromeo (Cardinale): (grande Cardinale milanese ricordato anche da Manzoni ne "I promessi sposi". Borromeo, santificato è ricordato e festeggiato come San Carlo Borromeo.

Borsellino Paolo: (Magistrato assassinato dalla mafia con una potente carica di esplosivo; è diventato il simbolo dei magistrati coraggiosi che si dedicano alla giustizia senza farsi distrarre da lusinghe e senza farsi scoraggiare da minacce.)

Bosa Nicola: (Capo di gabinetto del Prefetto Pensiero Macciotta. E' stato commissario del Comune di Calopezzati per un anno. Bossi Umberto: (Fondatore e Leader della Lega Nord. Nel 94 la Lega fu determinante per la vittoria del Centro-destra. Poi Bossi, sul quale la sinistra esercitò una forte azione di persuasione per staccarlo dal Centro-destra (D'Alema definì la Lega "costola della sinistra"), ruppe l'alleanza e il I^a governo di Centro-destra cadde sostituito da un pasticciato governo Dini.

Botteghe Oscure: (Via di Roma in cui sorgeva la storica sede centrale del PCI.)

Braile Ada: (Insegnante elementare moglie di Demetrio Braile insegnante di educazione fisica assegnato al lavoro in Provveditorato. La moglie Ada era tra le non molte donne comuniste attive. Membro della Commissione femminile.)

Brasile: (E' il più grande stato del Sud America ed è tra i Paesi emergenti, superando una storica condizione di arretratezza e povertà.)

Bressanone: (Grosso centro dell'Alto Adige)

Bruno Formisani (Primo genero dell'A. Dal matrimonio con Angelina-Ethel sono nati 3 figli: Renato, che ha conseguito la laurea in ingegneria, Novella, laureata in medicina e Maria Rita che studia presso l'Università di Firenze, per laurearsi in Economia. Bruno laureato in ingegneria chimica è docente presso l'Università della Calabria. Bruno ha fatto politica attiva, soprattutto in Provincia di Napoli, come militante del Manifesto)

Bruno Giordano: (Dirigente della Sezione Comunista di Paola è stimato da tutti non per la coincidenza della omonimia con il filosofo nolano, ma per le sue doti di signorilità e acutezza di pensiero.

Bruno Giordano: (Nato a Nola nel 1548 si ordinò nel Convento di San Domenico a Napoli. Visitò le maggiori città dell'Europa e pubblicò vari libri su argomenti diversi, ma convergenti nell'affermare la libertà del pensiero. Non ancora quarantenne si trasferisce a Venezia su invito di G. Mocenigo, il quale dopo poco tempo scandalizzato dalle

sue tesi lo denunzia per eresia; arrestato e processato si dimostra disponibile a correggere alcune delle sue tesi. Ma dopo il trasferimento a Roma, dove il Sant'Uffizio continua il processo con metodi spietati, si convince della necessità di mettere a nudo i difetti di quella società oppressiva e non intende apportare correzione alcuna alle sue tesi. Nel 1600 salì sul rogo con dignitoso coraggio, che lo impose alla ammirazione generale, che lo celebrerà come martire del libero pensiero.)

Bruno Giovanni: (Avvocato del foro di Rossano e dirigente storico di quella Sezione comunista. Nel 1948 viene eletto deputato al Parlamento, ma qualche anno più tardi gli venne chiesto dai dirigenti regionali del Partito di dimettersi per fare posto ad una candidata entrata in lista come indipendente cui era stato promesso di eleggerla. G. Bruno accettò, ma in seguito non si ripeté il boom delle preferenze in suo favore e non fu più rieletto.

Bucharin: (Dirigente del PCUS.)

Budapest: (Capitale dell'Ungheria. Nel 1956 si impose all'attenzione mondiale per i moti studenteschi che chiedevano l'indipendenza da Mosca. Quei moti furono sedati dall'arrivo dei carri armati sovietici, ma si ripeterono nel 1966 e furono repressi con arresti e processi di decine di dirigenti e di giovani, successivamente impiccati.)

Bufalini Paolo: (Giovane intellettuale che dopo avere militato nelle file fasciste si convinse ad entrare nel PCI, nel quale assunse responsabilità dirigenti, espletandole con equilibrio e serietà).

Buffone Raffaele: (Amministratore di Montalto Uffugo e dirigente di quella sezione comunista. E' stato a lungo dirigente provinciale, essendo eletto membro del Comitato Federale.)

Bulgaria (Stato Europeo)

Burza Aladino: (Antifascista attivo e coraggioso che non si sottrasse mai ad incarichi dirigenziali allora rischiosi. Alla caduta del fascismo è a Cosenza tra i fondatori della Federazione comunista. Una candidatura al Parlamento determinò il suo allontanamento dal Partito: non fu eletto, ma gli fu addebitato un comportamento non corretto per ottenere le preferenze. E la contemporanea non elezione di Picciotto fu attribuita alla sua responsabilità.)

Burzacchiello Enrico: (Compagno di Cosenza con un avviato commercio in articoli parasanitari. Antifascista attivo, teneva i contatti con molti compagni della provincia. Alla caduta del fascismo si prodiga per il rafforzamento del Partito non più illegale. In particolare si rivolge ai giovani, organizzando una polisportiva, che ebbe notevoli successi anche sportivi.

C.I.A.: (Servizio USA delle attività segrete di spionaggio e controspionaggio. Per i vasti poteri di cui disponeva era presente – o la si accusava di essere presente – in tutte le attività spionistiche degli USA.

Cacciapuoti Salvatore: (Operaio napoletano. Durante il fascismo fu arrestato, processato e condannato a scontare diversi anni di galera. Alla caduta del fascismo è in piena attività nella federazione che attraversa un periodo di lotta che divide il gruppo dirigente secondo la descrizione che ne fa Ermanno Rea nel libro "Mistero napoletano": da una parte alcuni giovani come Chiaromonte, Napolitano, Alinovi, stretti attorno a Giorgio Amendola e dall'altra molti giovani, tra cui Lapiccirella, la giovane e bella Francesca (che finirà suicida), Renato Caccioppoli, nipote di Bakunin, promettente matematico già famoso nel mondo, , (pure lui suicida) stretti attorno a Mario Palermo, vecchio avvocato e prestigioso antifascista. Lo scontro era motivato come rinnovamento del partito, che andava liberato dal peso dei notabili per dare un peso maggiore all'apparato per poter attuare rapidamente e senza esitazioni la linea espressa dai dirigenti. Gli altri compagni, ovviamente non mettevano in dubbio la necessità di muoversi per l'attuazione delle decisioni prese, ma ritenevano che ogni compagno aveva il diritto e il dovere di dare il suo contributo alla elaborazione della linea giusta, non tacendo eventuali critiche che riteneva opportune Cacciapuoti scelse l'adesione alla linea riassumibile nel motto "operare di più e dubitare di meno " accentuando la concezione della "fedeltà al partito" intesa come obbedienza ad ogni decisione presa dagli organi dirigenti, e meno riflessioni: insomma considerare i dirigenti come fonte illuminata di ogni decisione giusta, cioè "la mente" e tutto il resto dei compagni come esecutori della decisioni prese, cioè "il braccio". Divenne segretario di federazione e si comportò di conseguenza, non rinunziando a soddisfare qualche esigenza personale. Rea scrive nel suo libro che alle compagne chiedeva addirittura prestazioni sessuali, che a lui sarebbero spettate per ripagarlo del lungo "digiuno" patito in carcere.)

Caccioppoli Renato: (Giovane matematico napoletano dal grande ingegno, Nipote di Bakunin. Non nascondeva le sue idee antifasciste e le sue simpatie comuniste. I gerarchi Napoletani, data la statura intellettuale di Renato Caccioppoli avevano adottata la linea di ignorare le imprudenze antifasciste del giovane. Ma quando (racconta E. Rea in "Mistero Napolitano") il promettente genio matematico esagerò e nella birreria "Lowenbrau" contrappose al canto di "giovinezza" intonato a squarciagola da alcune camicie nere, il suono al pianoforte della sala e il canto suo e di Sara (sua fidanzata) della "Marsigliese", concluso da una puntuale spiegazione al pubblico del significato di quell'inno alla libertà, bene di cui il fascismo aveva privato gli italiani, fu malmenato e arrestato; a questo punto non potevano più fingere di ignorarlo e concordarono con la famiglia la linea pirandelliana di farlo passare per pazzo: R. Caccioppoli trascorse alcuni giorni in una clinica psichiatrica e da quel momento venne indicato dai fascisti come <u>"Il matematico pazzo"</u>. commedia di Pirandello, "Il berretto a sonagli" Ciampa, il marito la cui moglie lo

tradiva con il marito della signora Beatrice, la quale fece la pazzia di rendere di dominio pubblico la tresca del marito diceva alla signora ora prendetevi un po' di villeggiatura in una clinica psichiatrica ed io potrò dire: <Ma quale tradimento, la povera signora è pazza.> Così potrò evitare di ammazzare mia moglie e vostro marito. Caccioppoli ha sposato Sara nel giugno del 1939. Ma Sara, caduto il fascismo, ha abbandonato Renato e si è unita ad Alicata che già frequentava. Renato non si riebbe mai dalla sofferenza per l'abbandono di Sara e dopo qualche tempo – narra sempre E. Rea – ricominciano a frequentarsi e ciò suscitò la riprovazione di Giorgio Amendola che ne fece un caso politico e di critica ad Alicata. Ma le delusioni politiche, la sofferenza per l'abbandono di Sara e il progressivo affievolimento che l'età causava dell'interesse per la amata matematica fecero cadere R. Caccioppoli in uno stato di depressione, anche se non ne dava alcun segno e d'improvviso si tolse la vita.)

Calabresi: (Commissario di polizia indicato da "Lotta continua", dal suo giornale e da altre formazioni estremiste come assassino dell'anarchico Pinelli, accusato di essere l'autore di alcuni attentati che in quegli anni si verificavano in Italia. Pinelli era morto precipitando da una finestra della questura (V piano): secondo gli accusatori di Calabresi era stato lui a scaraventarlo dalla finestra; secondo la indagine condotta da D'Ambrosio (che in seguito sarà tra i magistrati milanesi protagonisti di "mani pulite" ed oggi è parlamentare del PD) Calabresi era in quel momento in altra stanza della Questura molto distante da quella in cui era il povero Pinelli. Ma attraverso il battage mediatico molti si convinsero che Calabresi era l'assassino da punire: specialmente i giovani, anche intelligenti e sicuramente in buona fede sostenevano convinti che Cılabresi era l'assassino. Alla fine la mano di un esaltato impugnò la pistola e freddò Calabresi: il periodico di Lotta continua titolò a tutta pagina: GIUSTIZIA E' FATTA!

Calabria: (Regione meridionale tra le più arretrate dell'Europa)

Calabro Lucane: (Società che gesti a lungo e tuttora gestisce alcuni tronchi ferroviari funzionanti in Calabria e Lucania per coprire vuoti non serviti dalle Ferrovie dello Stato.)

Calamandrei Franco: (dirigente nazionale del PCI. Venne in Calabria a presiedere alcune riunioni del Comitato Regionale e un Congresso Regionale.)

Caligola: (Imperatore romano, che alcuni storici considerano pazzo per le stranezze perpetrate. Tra queste stranezze la più nota è la pretesa di volere e ottenere che il suo cavallo fosse eletto senatore.)

Calopezzati: (Paesino della costiera jonica cosentina, sulla quale si affaccia. Le sue vicende politiche ed elettorali sono descritte a lungo in questo libro.)

Caloveto: (Altro paesino della Costiera Jonica cosentina)

Camigliatello: (Frazione silana di Spezzano Sila).

Campana: (Paese interno del Basso Jonio cosentino)

Campania: (Regione meridionale con Capoluogo Napoli, che è stata a lungo capitale del Regno delle due Sicilie ed ha conservato una funzione preminente per capire la problematica e la realtà del Mezzogiorno.)

Capracotta: (Località del lido laziale che assurse agli onori della cronaca ai tempi del caso Montesi.)

Caprara Massimo: (Nel dopoguerra fu noto come Segretario di Togliatti; dopo un lungo periodo emerse dall'oblio come uno dei dirigenti de <u>"il manifesto"</u>. Seguì la sorte degli altri compagni che lavoravano attorno a quel periodico.)

Caprera: (Isola del Tirreno contigua alla Sardegna. Garibaldi. nato nell'isola, ad essa tornò quando abbandono la vita pubblica.)

Capristo Domenico: (Coltivatore diretto calopezzatese. In uno dei suoi giri per i suoi poderi per raccogliere fieno, frutti o per sbri-

gare altri lavoretti che infaticabilmente faceva per tutti i santi giorni, incrociò il candidato Sindaco della lista di sinistra, il quale raccomandava ai presenti di non avere paura e di votare liberamente come la loro intelligenza e la loro coscienza consigliava: Capristo D, dall'alto del suo trattore, rivolto ai suoi compaesani più che al candidato: "Ma quale paura dobbiamo avere? Abbiamo fatto la guerra e sotto i bombardamenti e non abbiamo avuto paura ed ora dovremmo avere paura di votare come vogliamo??).

Cardamone: (Giovane missino di Corigliano che nella campagna elettorale che Luigi De Mundo fece con una sua lista e non con quella dello scudo crociato usò come oratore, dato che i soliti oratori della DC si rifiutavano di tenere comizi a sostegno di una lista non della DC e addirittura in contrapposizione con essa.)

Cariati: (centro della Costa ionica che segna il confine a Sud della Provincia di Cosenza.)

Carratta Giuseppe: (Arrivò quasi ragazzo a lavorare per la Federazione; volitivo e intelligente non si fermò ai compiti iniziali che gli erano stati assegnati. Si faceva benvolere da compagni e cittadini per la sua disponibilità e fu eletto consigliere comunale della città e quando fu possibile eleggere una giunta di sinistra con i compagni socialisti, fu eletto anche assessore.)

Carravetta Raffaele: (Già sotto il fascismo cominciò a frequentare il partito e gli
antifascisti presilani. Con un altro giovane
scrisse una lettera a Mussolini e la polizia si
interessò di lui, per cui fu arrestato e deferito
al Tribunale speciale, davanti al quale mantenne un atteggiamento dignitoso e non intimidito: interruppe il suo avvocato che il
Padre si era preoccupato di impegnare per la
sua difesa, mentre tentava di fare accettare
alla corte la tesi della seminfermità mentale,
per ridurre la pena. gridando che l'infermo
mentale (totale e non parziale) era lui, dato
che egli era convinto delle critiche mosse nella lettera a Mussolini, e le elencò tutte. Forse

anche per questo suo atteggiamento il Tribunale irrogò a Raffaele 17 anni e mezzo di carcere, una delle pene più dure inflitte agli antifascisti. Raffaele rimase in carcere, che in un periodo condivise con Giancarlo Pajetta, fino alla caduta del fascismo. Appena libero riprese la sua attività ormai legale e venne costantemente eletto nel Comitato Federale.)

Caruso Maria Consiglia: (Primogenita della sorella dell'A., Nella Giudiceandrea.)

Caruso Maria: (Insegnante, moglie di Raffaele Carravetta.)

Caruso Nicodemo: (Fu eletto consigliere comunale di Calopezzati.)

Casole Bruzio: (Paese della fascia presilana, costituita dalla corona ininterrotta di comuni che si snoda ai piedi della Sila.)

Cassano Jonio: Centro agrario del cosentino che affaccia sulla Piana di Sibari.)

Cassazione: (Ultimo grado della scala giudiziaria italiana. Pronunzia sentenze inappellabili:)

Castelli Romani: (Nella zona collinare che sovrasta Roma è sorta una collana di insediamenti urbani che vengono indicati come "castelli Romani", o perché si volle attribuire ad essi il significato originario latino di fortificazione o per attribuire loro il significato machiavellico di borgo. Sono noti oltre che per l'ottimo clima anche per l'abbondante produzione di vino bianco caratteristico.)

Castellini Luciana: (Dirigente centrale del PCI che passò al "Manifesto")

Castello Svevo: (Monumento aragonese di Cosenza, della quale domina la parte alta a Sud).

Castiglione Franchino: (Operaio edile chiamato a dirigere assieme a Peppino Fata il Sindacato degli edili (Fillea).)

Castiglione: (Comune presilano ad Est di Cosenza. Con lo stesso nome viene indicata la frazione nella pianura, meglio nota come "Quattromiglia).

Castro Fidel: (Nato nel 1926 e ancora vivente, ha ceduto il potere al fratello. A 26

anni si accingeva a candidarsi per il Partito Ortodosso, ma il golpe di Fulgencio Battista pose fine alla democrazia e Castro combatté per il ripristino della democrazia. Nel gennaio 1959 Battista fu battuto e Castro assunse il comando delle forze militari instaurò la Repubblica ad orientamento comunista che osteggiata e minacciata dagli USA si difese con metodi autoritari.)

Castrovillari: (Cittadina ai piedi del Pollino. Ha lavorato a lungo per diventare capoluogo di una nuova provincia.)

Catania: (Capoluogo della omonima provincia siciliana).

Catanzaro: (Capoluogo della omonima provincia calabrese)

Catapano: (Intraprendente emigrato che tornato in Italia si è improvvisato militante del MSI, del quale divenne candidato per la elezione al Senato; promettendo la costruzione di una fabbrica di elicotteri aveva attirato le speranze dei tanti disoccupati di Castrovillari e degli altri paesi del collegio.)
Catena: (Frazione di Trenta che sovrasta Cosenza con la quale confina. Dal 1975 è dimora dell'A. che vi ha costruito la sua casa.)

Cava Peppino: (Figlio di Francesco Cava, il quale è stato amministratore di Pedace, Muratore scrupoloso cui la Ditta per la quale ha lavorato ha affidato i compiti di capocantiere. Sensibile al fascino della cultura non fa mancare il suo assennato e personale contributo alle manifestazioni cui partecipa.)

Cavatassi Nino: (Comunista marchigiano inviato a Cosenza per un temporaneo aiuto, Per le doti di equilibrio dimostrate la Federazione PCI di Cosenza ne chiese la conferma. Fu tra i dirigenti di federazione più apprezzati. Fu eletto Sindaco di Bocchigliero. Dopo alcuni anni lui chiese di potere tornare nelle Marche.)

Cavour Camillo: (Nobile torinese che si cimentò con successo nella gestione delle sue terre, introducendo sistemi moderni di coltivazione. Eletto al parlamento dimostrò non comuni doti per cui nominato ministro e Presidente del Consiglio divenne il tessitore diplomatico che seppe conquistare la fiducia dei potenti d'Europa che appoggiarono le iniziative volte ad unificare l'Italia sotto la direzione del Piemonte.-)

Cecoslovacchia: (Stato dell'Europa dell'Est, che diede un contributo rilevante alla conquista dell'autonomia dall'URSS: nel 1956 la Primavera di Praga fermò l'invasione dei carri armati sovietici. E il Primo Ministro Dubcek lanciò l'obiettivo del Comunismo dal Volto umano che animò in tutto il mondo spinte per la democratizzazione del Comunismo.)

Cederna Camilla: (Giornalista che brillava per le sue doti. Commise anche qualche errore, come capita a tutti: fu la ispiratrice della campagna contro il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, accusandolo di avere sostenuto gli affari della Ditta americana -Lockeed per aggiudicarsi l'appalto di una fornitura di aerei all'Italia. Insieme a Pannella ebbe il coraggio di chiedere scusa a Leone e agli italiani quando fu accertato che le accuse da loro mosse non avevano fondamento. Ma il danno era ormai causato: Leone era stato costretto a dimettersi.)

Celentano: (Adriano Celentano è stato tra i rinnovatori della musica leggera, introducendo il Rock e superando le forme più melense della nostra musica leggera.)

Celestino V: (Pietro del Morrone, monaco eremita in fama di santità, dopo anni di vacanza della sede papale dovuta alle lotte intestine tra cardinali, fu eletto papa, ormai ottantenne, ed assunse il nome di Celestino V, nell'agosto del 1294. Nel dicembre dello stesso anno si dimise dalla carica pare consigliato dal cardinale Caetani che viveva in momento di prevalenza sui suoi avversari (soprattutto i Colonna). Dimessosi Papa Celestino V, il cardinale Caetani fu eletto al suo posto e assunse il nome di Bonifacio VIII (v.). Era la prima volta che un papa si dimetteva e il gesto di Celestino V sollevò

scandalo. Dante imputa a viltà il suo <gran rifiuto>. Questo giudizio non fu condiviso dalla Chiesa, che nel 1313 dichiarò santo Celestino V, che per giustificare le sue dimissioni aveva dalla sua la ragione della sua tarda età, la ragione della mancanza delle forze necessarie per resistere alle tante richieste di favori che riceveva (Carlo Il d'Angiò che aveva determinato la sua elezione pretese la nomina di molti cardinali francesi), la ragione della lotta intestina che travagliava la Chiesa).

Cellara: (Comune del versante roglianese della cinta di paesi presilani che gravitano su Cosenza).

Cerchiara: (Comune cosentino che si affaccia sull'Alto Jonio).

CERN: (Laboratorio internazionale presso Ginevra, dotato di un acceleratore di particelle che ha consentito di fare raggiungere ai neutroni una velocità prossima a quella della luce.)

Cetraro: (Cittadina cosentina che si affaccia sul Tirreno.)

CGIL: (Confederazione Generale Italiana del Lavoro).

Chessman Caryl: (Giovane americano accusato di omicidio, per il quale fu processato e condannato a morte. Nel braccio della morte si dedicò allo studio del diritto e produsse delle memorie difensive che gli valsero il rinvio per diversi anni della esecuzione. Continuò a studiare anche arte e collaborando con riviste e giornali convinse gli americani di essere ormai diventato un'altra persona rispetto all'assassino che aveva meritato la condanna. Si creò quindi un movimento, con proseliti in tutto il mondo, che chiedeva l'annullamento della condanna. Ma non ci fu nulla da fare: la condanna fu eseguita.)

Chiaromonte Gerardo: (Napoletano di origine (fu anche Segretario della Federazione di Napoli) ebbe incarichi nazionali: Responsabile della Commissione Meridionale, Senatore, Direttore di "Cronache meridionali".

Churchill Winston: (Primo Ministro in-

glese ai tempi della 2ª Guerra Mondiale, svolse un ruolo mondiale di resistenza al fascismo e al nazismo.)

Ciacco Geppino: Fin da giovane aderì al PCI e fu eletto nel Comitato Federale. Operò nella scuola come apprezzato professore di matematica; successivamente fu Preside della Scuola Media di Aprigliano, dove realizzò una delle prime scuole integrate della Provincia. Animò il lavoro per la costruzione del Sindacato Scuola – CGIL; fu anche Preside del Liceo-Ginnasio Telesio di Cosenza.

Cicerella: (Geometra roglianese, sposò una ragazza di Pedace e si naturalizzò cittadino di questo paese, facendosi apprezzare per la giovialità dei rapporti e per la disponibilità. In Pedace costruì palazzi che sono tra i più moderni e confortevoli del paese.)

Cile: (Stato dell'America del Sud, noto per il tentativo di Salvatore Allende di costruire uno stato che realizzasse le riforme necessarie ad ammodernare e sviluppare il Cile, garantendo i diritti dei lavoratori, seguendo la ispirazione comunista. Ciò spaventò i ceti conservatori che, con la complicità dei militari, realizzarono un golpe diretto da Pinochet, che - dopo avere piegato la resistenza si Allende, che asserragliato nel Palazzo di Governo rifiutò ogni compromesso preferendo la morte. Questa sfortunata esperienza di Allende in Cile diede a Berlinguer l'occasione per lanciare l'idea del compromesso storico, che superava la linea della < Dittatura del proletariato >, perché ribadiva la impossibilità di governare da soli e la necessità di costruire un blocco sociale vasto.

Cina: (Vasto stato Asiatico che conta oggi 2 miliardi di abitanti, una economia tra le più forti del mondo ed un sistema di governo gestito da un solo partito, il PCC (Partito Comunista Cinese), che pare non voglia trascurare la assimilazione di metodi e tecniche anche dei paesi occidentali. Anche questo ha contribuito alla attuazione del grande balzo dell'economia cinese che dall'obiettivo (che si poneva Mao TS Tung)

poneva Mao TS Tung) di garantire un pugno di riso a testa dei cittadini cinesi è passata ad essere la economia che ha superato la ricchezza americana).

Cinanni Paolo: (Nato in provincia di Reggio Calabria, ha seguito la famiglia emigrata a Torino, dove ha potuto completare gli studi per conseguire il diploma di ragioniere. E' stato discepolo di Cesare Pavese. Membro del Comitato Centrale del PCI è stato inviato in Calabria per aiutare i comunisti di questa regione a costruire un partito moderno ed efficiente. Fu Segretario delle Federazioni di Catanzaro e di Cosenza, nonché membro del Comitato Regionale. A Cosenza lavorò per acquisire al lavoro di Partito numerosi giovani che emergevano per preparazione e spirito di lotta.)

Cinque Stelle: (Movimento fondato dall'attore Beppe Grillo, alla vigilia delle elezioni politiche del 2013, dopo interessanti tentativi fatti in precedenti elezioni amministrative per raccogliere lo scontento di numerosi elettori stanchi degli scandali e dei privilegi che tutti i politici si garantivano. Questo tentativo Grillo lo ha ripetuto alle politiche del 2013 dando vita ad un movimento che ha raccolto più voti di tutti gli altri partiti presi singolarmente e non sommando i voti delle coalizioni. Grillo ha incontrato resistenze tra i suoi parlamentari sia sulla restituzione di parte delle indennità dei parlamentari, per onorare la promessa di riduzione del costo della politica e dei privilegi degli eletti, sia del rifiuto di ogni alleanza, per onorare la promessa di non prestarsi ad alleanze all'insaputa degli elettori.) Ciombé: (Politico congolese che si ispirava al fanatico antagonismo che impedisce ai politici africani di lavorare insieme per la realizzazione di un qualsiasi progetto. Facendo prevalere l'antagonismo tribale e violento combatté contro Lumumba che inseguiva il sogno della costruzione di una Repubblica comunista.)

CISL: (Confederazione dei sindacati cattolici. Qualche anno più tardi nacque la UIL per organizzare autonomamente i lavoratori di orientamento socialdemocratico. La nascita di altre due confederazioni autonome dalla CGIL rappresentò la rottura della unità sindacale, che solo dopo molti anni fu possibile raggiungere se non come fusione di tutte e tre le confederazioni sindacali almeno come intesa per l'unità d'azione.)

Città del Messico: (Capitale del Messico.) Ciu-En-Lai: (Ministro degli esteri della Cina ai tempi di Mao Tse Tung.)

Ciullo d'Alcamo: (Poeta siciliano del '300, che fu tra gli iniziatori della letteratura siciliana. Attorno al suo nome sorsero contrasti che qualche docente innovatore non mancò di indicare come esempio di <ipocrisia perbenista>, dato che il vero nome del poeta si pretendeva fosse <culo>, per dichiarare la sua omosessualità.

Clausi Schettini Arnaldo: (Medico affermato che per alcuni anni fu eletto sindaco della città di Cosenza. Lanciò la proposta di fare passare l'autostrada da Cosenza e seppe trovare il consenso del Sindaco di Catanzaro, dei sindaci del Tirreno, che non avevano interesse ad occupare con una sede stradale la striminzita lingua di spiaggia dei loro paesi, i sindaci dello Jonio, evitando una «guerra» tra paesi per il tracciato della nuova opera che era urgente realizzare per ridurre l'isolamento della Calabria.

Co.Re.Co.: (Comitato Regionale di Controllo, che sostituiva con un istituto di nomina regionale le vecchie strutture burocratiche come la GPA. I CoReCO, comunque non risolvevano il problema dell'autonomia comunale, dato che restava il principio che le delibere di Consigli e Giunte Comunali andavano controllate).

Cohen G.A.: (Autore di un volumetto in cui pone e spiega la domanda: <"Socialismo; Perrché no?">. Cohen documenta come la globalizzazione, il risveglio dei popoli esclusi dal progresso tecnologico e dal benessere che li fa sentire cittadini del mondo e non solo di un arretrata zona dell'Africa o dell'Asia, restituiscano il loro valore alle ri-

vendicazioni socialiste sulla fratellanza, sulla fine dello sfruttamento e quindi si capisce sempre meno il tramonto del socialismo democratico, specialmente dopo il crollo delle dittature del proletariato.

Colle Triglio: (Uno dei colli di Cosenza su cui sorgeva il palazzo Arnoni che ospitò per molti anni il tribunale e le carceri cosentini.)

Collodi: (Autore del romanzo "Pinocchio", destinato ai bambini, ma denso di satirici riferimenti contro le anomalie italiane, tra cui quella di conservare leggi e strutture giudiziarie che mandano in galera gli onesti e lasciano liberi i bricconi.)

Colombi Arturo: (Dirigente nazionale del PCI, in qualità di rappresentante della Lombardia.)

Colombo Cristofero: (Grande navigatore genovese, convinto delle teorie di Newton sulla sfericità del Pianeta, per cui chiese ed ottenne dal Re di Spagna il sostegno per sperimentare la possibilità di raggiungere le Indie, allora meta di molte rotte commerciali, infestate da briganti e quindi pericolose. A Colombo furono concesse tre caravelle e un equipaggio reclutato fra ergastolani cui fu promessa la grazia in cambio dei rischi che affrontavano. Il successo della spedizione arrecò al mondo i vantaggi della scoperta del nuovo mondo, ma a Colombo portarono l'invidia di molti che gli rivolsero accuse che provocarono processi, condanne e carcere.)

Colonne d'Ercole: (Limite estremo del Mediterraneo che si riteneva finisse a Gibilterra, dove si pensava fossero piazzate le colonne che Ercole portava per reggere il mondo sulle spalle. Dante immagina e canta nell' Inferno che le Colonne d'Ercole mai superate da nessuno siano state superate da Ulisse orami vecchio assieme alla tenace Penelope e l'Oceano inghiotte lui, i suoi compagni, e Penelope inabissando la nave. Insomma le Colonne d'Ercole erano e rimanevano limite invalicabile.)

Colorni Eugenio: (Intellettuale socialista che redasse a Ventotene dove era stato confi-

nato, insieme ad Altiero Spinelli (comunista) e ad altri confinati un manifesto antifascista. Spinelli fu espulso dal partito comunista per aver firmato quel manifesto, dal quale prese nome il movimento di Pintor, Rossanda, ecc.)

Colotta Felice: (Avvocato e dirigente comunista dell'Alto Jonio.)

Concettina: (Ragazza pedacese che alcuni decenni addietro non accettò di sposare il giovane che i genitori avevano scelto per lei e lo dichiarò ad alta voce dall'altare, dato che a casa non vollero ascoltarla.)

Conforti Leopoldo: /Apprezzato docente di lettere classiche. Il suo orientamento liberale non gli impedì di collaborare con il periodico <idee per la sinistra>.)

Congo: (Il Congo Belga riesce a conquistare l'indipendenza nel 1960, ma vive un momento di divisione interna con Ciombé che legandosi alle grandi compagnie europee ed americane dichiara la indipendenza del Katanga e combatte con ferocia Lumumba.)

Copanello: (Bella spiaggia di Catanzaro sullo Jonio.)

Copernico Nicolò: (Cosmologo polacco nato nel 1473 e morto nel 1543. Oltre all'astronomia coltivò molti altri interessi culturali e scientifici. Pur con la povertà di strumenti tecnologici del tempo realizzò in astronomia la rivoluzione che porta il suo nome: nel sistema solare non è il Sole a girare attorno alla Terra, ma è questa che gira attorno al sole. Viaggiò in Europa e in Italia, dove frequentò le maggiori università nelle quali trovò molti seguaci delle sue teorie.)

Corso dei Garibaldini: Ovunque in Italia esistono piazze o vie intestate a Garibaldi: a Pedace il corso principale è intestato ai garibaldini, in onore al gran numero di pedacesi (oltre 100 dicono le cronache locali) che accorsero a sostenere l'impresa dei Mille, guidati da due ufficiali pedacesi: Filomeno e Giovanni Martire.)

Corte Costituzionale: Istituzione di garanzia che vigila sulla costituzionalità delle

leggi: ogni cittadino ha la facoltà di chiedere il parere di tale Corte sulla costituzionalità di una legge in base alla quale subisce un processo.)

Cortone Orazio: (Quarto genero dell'A. avendo sposato la di lui figlia Agatina San-

Cortone Salvatore: (Avvocato del foro di Cosenza, Padre di Orazio)

Cortone Salvatore: (Figlio di Orazio e, quindi, omonimo del nonno.)

Cosenza: (Città capoluogo della omonima provincia calabrese.)

Cossiga Francesco: (Ex presidente della Repubblica contro il quale fu scatenata una violenta campagna di stampa, che violava la norma costituzionale che regola la procedura da seguire in caso si ravvisino motivi per muovere rilievi sull'operato di un Presidente della repubblica: solo le camere a sessione riunita possono procedere a tale compito.

Costa Crociere: (Società di navigazione italiana, una cui nave nel 2012 naufragò all'Isola del Giglio per gravi responsabilità del Comandante e forse anche della società e di altre autorità.)

Costabile Candida: (Insegnante di Cosenza)

Costabile Franco: (Direttore didattico di Cosenza.)

Costanzo Silvana: Insegnante di Cosenza) Cotturri: Dirigente pugliese del PCI che nel gioco degli equilibri tra correnti è stato imposto come candidato al senato nel collegio senatoriale di Rossano e Corigliano. Non avendo mai avuto alcun contatto con il partito e con le popolazioni del collegio andò incontro ad una bruciante bocciatura.)

Cremlino: (Antica fortezza degli Zar che divenne la sede del Governo dell'URSS quando la capitale fu portata a Mosca.)

Croce: (Rione di Calopezzati)

Cropalati: (Paese interno del Basso Jonio cosentino che domina il Trionto.)

Cuba: (Isola dei Caraibi in cui Castro ha costruito un regime comunista..Gli USA, che non gradivano avere uno stato comunista

quasi confinante minacciavano l'invasione di Cuba (chiamandola, ovviamente, liberazione). L'URSS per tutelare Cuba ha inviato sull'isola i suoi missili. Kennedy, allora Presidente degli USA, minacciò la guerra che fu scongiurata grazie alla giusta interpretazione di un messaggio di Kruscev, arrivato dopo quello che negava la presenza di missili sull'isola, ma che ne prometteva il ritiro purché fosse garantita la sicurezza di Cuba. Gli USA presero impegno formale di non aggredire Cuba e i missili furono ritirati. La guerra atomica, così, fu scongiurata,) Cugnal: (Segretario del Partito Comunista

Portoghese che si oppose all'Eurocomunismo di Berlinguer.)

Cundari Romana: (Docente di Cosenza.) Curcio Cesare: (Operaio pedacese. Da giovane aderì al PCI e fu attivissimo antifascista. Subì il confino, persecuzioni ed anche torture. Caduto il fascismo lavorò per la federterra, dirigendo le lotte per la rottura del latifondo. Pur essendo presentato come candidato di bandiera (cioè non indicato per la elezione), ricevette una sorprendente massa di preferenze che lo portarono in Parlamento. Fu sindaco di Pedace, ricordato ancora oggi per la rettitudine e la disponibilità verso tutti i cittadini.)

Curcio Giovanni: (Laureato in lettere è stato ripetutamente assessore del Comune e della Comunità Montana Silana. Ha aderito al Movimento per il Volto Umano del Comunismo, portando il suo contributo di riflessione pacata per superare limiti e difetti del PCI e del movimento operaio. E' stato tra i fondatori del <u><CENACOLO</u>> che ha alimentato l'iniziativa culturale in Pedace e nella zona. Ha contribuito con suoi studi ad alcune pubblicazioni del Cenacolo.)

Curcio Lidia: (Docente di Cosenza)

Cusentino Franca: (Nata in Provincia di Reggio Calabria per alcuni anni ha lavorato a Milano. Tornata in Calabria si è sposata e naturalizzata a Calopezzati dove è stimata da tutti per la sua preparazione professionale e per la disponibilità. Nel 1998 è stata eletta consigliera Comunale, riconfermata nella successiva consiliatura.)

Cuta: (Frazione di Acri. Nella sua scuola ha insegnato l'A. cogliendo i sentimenti più genuini degli alunni e dei genitori tutti contadini).

D.C.: (Per molti anni partito di maggioranza, prima assoluta e dopo relativa: continuava a governare la nazione con l'appoggio di partiti minori, che si alleavano in base all'impegno spesso dichiarato, di precludere la strada del governo ai comunisti. Prima della caduta del Muro di Berlino, che segnava la fine della Guerra fredda, già la proposta di Berlinguer di operare in prospettiva del compromesso storico aveva aperto una prospettiva nuova per garantire all'Italia governi di collaborazione tra comunisti e cattolici.)

D.S.: (Democratici di Sinistra; questa sigla ha segnato il secondo passo della mutazione del PCI, prima chiamato PDS (con soddisfazione di Occhetto che si compiaceva per il richiamo alla socialdemocrazia europea.) Nella sigla PDS era chiaro il richiamo ai valori della sinistra e della democrazia. Nella seconda sigla (DS) rimangono presenti i due richiami alla democrazia e alla sinistra. Più tardi si compì il terzo passo che ha portato alla sigla PD (Partito Democratico, senza più un richiamo ai valori della sinistra, forse non gradito agli eredi della DC, che hanno preferito lasciare l'espressione <democratici> priva di richiami classisti sia pure non espliciti.)

D'Alema Massimo: (Prima dirigente della FGCI e poi del partito che ha continuato a dirigere nella lunga evoluzione da PCI a PDS, DS ed ora PD.)

D'Ambrosio Fiore: (Giovane muratore pedacese eletto negli Anni 20 in una lista socialista e voluto a capo di una giunta composta da artigiani e operai. Passò quasi subito, assieme a consiglieri ed assessori al neonato PdCI. Così Pedace ebbe una delle prime amministrazioni comuniste d'Italia. Il prefetto dell'epoca, Guerresi, che si distin-

gueva per la sfacciata partigianeria filofascista prese in odio l'Amministrazione di Pedace che si rifiutava di partecipare alle manifestazioni che lui indiceva per la celebrazione della marcia su Roma o di altre ricorrenze fasciste: escluse Pedace dalla distribuzione di fondi per l'assistenza ai cittadini bisognosi, segnalava Pedace alle squadracce per provocare svariate incursioni punitive, brigò per privare la Banda Musicale di Pedace della medaglia d'oro vinta in una gara tra le bande della provincia, chiese ed ottenne lo scioglimento del Consiglio Comunale. La giunta D'Ambrosio tenne duro ricorrendo con argomentazioni molto valide e coraggiose contro ogni provvedimento persecutorio. Dopo lo scioglimento del Consiglio, il Sindaco D'Ambrosio, capì di essere in pericolo ed emigrò nottetempo in Argentina, dove si formò una famiglia e visse fino alla morte.)

D'Ambrosio Gherardo: Magistrato milanese che ha affiancato Di Pietro nella operazione su Tangentopoli. Sempre contiguo al PCI ed ora senatore del PD.)

D'Andrea Fulvio: Medico cosentino. Conseguita la specializzazione in neurochirurgia vinse il concorso per il primariato di tale disciplina presso un ospedale di Napoli.

D'Arienzo Biagio: (Docente di lettere di Castrovillari, fu dirigente della locale sezione del PCI, poi sindaco della cittadina del Pollino e candidato alla Camera per il PCI.)

D'Ippolito Ernesto: (Brillante penalista cosentino, è stato per più consiliature consigliere della Città di Cosenza per il PLI e per lo stesso partito è stato candidato al parlamento. Ora è Presidente Accademia Cosentina, fondata Belppolito Tolericeppe: (Civilista cosentino. Dirigente della DC di Cosenza. Indicato dal suo partito per essere eletto sindaco della città capoluogo rinunziò anche per protestare contro le manovre paralizzanti la vita amministrativa per la spartizione delle cariche.)

D'Onofrio Edoardo: (Dirigente del PCI vissuto a Mosca durante la illegalità. Caduto il fascismo tornò in Italia, dove fu investito dall'odio dei neofascisti che lo accusavano di avere condiviso le persecuzioni staliniste contro i soldati italiani fatti prigionieri durante la 2ª Guerra Mondiale.)

Daniel: (Scrittore sovietico che insieme a Siniawskij fu radiato dall' ordine degli scrittori (in pratica veniva impedito ad essi di esercitare la loro professione) con l'accusa che non si attenevano allo stile socialista. Era un provvedimento di marca oscurantista che non poteva passare sotto silenzio.)

Dante: (Grande poeta e scrittore del '300 che giudicò personaggi ed eventi del suo tempo secondo principi e valori universali che risultano attuali ancora oggi.)

Danton G. J.: (Avvocato molto attivo nella rivoluzione francese: fu ministro e accusatore della monarchia che per tutelare i suoi interressi tradiva la Francia. Fu membro del Comitato di Salute pubblica assieme a Robespierre, col quale ebbe molti motivi di polemica. Nel 1794 le sue sorti precipitarono: accusato di cospirazione fu arrestato, processato e ghigliottinato.)

De Bartolo Pino: (Bravo fotografo di Calopezzati.)

De Cesare Francesco: (Artigiano comunista di San Marco Argentano. Il forte interesse per la politica, che esplicava con buona capacità di analisi, lo fecero emergere come dirigente provinciale. Assieme a Mimì De Paola fu impegnato nella direzione della Associazione dei Contadini. Morì in un tragico incidente automobilistico alle porte di Cosenza, mentre tornava, assieme a De Paola da una delle solite visite in Provincia.)

De Gasperi Alcide: (Cattolico nato nel Trentino nel 1881; fondò e diresse la DC nel primo dopoguerra. La famiglia, di modeste condizioni economiche, per consentirgli di proseguire negli studi per i quali mostrava attitudine ed impegno chiese l'aiuto che l'Austria concedeva ai capaci e volenterosi. Il periodo del fascismo lo trascorse in Vaticano, dove frequentò Don Luigi Sturzo. Caduto il fascismo fondò e diresse la DC, mostrando elevate doti di statista. Le nuove leve della dc, impazienti di vantaggi, forse trovarono eccessivo il suo rigore nel perseguire l'interesse generale. Quando nel 1952 gli italiani bocciarono la sua proposta del premio di maggioranza forse previde il lento logorio del suo partito e ne soffrì. Nel 1954 morì.)

De Gaulle C.: (Militare di carriera si rivelò statista e politico negli Anni 50. Durante la 2ª Guerra Mondiale assunse il comando dell'esercito francese, guidandolo contro Hitler e il nazifascismo. Finita la guerra, dopo un periodo di sostanziale anonimato, scese in campo per risollevare la Francia e il suo ruolo in Europa e nel mondo. Nel 1959 fu eletto 18° Presidente della Repubblica Francese e fu riconfermato nella carica fino 28 aprile 1969.

De Jaco Aldo: (Giornalista dell'Unità. Fu inviato a Cosenza per seguire la vicenda della Cassa di Risparmio.)

De Luca Luca: (Senatore del PCI eletto a sorpresa nel collegio di Catanzaro Città, dove aveva svolto per anni l'attività di sindacalista. Si legò a Cosenza ad Aldo Pugliese e insieme annunziarono l'abbandono del PCI da parte della Sezione di Spezzano Albanese e la adesione al movimento estremista filocinese. La notizia fornita alla stampa suscitò un gran clamore, ma è facile credere che la notizia sia stata inventata da De Luca e Pugliese, perché dirigenti e base del PCI a Spezzano Albanese si dissero ignari di quella decisione e in una affollata assemblea, nel giro di un giorno, fu approvata alla unanimità la smentita della notizia. Luigi Longo, allora Segretario Nazionale del PCI, dopo qualche settimana venne in Calabria e diede la clamorosa prova della fallita montatura su una inesistente defezione della Sexione.)

De Mundo Luigi: (Possidente di estese proprietà agrarie in Calopezzati, dove, per una legislatura riuscì ad appagare l'ambizione di dirigere il Comune come sindaco.)

De Paola Mimi: (Nato a Plataci, si diplomò e vinse il concorso di Segretario Comunale. Esercitò questa professione per anni fino a che nel clima anticomunista degli Anni 50 fu licenziato con pretesti formali che mal coprivano l'intento di punirlo per la sua aperta professione degli ideali comunisti. La Federazione del PCI lo utilizzò come funzionario e passò a lavorare per la Alleanza dei contadini.).

De Simone Marco: (Studente rossanese seguito con attenzione dalla polizia come sospetto comunista. Negli Anni 30 fu accusato di avere esposto una bandiera rossa sul monumento dei caduti; quindi processato. Più tardi si scoprì che l'attentato era stato compiuto da un anarchico che poi emigrò in America. Le persecuzioni della polizia lo spinsero a cercare i contatti con il PCI clandestino, al quale aderì. La fine della 2ª Guerra Mondiale lo trovò impegnato nella politica, per cui fu naturale la sua partecipazione attiva alle azioni partigiane. Finita la guerra tornò in Calabria e quindi a Rossano e a Cosenza. Non interruppe mai la quando attività politica, anche l'impegno di funzionario del Partito, utilizzando la laurea che lo all'insegnamento di una lingua straniera in una scuola superiore. Fu eletto Consigliere Provinciale, Consigliere Regionale e Senatore.

De Theo Luigia: (Professoressa di lettere classiche. Collaboratrice del periodico <u>"idee per la sinistra".</u>

Del Vecchio Carlo: (Cugino – figlio di un fratello della madre – dell'A., laureato in medicina e specializzato in oculistica, ha esercitato la professione a Bolzano.)

Del Vecchio Mario: (Pittore cosentino, autore dell'acquaforte, in cui ritrae la scalata al potere, non solo degli artisti, ma anche dei politici.)

Destro: (Frazione di Longobucco)

Di Giulio: (Dirigente nazionale del PCI, è stato più volte a Cosenza a presiedere riunioni.)

Di Mitri Francesco: (Docente di Mirto)) Di Stefano Gianni: (Dirigente del PCI calabrese. Fu per anni segretario regionale in Calabria.)

Di Vittorio G.: (Emerse come dirigente del bracciantato pugliese. Durante il ventennio fascista condivise con altri dirigenti comunisti l'attività clandestina. Finita la guerra fu Segretario della CGIL: si prodigò per la elaborazione del "Piano del Lavoro". che raccoglieva tutte le esigenze di opere pubbliche e di beni di servizio segnalate in migliaia di assemblee comunali. Sui fatti di Ungheria respinse, anche apertamente, i tentativi di chi voleva ridurli al risultato di manovre restauratrici alimentate dai servizi segreti americani, e ne vide tutte le implicazioni sulla crisi della dittatura del proletariato che non può ottenere risultati democratici.)

Diaco Gennaro: (Operaio calopezzatese emigrato giovanissimo in Germania, dove si fece apprezzare divenendo artefice di contatti con le autorità di Ludwigshafen per avviare il gemellaggio fra quella città e Calopezzati.)

Dina Radoni: (sorella minore di Nina).

Dionesalvi Eugenio: (Artigiano cosentino che era stato attivo nella attività clandestina di opposizione al fascismo. Segretario della Sezione Gramsci di Cosenza città fu a lungo membro del Comitato Federale del PCI.)

Domanico: (Comune a lungo amministrato dai social comunisti. Per incrementare il turismo il Comune decise che i lotti ricavati dal frazionamento di alcuni terreni comunali posseduti a Potame, fossero concessi a prezzo simbolico ai richiedenti.)

Don Luigi Nicoletti: (Sacerdote letterato, antifascista e accattivante oratore, sosteneva la DC. Non esitò a condannare la corruzione – che egli definiva metodo né democratico né cristiano – di consiglieri di sini-

stra per provocare ribaltoni delle amministrazioni.)

Donini Ambrogio: (Proveniente da facoltosa famiglia torinese fu allievo di Buonaiuti, il prete scomunicato per il suo modernismo, e da lui istradato alla carriera universitaria. Insegnò nell'Università di Roma e in quella di Bari. Militante del PCI clandestino, fu a Mosca, in Spagna e tornò in Italia per contattare alcuni suoi amici da attivare eventualmente nella attività antifascista. Caduto il fascismo, Togliatti lo propose come sottosegretario agli esteri, ma De Gasperi si oppose perché "non voleva nel governo uomini come Buonaiuti" e fu nominato ambasciatore in Polonia e poi eletto parlamentare. Sul problema della istituzione della Università calabrese non diede un grande aiuto forse condizionato dalla visione elitaria delle università, che riteneva sbagliato diffondere troppo.))

Dubcek Alexander: (Nato nel 1921 e morto nel 92, a seguito di un incidente automobilistico. Nel 1925 la famiglia si trasferì nell'URSS e lui, data l' età, la seguì. Lavorò come operaio fino a 18 anni, quando tornò in patria e si iscrisse al PC clandestino. Combatté nella resistenza antinazista. Nel 1951 fu eletto deputato e nel 1968 fu eletto segretario del PCC e cominciò a lavorare per costruire il \(\)Comunismo dal volto umano> ed autonomo dall'URSS. Nel 1968 l'URSS intervenne con i suoi carri armati a Praga per reprimere questi fermenti : molti membri del movimento furono arrestati e deportati: Dubcek fu costretto ad andare a Mosca per siglare un accordo che garantisse la sudditanza della Cecoslovacchia. Poi fu destituito e mandato a lavorare come operaio in miniera. Nel 1989 venne in Italia e a Bologna ricevette la laurea h.c.

Dulles Foster: (Nato nel 1988 e morto di tumore nel 1959. Fu Segretario di Stato degli USA dal 1953 al 1959. Firmò un accordo con la Francia impegnando gli USA ad aiutarla nella guerra in Vietnam. Nel 1954 suscitò clamore la sua intolleranza anticomunista che lo portò a rifiutare di stringere la mano del ministro degli Esteri Cinese, Ciu En Lai, quando lo incontrò alla Conferenza di Ginevra.)

Eboli Antonio: (Eboli Antonio fu dirigente socialista di Paola. Più volte eletto consigliere provinciale di quel collegio.)

ECA: (Ente Comunale di Assistenza: ogni comune, per lunghi anni, dovette erogare, tramite il proprio comitato ECA, una assistenza ai cittadini più bisognosi di aiuto.)

Einaudi Luigi: (Tra i primi e prestigiosi Presidenti della Repubblica.)

Einstein Albert: (Filosofo insignito nel 1921 del Premio Nobel per la elaborazione della teoria della relatività particolare e generale. Si occupò di altri aspetti della fisica, in particolare di quella quantistica. Si riteneva ebreo solo per la sua formazione culturale, ma rifiutava molti aspetti della religione ebraica e cristiana, pur rifiutando il panteismo: riteneva che la visione di un Dio antropomorfico che premia o punisce gli uomini sarebbe consolatoria per gli spiriti deboli. Quanto al problema della creazione o della evoluzione della natura diceva che ci troviamo nelle condizioni di un bambino che entra nella sala di una biblioteca e vede una gran serie di libri scritti in lingue diverse: è convinto che quei libri sono stati scritti da qualcuno, pur non comprendendoli, perché non li ha letti. Sulla religione, quindi, Einstein sembra avere anticipato la recente posizione di Papa Francesco quando ha affermato, nel dialogo con Eugenio Scalfari, che l'uomo non può essere giudicato in base alla assidua partecipazione alle funzioni religiose, bensì va giudicato in base al comportamento.)

Eisenhower: (Generale e politico statunitense fu a capo delle forze alleate in Europa, fino alla sconfitta del nazismo. Nel 1951 fu nominato comandante delle forze armate della Nato. Nel 1953 fu eletto 34° Presidente degli Stati Uniti. Propose e firmò il trattato di collaborazione con l'URSS per il controllo degli stabilimenti militari delle due potenze. Abolì la segregazione razziale nelle scuole americane.

Emma Pisano in Radoni: (Sorella di Rita e quindi zia dei suoi figli. Quando morì il marito, veneziano confinaio a Pedace dal fascismo, poté prenderne il posto e lavorò negli uffici del Genio Civile di molte province, tra cui Cosenza. Quando venne a Cosenza, anche per avvicinarsi ai figli si unì alla famiglia della sorella Rita.)

Enric: (Alla caduta del fascismo ricopriva la carica di Prefetto di Cosenza e fu considerato responsabile delle immancabili malefatte del regime, per cui fu rimosso da una tumultuosa manifestazione popolare che considerava il suo allontanamento come una sorta di resa dei conti con il Fascismo.)

Eraclito: (Filosofo naturalista greco che molti secoli prima di Cristo elaborò la filosofia dialettica del <Panta rei> (tutto scorre), che esemplificava con il detto "E' impossibile bagnarsi due volte nella stessa acqua di un torrente o di un fiume, perché essa scorrendo è in ogni attimo diversa. dalla precedente acqua" Pertanto la realtà va colta nel suo continuo divenire.

Eratostene: (Matematico Greco nominato responsabile dell'Accademia di Alessandria. Studiò e lasciò scritti su argomenti scientifici e letterari. Ma la materia in cui eccelleva era la matematica. Riuscì a calcolare, con sbalorditiva approssimazione ai risultati ottenuti con l'uso della tecnologia moderna, la lunghezza del meridiano terrestre. Nel giorno del solstizio d'estate, quando il sole è allo Zenit, misurò contemporaneamente l'ombra proiettata da un palo posto ad Alessandria e l'ombra proiettata alla stessa ora a Siene da un palo di uguale lunghezza. Lavorando sulle tre misure (la distanza fra Alessandria e Siene e le lunghezze dell'ombra dei due pali, calcolò la lunghezza del meridiano terrestre.)

Esopo: (Favolista Greco che venne tradotto in latino).

Europa: (Vecchio Continente le cui nazioni hanno sostenuto per secoli una guerra prati-

camente continua fra di loro per la pessima abitudine di voler primeggiare l'una sull'altra, magari costruendo e disfacendo alleanze. Adenauer, De Gasperi ed altri statisti hanno lanciato alcuni decenni addietro l'Idea di unire tutte le nazioni in una sola entità politica ed economica. All'inizio questa idea cozzò con la esistenza di un'altra alleanza, il Patto di Varsavia che univa gli stati comunisti. In Italia il PCI. che temeva l'antitesi fra nuova alleanza e vecchio Patto di Varsavia, osteggiò la costituzione della Unione Europea e nel parlamento italiano quando si votò per l'U.E. i parlamentari comunisti si astennero. Questa posizione che nasceva dall'attardarsi su posizioni di eccessiva compiacenza verso l'URSS fu lentamente modificata. Oggi i comunisti che militano nel PD si dicono europeisti convinti, anche se non sono riusciti ad incidere sulle contraddizioni che ritardano il cammino dell'Europa verso la sua unità politica e non solamente economica: ancora non è stato possibile trovare l'accordo di tutti sulla costituzione che l'Europa deve darsi e ancora persistono tendenze, soprattutto di Francia e Germania, che insistono sulla politica di accordi bilaterali, trilaterali, ecc. che furono la causa di conflitti alimentati da tendenze a prevalere l'uno sull'altro. L'Europa Unita deve contare sulla pari dignità di ogni stato, che esclude aggregazioni di qualsiasi genere fuori dagli organismi europei.)

F.G.C.I.: (Federazione Giovanile Comunista Italiana, costituita alla fine degli Anni 40. Enrico Berlinguer ne fu il Segretario Nazionale. L'A. fu invitato a diventare funzionario per essere il dirigente della FGCI Provinciale.)

Fabiano Giuseppe : (Medico del servizio sanitario provinciale. Residente a Rovito.)

Fagiani Liliana: (Insegnante)

Falco Franco : (Giovane comunista di Calopezzati)

Falco Ginetta: (Da studentessa faceva parte del gruppo di giovani che rivitalizza-

rono la sezione del PCI. Fu molto attiva nelle elezioni amministrative che determinarono il ritorno della sinistra al Comune di Calopezzati. Laureata in matematica insegna tale materia nelle scuole medie superiori della zona.)

Falcone Giovanni: (Giudice assassinato dalla mafia con un attentato dinamitardo mentre dall'aeroporto di Palermo raggiungeva in auto la città.)

Fanfani Amintore: Dirigente nazionale della DC, più volte segretario nazionale e più volte Presidente del Consiglio.

Faraca Gabriele: (Dipendente Enel nato a Pedace, trasferitosi a S. Demetrio Corona.) Farina Giuseppe: (Giovane avvocato penalista del foro di Cosenza.)

Fata Elio: (Giornalista cosentino assai intraprendente.)

Fata Peppino: Operaio di Spezzano Sila, chiamato a lavorare per la costruzione del Sindacato Edili allora in crescita per il notevole sviluppo edilizio di Cosenza e in generale in tutta la provincia. Fece sempre spicco per la sua serietà, che gli assicurava la stima dei lavoratori. Fu eletto Consigliere Provinciale nel Collegio di Spezzano Sila e fu più volte candidato al parlamento.)

Felicetti Mirella : (Docente cosentina)

Ferrari Leonardo: (Cittadino di Spezzano Piccolo, simpatizzante della Monarchia Borbonica; recandosi a Pedace a sostenere le agitazioni contro i Fratelli Leonetti diede lo spunto per accusare i pedacesi di parteggiare per il vecchio regime, avversando il regno filofrancese di Gioacchino Murat.)

Ferraro Domenico : (Docente di Cosenza, collaboratore di <Idee per la sinistra).

Ferraro Massimo: (Giovane Avvocato di Cosenza. Fraterno amico di Edoardo Giudiceandrea. Autore di affettuosi e faceti brindisi.)

Filippelli Luigi: (Avvocato più volte presentato ed eletto consigliere Comunale di Calopezzati. Ha anministrato, anche per conto dei fratelli che preferirono dedicarsi alla professione medica, le estese proprietà Filippelli in Calopezzati e Rossano.)

Filippelli Pasquale: (Giovane calopezzatese che nella emigrazione ha fatto esperienza gestionale di ristoranti e al ritorno in paese ha impegnato l'esperienza acquisita e i risparmi fatti per aprire un qualificato ristorante in società con un altro giovane calopezzatese, Santo Renzo, che aveva fatto assieme a lui la stessa esperienza durante l'emigrazione. Presentatosi candidato è stato eletto consigliere comunale e quindi assessore.)

Fiorino Francesco: (Nato a Domanico, dopo avere conseguito la laurea in legge, è stato eletto sindaco del paese. Presentatosi nel suo collegio candidato a Consigliere Provinciale fu eletto e quindi divenne Presidente della prima amministrazione provinciale comunista.)

Fiumarella: (Torrente che delimita il confine Nord di Calopezzati.)

Forciniti Giuseppe: (Coltivatore Diretto di Calopezzati dovette combattere alcune delle guerre coloniali del fascismo. Prudente e saggio è stato un apprezzato militante comunista.

Formisani Maria Rita: (Ultima dei tre figli di Angelina Giudiceandrea, la primogenita dell'A. che le ha indirizzato la prima televillettera ai figli, che è nel primo volume della raccolta. A Firenze Maria Rita sta completando gli studi per conseguire la laurea in economia.))

Fortino Nicola: (Giovane operaio di Pedace che aderì al Movimento per il volto umano del Comunismo: Dagli amici era considerato, dato il suo fisico, il Gigante Buono.)

Francesco "Il Bravo": (Alunno della scuola elementare di Cuta di Acri, che si meritò l'appellativo di «il Bravo» perché non aveva esitato a difendere con le braccia aperte la madre che il marito, per la folle gelosia, minacciava con un fucile: Francesco si buscò una fucilata che gli fecce tenere il braccio ingessato. E poiché la classe era frequentata da

altri due suoi omonimi (Francesco Perri) si decise di distinguere lui con il meritato appellativo <Il bravo>.)

Frattocchie: (Località dei Castelli Romani in cui era situata una scuola di partito

(PCI) e del Sindacato (CGIL)

Freinet Celestino: (Pedagogista francese seguace dell'attivismo. Fra le attività didattiche, introdusse la tipografia, per comporre <Il libro della vita>, con le cronache che gli alunni scrivevano liberamente ed illustravano con disegni.

Fucile Leonardo: (Cittadino di Calopezzati che giovanissimo emigrò in Germania. Al ritorno lavorò da commerciante ed ora è gestore di un bar. Fu eletto Consigliere Comunale ed assessore.

Fucilla Gigino: (Giovane cosentino affascinato dalle teorie estremiste sostenute da La Camera.)

G. P. A.: (Giunta Provinciale Amministrativa, di nomina prefettizia, provvedeva al controllo delle deliberazioni degli enti locali, che diventavano esecutive dopo avere ricevuta la sua approvazione.)

Gabriele Caterina : (Figlia dell'esattore Comunale di Calopezzati ed in seguito esat-

trice.)

Gagarin Juri: (Primo astronauta sovietico lanciato nello spazio.)

Galilei Galileo: (Scienziato pisano nato il 1564 e morto il 1642. Realizzò il cannocchiale e altri strumenti adatti alla osservazione della volta celeste. Sostenne le teorie geocentriche copernicane; ma incapace di sopportare il dolore fisico con la minaccia di sottoporlo a tortura l'Inquisizione otteneva da lui temporanee smentite delle sue teorie. Accusato di volere sovvertire le sacre scritture fu processato e condannato. Nel 1933 fu costretto all'abiura delle teorie copernicane: si narra che nel momento in cui sosteneva che la terra era immobile avesse esclamato: <u>Eppur si muove!</u> Nel 1992 Il Papa Giovanni Paolo II promosse la costituzione di una commissione di studio del processo a Galilei per imporgli l'abiura di teorie scientifiche confermate da tutti gli studi successivi e ammise ufficialmente l'errore commesso dalla Chiesa, impegnandosi affinché mai più avvengano errori simili>

Gallo Aldo: (Giovane ingegnere di Calopezzati)

Gallo Gerardo: (Preside e dirigente scolastico, autore di opere letterarie e studi. E' stato apprezzato collaboratore di <<u>Idee per</u> <u>la sinistra></u> curando una rubrica nella quale sceglieva e commentava una qualche massima di autori latini, soffermandosi a indicarne la attualità in questa società.>

Gallo Luigi : (Muratore di Calopezzati.) Garasto Peppino : (Pensionato eletto come rappresentante del PSI Consigliere Comunale di Calopezzati.)

Garian: (Paese della altura che sovrasta Tripoli, da cui dista 100 Km. Sede di un numeroso insediamento di coloni italiani e soprattutto delle famiglie di ufficiali e militari. La famiglia dell'A. che aveva raggiunto, Edoardo Giudiceandrea che a Garian comandava un distaccamento del Genio, vi trascorse due anni, e vi rimase fino a che le vicende della guerra ne consigliassero il ritorno in patria.>

Garofalo Mimmo: (Giovane dirigente del PCI cosentino. Eletto Senatore nel collegio di Cosenza.)

Garrafa Giuseppe: Giovane dirigente del PCI cosentino. Ricoprì la carica di Segretario della CdL, poi della Federazione del PCI e in fine della Associazione dei coltivatori diretti.)

Gelli Lucio: (Gran Maestro della massoneria della loggia P2 e chiacchierato capo di <Gladio>.

Gemisto: (Nome di battaglia del partigiano Franco Moranino)

Giglio (Isola Tirrenica, appartenente all'Arcipelago dell'Elba, divenne famosa per il naufragio sulla sua spiaggia di una nave di «Costa Crociera».)

Gigliotti Tonino : (Apicoltore di Calopezzati molto serio e stimato. Eletto Consigliere Comunale fu nominato assessore.> Giolitti Antonio: (Dirigente comunista del PCI – dal quale uscì dopo i fatti d'Ungheria -, nipote del Giolitti che fu Presidente del Consiglio prima del fascismo. La polemica con lui sulla repressione dei moti ungheresi la sostenne in un Congresso Giorgio Napolitano, allora membro della Direzione. Appena eletto Presidente della Repubblica Napolitano andò a trovare a casa Antonio Giolitti e ammise che in quella polemica era lui ad avere torto.))

Giovanni XXIII: (Papa Roncalli, nato da famiglia di lavoratori dimostrò disposizione ed interesse allo studio, per cui fu aiutato. Ordinato sacerdote fu scelto come segretario dal vescovo di Bergamo e quindi fu inviato in missioni estere in Bulgaria, dove fu nominato arcivescovo. Fu inviato in Turchia. Nel 1958, fu eletto Papa, come successore di Pio XII. Per la modestia e per la bonomia conquistò la simpatia anche di non cattolici.)

Giuda: (Apostolo di Gesù che secondo la tradizione avrebbe tradito per 30 denari, successivamente impiccandosi per liberarsi del rimorso.)

Giudiceandrea Agatina Sandra: 5ª figlia dell'A. e quindi destinataria della lettera nº 5 in questa raccolta. Laureata in lingue orientali, ha superato il concorso come insegnante di scuola elementari, nelle quali insegna.)

Giudiceandrea Alberto: (Medico, figlio del Professore Giuseppe (Geppino) Giudiceandrea)

Giudiceandrea Andreina: (Terza figlia dell'A. e quindi destinataria della 3ª lettera pubblicata nel precedente volume. Laureata in Veterinaria lavora nella ASL di Cosenza. Sposata col collega P. Rossi, che dirige una azienda privata a Corigliano. Madre di 4 figli.)

Giudiceandrea Antonietta in Sanci: una delle sorelle minori del padre dell'A. - Dopo il matrimonio visse quasi sempre a Siderno, dove il marito gestiva una rappresentanza della Fiat.

Giudiceandrea Chiara: (Figlia di Edoardo e della Prof.ssa Roberta Bonicelli: seguendo gli spostamenti del padre ha frequentato l'asilo a Matera ed ora le scuole elementari a Bergamo, conseguendo la pagella d'oro.)

Giudiceandrea Edoardo Ant. (Primo figlio maschio dell'A. e perciò portante il nome del nonno paterno. Il secondo nome, Antonello, gli fu dato per ricordare un nipote di Rita, Antonio Venneri, morto di tumore proprio un poco di tempo prima che nascesse Edoardo. Ama lo sport ed ha praticato a livello nazionale il rugby ed ora pratica il volo con parapendio e altri attrezzi. Laureatosi in Îngegneria Chimica presso l'Università di Napoli è stato assunto come dirigente dall'industria cementiera di Pesenti, per la quale ha prestato lavoro presso il cementificio di Castrovillari, poi di Calusco d'Adda, poi come V. Direttore del cementificio di Matera, quindi come direttore del Cementificio di Broni (Pavia). Negli ultimi anni h lavorato presso la sede centrale a Bergamo, come dirigente nazionale della produzione.) Giudiceandrea Giuseppe: (ultimo figlio

Giudiceandrea Giuseppe: (ultimo figlio dell'A. e, quindi destinatario della sesta lettera in questa raccolta. Laureato in legge esercita la professione di civilista. Eletto nel Collegio di Pedace Consigliere Provinciale è stato scelto come Assessore. Ha due figlie: Maria Maddalena e Maria Alessandra.)

Giudiceandrea Linda: (Figlia di Bonifacio Giudiceandrea ha amorevolmente assistiti i genitori fino al loro ultimo giorno. Ha innato il senso dell'ospitalità dei nipoti e anche dei loro amici e la antica casa che il padre ha indovinato a lasciarla in eredità a lei, specialmente d'estate, si anima di tante presenze giovanili.

Giudiceandrea Maddalena: Figlia di Giuseppe e di Filice Roberta, Avvocato. Ha incominciato a frequentare la scuola elementare, conseguendo anche lei, come la cuginetta Chiara, lodevoli risultati.)

 ${\bf Giudiceandrea\ Maria}: (2^{a} {\it figlia\ dell'A.},$

alla quale è dedicata la 2 Lettera inclusa nel precedente volume. Laureata in medicina e specializzata in odontoiatria esercita la professione di dentista a Napoli. Ha sposato Tonino Tofani, dal quale ha avuto due figli: Rita ed Edoardo.)

Giudiceandrea Maria in Vulcano: (Sorella maggiore dell'A., al quale ha dedicato la sua severa e affettuosa guida.)

Giudiceandrea Ugo: (Figlio di Bonifacio Giudiceandrea e, quindi, cugino dell'A.
Ha intrapreso la carriera in magistratura:
fu assegnato come prima sede nella Pretura
di Vipiteno, poi passò come PM ai Tribunali di Bressanone, Bolzano, Bologna e in fine
a Roma, dove esercitò la sua funzione con
l'impegno di perseguire i presunti fondatamente colpevoli di reato. Ha sposato Maria
Capalbo, dalla quale ha avuto tre figli: Bonifacio, laureato in legge, Lucio laureato in
Filosofia e Antonio laureato pure lui in legge.))

Gomorra: (Antica città che nella tradizione biblica fu distrutta, assieme a Sodoma, per la corruzione che vi regnava.)

Gramsci Antonio: (Nato ad Ales in Sardegna nel gennaio 1891. Morto ad aprile del 1937. Le gravi condizioni economiche della famiglia compromisero il suo sano sviluppo fisico, per una grave forma di tubercolosi ossea che fermò la sua statura a 1,50 metri e lo indusse ad abbandonare gli studi appena finite le elementari. Appena potè assicurarsi una borsa di studio recuperò gli anni perduti, pervenendo fra stenti e patimenti causati anche dalla malattia, oltre che dallo sforzo, conseguì la licenza liceale e il diritto a frequentare l'Università. Si trasferì a Torino per studiare e in quella città frequentò la classe operaia, classe predestinata - secondo l'analisi marxista - a compiere la rivoluzione per sostituire l'ordine capitalista. Militante socialista coglieva la inadeguatezza di quel partito a proporre e guidare il rinnovamento della società e raccolse attorno a lui altri militanti che condividevano la sua analisi: Terracini, Togliatti,

Bordiga e tanti altri che costituirono il nucleo che nel 1921 promossero al Congresso di Livorno la scissione da cui nacque il PCd1 (Partito Comunista d'Italia), che accettò le tesi di Lenin che aveva conquistato il potere in Russia, secondo il quale il potere poteva essere conquistato con la violenza e poteva essere gestito con la dittatura del proletariato. Non è facile capire come menti eccelse di uomini come Gramsci, Terracini, Togliatti abbiano potuto accettare tali tesi, senza accorgersi che stava per aprirsi l'era della democrazia. La violenza con cui si affermava in Italia il fascismo e si affermavano in altri paesi il nazismo e poi il franchismo, il salazarismo, ecc. avrebbe dovuto stimolare a contrapporre non una dittatura più violenta e spietata (quale si dimostrò la dittatura staliniana), ma l'avvento della democrazia. Anche lo spettacolo di contrapposizioni paralizzanti che le dirigenze di partiti come quello liberale, quello cattolico, ecc. meritava una risposta impostata sull'affermazione della democrazia e non incrementando la zuffa fra opposte vedute, che determinò il fallimento dell'Aventino. Persino il fascino del graduale radicamento dell'URSS, che pesava molto sugli operai e sui lavoratori, non doveva portare ad incrementarlo esaltando l'URSS come esempio di progresso e democrazia, ma a mitigarlo con la indicazione del prezzo che il popolo russo pagava. Il fascismo superata la crisi seguita all'assassinio Matteotti, ebbe la possibilità di varare le leggi speciali contro la libertà di stampa, per la limitazione dei diritti dell'opposizione e nel 1926 poté arrestare Gramsci, violando la immunità parlamentare e tenendolo per due anni senza processarlo, in attesa di racimolare prove,. Poi il processo fu affidato ad un tribunale speciale il cui PM sostenne che occorreva fermare per 20 anni il funzionamento del cervello di Gramsci. Quella richiesta veniva da Mussolini e il tribunale condannò Gramsci a 20 anni di galera, tutti scontati fino alla vigilia della morte.)

Grande Maria Teresa: (Docente cosentina)
Grandinetti Maria: (Docente cosentina)
Grano Peppino: (Dirigente del PCI e di
Cropalati, di cui fu sindaco efficiente e lungimirante per molti anni. Fu anche Presidente della Comunità Montana di Rossano.)
Grappa (Monte...): (Via di Cosenza in
cui era ubicata una sede capiente in cui si
trasferì la Federazione Comunista fino allo
acquisto della prestigiosa sede in Corso
Mazzini, 11.)

Graziano Gennaro: (Funzionario del Consorzio Agrario e dirigente della D.C. di Calopezzati. Eletto Consigliere Comunale.)
Greco Ruggiero: (Tra i fondatori del PCdI nel 1921. Caduto il fascismo fu tra i dirigenti nazionali del PCI e per più legislature eletto al Parlamento. Fu anche dirigente della Associazione dei contadini nati dopo la riforma.)

Grillo Franco: (Diresse la costituzione della UOLE, una cooperativa di lavoratori edili. Dirigente della sezione del PCI di Rossano)

Grillo Giuseppe: (Dirigente sindacale di Rossano. Ha assolto svariate mansioni zonali e provinciali, anche come rappresentante della CGIL nello INPS di Cosenza. "Liberetà S.p.A.", la casa editrice della rivista del Sindacato Nazionale Pensionati - CGIL ha pubblicato di recente il testo di una conversazione con il giornalista Natale Vulcano, nella quale Grillo narra la sua vita di sindacalista, intrapresa in giovanissima età, in una zona particolare dello Jonio cosentino, caratterizzata dal dominio della grande proprietà assenteista che superata dalla storia e non più attuale tentava di mantenere il suo potere aumentando lo sprezzo per i diritti dei lavoratori).

Gronchi Giovanni: (Dirigente nazionale della D.C. fu eletto Presidente della Repubblica e svolse un ruolo di dubbia correttezza costituzionale nella travagliata fase del varo del Governo Tambroni appoggiato con voto determinante dal MSI.)

Guarasci Antonio: (Nato a Rogliano,

professore in materie letterarie negli istituti superiori, Dirigente della DC cosentina, aderì alla corrente della sinistra diretta da Riccardo Misasi. Più volte consigliere provinciale della DC eletto nel collegio di Rogliano. Quando per varare Provincia di Cosenza il centrosinistra fu accantonato Baldo Pisani non gradito ai socialisti, Guarasci fu eletto presidente. Successivamente fu eletto Presidente della Regione e gestì lo scontro sulle pretese di Reggio che degenerarono nelle sommosse campanilistiche della Città dello Stretto di Messina.Morì in un tragico incidente automobilistico di ritorno da Roma.

Guarasci Giuseppe : (Dirigente del PCI nel crotonese. Eletto senatore.)

Guarasci Ninnillo : (Lavoratore pedacese impiegato all'ANAS e dirigente della locale sezione della D. C.).

Guareschi Giovanni : (Nato il 1908 in un paesino della provincia di Parma, conseguì la Licenza liceale nelle scuole della sua provincia. Per gli studi universitari riuscì ad entrare nel Convitto Maria Luigia, come istitutore, non avendo i mezzi per pagare la cospicua retta. Qui incontrò Cesare Zavattini, che lo aiutò ad entrare nel mondo del giornalismo, avviandolo come correttore di bozze della < Gazzetta di Parma>, poi come collaboratore de «Il Bertoldo», edito da Rizzoli e diretto dallo stesso Zavattini. Nel 1942, ricevuta la notizia (poi rivelatasi falsa) della morte del fratello sul fronte russo, prese una sbornia al culmine della quale sfogò la sua insofferenza vereso Mussolini. Fu denunziato e processato, rischiando la condanna a morte, trasformata in ordine di tornare al fronte. Tornato dalla guerra, nel 1945, fondò < Il Candido", rivista satirica in cui sfogava il suo anticomunismo di monarchico e cattolico convinto. Fu lui a raffigurare i militanti comunisti come "trinariciuti", cioè dotati di una terza narice che faceva defluire la materia cerebrale, sostituendola con le direttive del Partito. Anche lui definì il FDP (Fronte democratico popola-

re) Fronte democratico pecorale. La sua satira non risparmiava nessun potente e subì un processo per calunnia di Giulio Einaudi, che lui aveva accusato di incrementare la vendita dei suoi vini servendosi della carica di Presidente della Repubblica. Un altro processo per diffamazione lo subì da De Gasperi da lui accusato di servilismo agli americani fino a danneggiare l'Italia, pubblicando due lettere che De Gasperi avrebbe spedito agli americani per esortarli a bombardare la periferia di Roma, in modo da fare insorgere le popolazioni contro il fascismo. Guareschi esibì la perizia calligrafica fatta eseguire, prima della pubblicazione, dal più noto calligrafo del tempo della firma della prima lettera (dattiloscritta) e della intera seconda lettera scritta a mano. Queste prove non furono nemmeno considerate dal tribunale che lo condannò. Guareschi commentò "... il modo ancor m'offende". E fu tanto offeso da rifiutarsi di interporre appello: commentò non va impugnata la sentenza, ma il sistema. Vado a scontare il carcere con lo stesso animo con cui sono andato senza protestare nei lager nazisti. Creò i famosi personaggi di Don Camillo e Peppone, che gli conferirono la fama. Morì nel 1968 (a 60 anni)

Guerra Mondiale (II) (Disastroso conflitto, cui diede inizio Hitler che si era creata la fama della imbattibilità, facendo subire agli stati d'Europa le più umilianti prepotenze (annessione dell'Austria, Danzica, ecc.). Mussolini, convinto di partecipare ad una semplice passeggiata, insistette per fare entrare in guerra l'Italia. Ma quando la sfrenata megalomania di Hitler invase la Francia e pure la Russia e quando gli Stati Uniti, dopo la provocazione giapponese di Pearl Arbur, furono trascinati nella guerra a fianco di Inghilterra, Francia e Russia quella che sembrava una passeggiata si trasformò in una fornace inestinguibile e l'esercito italiano subì la sconfitta sul fronte africano e su quello greco e poi la tragedia dell'ARMIR naufragata nelle lande gelate

del fronte russo. L'arresto di Mussolini diede il segno che per l'Italia la guerra era finita nel più tragico dei modi. L'Armistizio firmato a Cassibile determinò le ritorsioni dell'esercito tedesco. La liberazione di Mussolini, dalla prigionia del Gran Sasso, diede una parvenza di legalità alla costituzione della RSI (Repubblica Sociale Italiana) a Salò e determinò la guerra civile tra gli italiani dei due Stati (la RSI e la Monarchia). In questa Torre di Babele la Guerra Partigiana salvò almeno la dignità dell'Italia.)

Guerresi: (Prefetto di Cosenza ai tempi dell'avvento del fascismo. Lui, non nascose in nessun modo, i suoi sentimenti fascisti, e compì atti inequivocabilmente illegali a danno di Pedace e di altre amministrazioni di sinistra e di intollerabile appoggio alle manifestazioni fasciste.

Guido Pisano: (Primo fratello di Rita, del quale lei ricordava che da bambina le faceva ascoltare, suonati sul mandolino, inni come Bandiera Rossa, l'Internazionale, ecc.

Guido Radoni: (Unico figlio maschio di Emma, la sorella di Rita che aveva sposato un confinato veneziano, spedito in punizione a Pedace per avere ingiuriato Donna Rachele, la moglie di Mussolini.)

Gullo Eugenio: (Ultimo dei 4 figli di Fausto Gullo. Affascinato dalle tesi estremiste contro la politica togliattiana inaugurata come <Svolta di Salerno>, le sosteneva apertamente ed essendo risultati vani i tentativi per convincerlo della giustezza della nuova politica di Togliatti, fu espulso dal Partito.)

Gullo Fausto: (Nato a Catanzaro il 16.6.1887 e Morto a Cosenza il 3.9.1974. La sua vita la trascorse a Cosenza. A Napoli conobbe Bordiga e conseguì la laurea in legge. Fu avvocato completo e di successo: insieme penalista, civilista e amministrativista. Aderì giovanissimo al PSI e nel 1914 fu eletto consigliere provinciale nel mandamento di Spezzano Grande. Nel 1921 aderì al PCdI e alle elezioni politiche fu eletto deputato. Non aderì al fascismo e ne subì le per-

secuzioni. Nel 1929 fu arrestato e condannato a tre anni di confino. Negli Anni 30 fu esule in Russia, dove riprese i contatti con Togliatti. Alla caduta del fascismo fu ministro nel I Gabinetto Badoglio, come Ministro dell'agricoltura. Ideatore ed estensore dei Decreti di riforma che lo resero famoso come < Ministro dei Contadini>; in essi anticipò il dettato costituzionale che assegna alla proprietà privata una funzione sociale: era interesse della società che il latifondo non restasse improduttivo e mal coltivato, per cui giusto che le terre incolte o mal coltivate fossero assegnate a cooperative di contadini che ne facevano richiesta; così come era interesse della società che mezzadri e coloni non fossero sottoposti alle <regalie> e fossero abilitati a pagare il canone anche in danaro e non solo in natura, per ridurre la speculazione delle vendite a mercato nero. Gullo portò nella politica anche il contributo della sua vasta cultura e della esaustività convincente della sua oratoria.)

Gullo Luigi : (Primo figlio di Fausto Gullo e come lui grande avvocato. Nato a Cosenza nel 1917; conseguita la maturità classica volle compiere gli studi universitari a Milano, la città in cui il nonno aveva conseguito la laurea in ingegneria e lui conseguì nel 1939, ad appena 22 anni, la laurea in Legge. Quindi intraprese a Napoli gli studi per conseguire la laurea in Filosofia, dopo di che tornò a Cosenza ad esercitare la professione di penalista nello studio del padre. Fu avvocato instancabile, partecipando ad oltre 3000 processi di grande impegno, tra cui quello contro la mafia siciliana di Calò Vizzini, come difensore di parte civile di Li Causi. Collaborò con quotidiani e riviste e fu fondatore e direttore di <Chiarezza>. Legato alla politica e agli ideali comunisti trasmessigli dal padre fu eletto consigliere comunale di Cosenza dal 1946 al 1960. Nel 1956 fu eletto consigliere provinciale. Nel 1963 fu candidato per il Senato in Calabria, contribuendo alla conquista in questa regione di un senatore in più. L'A., che ha subito

svariati processi incolpato di avere organizzato scioperi o manifestazioni non autorizzate, oppure di avere diffuso manifesti non autorizzati, volle sempre assicurarsi la sua difesa, preferendo la linea difensiva che non negava i fatti, ma anticipava la tesi poi affermatasi che la Costituzione aveva stabilito la libertà di stampa, di sciopero, di manifestazione, per cui era assurdo processare chi non aveva richiesto la preventiva autorizzazione, non necessaria dal momento che veniva esercitata una libertà garantita dalla Costituzione. I magistrati che accolsero tale tesi furono pochi, ma l'importante era consacrare nei verbali processuali che le libertà costituzionali venivano limitate con processi invocanti norme repressive elaborate dal fascismo.)

Guttuso Renato: (Grande pittore neorealista. Di orientamento comunista fu nel Comitato Centrale del PCI, ma non ha dato alcun contributo alla riflessione sulle tragiche repressioni e degenerazioni denunziate da Kruscev al XX Congresso del PCUS.)

Hitler: (Nato in Austria, naturalizzato tedesco e morto nel 1945, dove si suicidò dopo il fallimento della sua folle idea di conquista del mondo. Nel 1934 sfruttò la frustrazione del popolo tedesco sconfitto, umiliato e travagliato da una grave crisi economica e vinse le elezioni attuando una politica di ripresa dell'economia e di arroganza in politica estera. Si avvalse del potere per cancellare ogni forma di democrazia e instaurare una feroce dittatura. La guerra scatenata contro il mondo si chiuse con l'annientamento dell'esercito tedesco e il suo suicidio.

lazzolino Mario : (Docente di Letteratura Francese presso l'Unical. Apprezzato collaboratore di <<u>Idee per la sinistra</u>>

lezzi Mario: (Giovane calopezzatese dotato di una istintiva capacità pittorica. Ha realizzato in Calopezzati, sulla parete di una chiesa prospiciente la Piazza principale del paese un bel mosaico raffigurante San Cristofero fino ad allora raffigurato nello

stesso posto da un ingenuo e rozzo affresco.) Illuminismo: (Corrente culturale e filosofica che, fondata sui lumi della ragione intendeva rinnovare la società aprendola alla libertà di pensiero e al rispetto delle idee di tutti. Sintetizzò gli ideali della Rivoluzione Francese, i cui dirigenti si richiamavano tutti all'Illuminismo, nei famosi tre obiettivi: Libertà, Uguaglianza e Fratellanza. Di tutti questi ideali, però, si trova ben poca traccia nell'operato dei rivoluzionari che si eliminavano a vicenda decapitandosi con la ghigliottina (certamente non fautrice né di libertà né di fratellanza), accusandosi a vicenda di corruzione e di cospirazione (anche esse non sinonimi di libertà e uguaglianza). Ma soprattutto in contrasto stridente con la tolleranza propugnata da Voltaire fino ad affermare di essere disposto a dare la propria vita perché ciascuno potesse propugnare le proprie idee, anche se di esse non condivideva una sola parola. Di queste contraddizioni occorre capire le cause che le determinarono e quindi spiegarsi come dopo la Rivoluzione la Francia espresse un Imperatore come Napoleone Bonaparte, certamente un genio militare, ma anche l'artefice delle tante guerre che sommersero in un bagno di sangue l'intera Europa per qualche decennio.)

INAM: (Istituto Nazionale Assistenza Malattie). Era l'Istituto di assistenza dei lavoratori presso terzi: orerai, ecc. Prima della riforma esistevano altri istituti che garantivano l'assistenza per varie categorie: statali, bancari, ecc.. La riforma ha esteso l'assistenza a tutti i cittadini, indipendentemente dal settore in cui lavorano, eliminando differenze e spereguazioni.

Ingrao Pietro: (La sua famiglia di proprietari terrieri ha origini siciliane, ma lui è nato nel 1917 in un paesino, Lenole che era annesso alla Campania e che poi fu compreso nella nuova Provincia di Latina. Militò fino al 1940 nella organizzazione universitaria fascista, dalla quale si staccò per passare al PCI nel quale si guadagnò la protezione: fu affidato ai comunisti di Pedace per essere ben nascosto e protetto. In quello stesso periodo l'aviatore pedacese eroico. Mario Martire si impegnava nella propaganda antifascista, arrestato e processato fu internato a Mathausen, dove morì. Decine di migliaia di altri giovani erano indirizzati. giustamente a combattere nella Resistenza, affrontandone i rischi. Nessuno, nemmeno Ingrao ha mai spiegato perché a lui si riservavano nascondigli sicuri e protezione. Lo stesso Ingrao racconta in uno dei suoi libri che a Milano frequentò la redazione clandestina dell'Unità, ma quando si temette che la polizia aveva scoperto quella attività, lui se ne allontanò. Per fortuna non tutti seguirono il suo esempio e l'Unità continuò ad essere stampata per esortare alla lotta di Resistenza. Caduto il fascismo fu tra i dirigenti nazionali del PCI e dal 1947 al 1957 fu Direttore de l'Unità e non si può dire abbia svolto una informazione sugli importanti avvenimenti del 1956: non riportò il rapporto segreto di Kruscev al XX Congresso del PCUS, i servizi provenienti dall'Ungheria non spiegavano il disagio che stava alla base del malcontento popolare e avallando la tesi del complotto reazionario fomentato dalla CIA. Sui problemi della democrazia interna e della evoluzione del PCI verso una politica nuova e democratica ha avuto molte contraddizioni: scrisse in una lettera a <il Manifesto > che doveva fare autocritica per avere avuto fiducia nella via militare al socialismo, cioè la conquista violenta del potere e la sua gestione con una dittatura, ma pochi giorni dopo, arrivato Ocalan a Roma, accorse ad abbracciarlo come eroe, nonostante gli fosse addebitato, come capo degli insorti irakeni, lo sgozzamento di 30.000 bambini appartenenti ad una etnia diversa dalla sua; frequentò a lungo il gruppo di compagni che, attorno al manifesto svolgevano un azione critica, ma al momento in cui il PCI li colpì con l'espulsione lui votò quel provvedimento e successe a Pertini come Presidente della Camera; si oppose a

lungo alla <u><Svolta della Bolognina></u> che si proponeva la democratizzazione del PCI e alla fine confluì in Rifondazione Comunista.)

Italia dei Valori: (Formazione politica costruita da Di Pietro per sostenere una politica arrogante e giustizialista, a sostegno di un moralismo smentito da suoi ex alleati, che lo accusavano di uso familistico delle finanze del partito. Lo stesso PD, col quale si era alleato, ha lamentato il mancato rispetto di accordi presi. Alle elezioni politiche del 2012 non raggiunse il quorum e non elesse nessun parlamentare.)

Iuliano Ciccio: (Compagno di Calopezzati emigrato giovanissimo in Germania; tornato al paese lavorò come commerciante, poi acquistò e gestì "Il Catoio blu" un ristorante. Di recente è tornato al suo commercio.)

Jasper Karl: (Studioso tedesco laureato in medicina, ma noto soprattutto come psichiatra e filosofo. Propose il rinnovamento della psichiatria sia nella metodologia diagnostica, sia nelle terapie.)

Kennedy Jhon: (Nato nel 1917 e morto a Dallas in un attentato nel 1963. Presidente degli USA nel periodo difficile del rinnovamento del rapporto con le potenze europee e con l'URSS: venne in Europa per incontrare Kruscev, Mc Millan e De Gaulle. Rivelò la sua grandezza durante la crisi di Cuba; accertata la presenza di missili sull'isola ne ha chiesto con fermezza il ritiro, considerandolo come atto di guerra, ma è stato pronto a garantire la sicurezza dell'isola, per cui ha scongiurato un cataclisma nucleare. Imbarazzante la posizione del PCI, perché in quei giorni i suoi parlamentari giuravano che i missili a Cuba erano una invenzione americana e furono in poche ore smentiti dallo stesso Kruscev che ammise la presenza dei missili e li ritirò dopo l'impegno di Kennedy di garantire la sicurezza dell'Isola. L'accettazione acritica delle tesi sovietiche non giovava nemmeno all'URSS, che aveva bisogno di essere difesa da chi condizionava

Kruscev per indurlo a passi falsi come l'invio dei missili a Cuba. Ma non giovava certamente agli interessi della Italia e della pace.)

Keplero Johannes: (Astronomo nato a Weil, Germania, nel 1571 e morto a Ratisbona nel 1630. Approfondì le teorie copernicane e scoprì tre leggi che regolano il rapporto tra la distanza del pianeta dal sole e la durata della sua orbita. Subì persecuzioni e tragedie familiari: la prima moglie morì pazza; la madre fu accusata di stregoneria e dovette faticare non poco per salvarla; perse più di un figlio per malattie.)

Koestler Artur: (Scrittore ungherese che nel Romanzo Suio a mezzogiorno", tradotto in Italiano ed edito nel 1939 da Mondadori, anticipa di quasi un trentennio le rivelazioni che Kruscev farà nel 1966 nel suo rapporto segreto al XX Congresso del PCUS e che trovarono la loro tragica conferma nel crollo dell'URSS che implose per le sue contraddizioni totalitarie non avendo subito sconfitta da nessuno.)

Kossighin: (Dirigente sovietico, nato a S. Pietroburgo e morto a Mosca nel 1980. Segretario del PCUS e Capo del governo succedette Kruscev.)

Kroll: (Ambasciatore del Governo di Berlino a Mosca).

Kruscev Nikita: (Fu il primo ad esprimere l'ansia di rinnovamento che doveva animare larghi strati del popolo sovietico: il rapporto che svolse al XX Congresso del PCUS, sarebbe stato il gesto di un folle se non avesse avuto il sostegno dell'immenso popolo sovietico. A Kruscev si deve comunque riconoscere assieme al grande coraggio anche la tenacia nel tenere vive le aspirazioni della parte certamente non inconsistente del popolo sovietico che volevano uscire dalla guerra fredda che oltre ad essere rischiosa per il mondo intero costava assai e sottraeva risorse immense nel momento in cui la gara per le conquiste spaziali imponeva altre spese immense. Egli resistette a lungo, sia pure sottoponendosi allo sforzo di una politica altalenante che alimentava le critiche per la sua

instabilità: Ma egli doveva attenuare le pressioni interne ed esterne contro la sua politica di distensione, compiendo gesti non certamente distensivi e subito appena ripresa la situazione in mano tornare a invocare incontri e colloqui di pace: abbattuto l'U2 spia fu costretto a fare fallire l'incontro di pace di Parigi e subito dopo si rivolse a tutti per proporre la ripresa del colloquio: a Cuba installò i suoi missili sfidando gli Usa e portando il mondo sull'orlo di una guerra apocalittica, per poi inviare a Kennedy un messaggio conciliante che scongiurò la catastrofe. A liberarlo dall'usura di questa logorante altalena non aiutava la Cina che lo criticava per eccesso di paura, ma non aiutava certamente il permanente consenso plaudente dei partiti comunisti, compreso quello italiano che gli tributavano applausi quando negava la presenza dei suoi missili a Cuba e quando li ammetteva e li ritirava, o quando reagiva all'ONU battendo sul tavolo la sua scarpa e quando cercava con gli USA una intesa sui tanti problemi; né giovava la cecità degli stati occidentali, come in quegli anni sosteneva anche il Segretario dell'ONU, che non sapevano vedere e aiutare la politica distensiva di Krusciov. Quando le forze contrarie interne ed esterne all'URSS poterono logorare Kruscev e sostituirlo il PCI inviò a Mosca una propria delegazione per chiedere spiegazioni; ma era ormai troppo tardi e al PCI non restò che dichiarare di avere ricevuto spiegazioni non convincenti.)

La Camera Natino: (Nel 1921 fu tra i fondatori del PCdI a Cosenza. Resistette al fascismo con coerente coraggio. Alla caduta del fascismo fu tra gli animatori della ripresa democratica, manifestando, però, critiche alla politica della Svolta di Salerno e quindi fu lottato come estremista e bordighiano.

La Pira Giorgio: (Sindaco democristiano di Firenze e tenace difensore della pace.)

La Regina Giulietta: (Professoressa stimata di Italiano e lettere classiche negli Istituti superiori di Cosenza e Provincia. E' stata valida collaboratrice di <<u>Idee per la</u> sinistra>. Un male incurabile l'ha purtroppo precocemente strappata all'affetto dei suoi cari e di chi aveva la fortuna di conoscerla.)

La Torre Pio : (Dirigente del PCI siciliano, assassinato dalla mafia.)

Labonia Antonio: (Dirigente del PSI di Calopezzati. Per anni consigliere comunale, assessore e quindi sindaco.)

Labonia Ciccio: (Figlio di Antonio e attivo militante della sinistra di Calopezzati)

Labonia Franco: (A lungo esponente del PSI di Calopezzati. Ha contribuito alla riconquista del Comune avvenuta del 1988. E' subentrato all'A. nella carica di Sindaco alla guida di una lista unitaria di sinistra. Fu confermato per il secondo mandato e si è distinto nell'attività di superamento dei danni causati in tutto lo Ionio cosentino e crotonese da un'alluvione.)

Labonia Luigi: (Coltivatore diretto di Calopezzati ha diretto a lungo come segretario la Sezione del PCI di quel paese.)

Lama Luciano: (Nato in Prov di Forlì nel 1921 e morto a Roma nel 1996. Si iscrisse giovanissimo al PSI e nel 1946 passò al PCI, di cui fu dirigente nazionale e più volte deputato. Si dimise da parlamentare quando assunse cariche direttive nel sindacato. Fu Segretario Generale della CGIL dal 1970 al 1986. Confutò la linea di chi sosteneva che i salari potevano essere elevati all'infinito senza influire sulla produttività. Egli, invece, chiese ai lavoratori di fare sacrifici per salvare l'Italia dalla crisi economica che già allora faceva sentire i suoi morsi.)

Lamanna Giovanni : (Dirigente del PCI calabrese, membro del Comitato Regionale e più volte candidato al parlamento.)

Lapiccirella Renzo: (Giovane intellettuale napoletano iscritto al PCI e partecipe degli sforzi che nella federazione di Napoli venivano compiuti contro il conformismo e la burocratizzazione della politica.)

Lato Fernanda: (Docente cosentina di grande esperienza e capacità.)

Le Pera Giacinto : (Commerciante di Ca-

lopezzati. Per un periodo è emigrato.)

Le Pera Peppino: (Geometra, Ha diretto a lungo la Cooperativa UOLE, della quale oggi è Presidente. Già da studente ha saputo attivare un rigoglioso gruppo di giovani che hanno costituito la nuova dirigenza delle sezioni del PCI e del PSI. Nel 1988 ha animato la formazione della lista che dopo 25 anni ha riportato la sinistra al Comune. Eletto Consigliere è stato nominato anche assessore e ha portato nella giunta il contributo della sua esperienza tecnica e l'equilibrio della sua esperienza politica.)

Lecce: (Mulino e pastificio con buone speranze di contribuire ad affermare la rinascita della Calabria, ma ben presto stroncati dalla concorrenza.)

Lega Nord: (Formazione politica regionalistica che esasperando le ragioni del Nord ed anche un rozzo antagonismo con il Sud ha raccolto inaspettati consensi anche tra i ceti popolari, forse delusi nelle aspettative dai partiti tradizionali come la DC, il PSI e il PCI.)

Lenin: (Grande rivoluzionario russo e ideologo della prassi attuativa del comunismo Questa teoria della prassi attuativa del comunismo fu condizionata dal fatto che il partito bolscevico era minoritario e dovette gestire eventi eccezionali come la I Guerra Mondiale in corso, la mancata maturazione della borghesia ancora succuba del potere teocratico zarista, la gran confusione regnante fra populisti, socialisti, anarchici, e soprattutto la controrivoluzione che esplose in varie forme e con vari condottieri. Il carattere di Stalin giocò un ruolo decisivo, ma soprattutto dopo la morte di Lenin, che aveva individuato e indicato, in una specie di testamento politico che aveva dettato alla moglie, le preoccupazioni sulle sorprese che potevano arrivare da Stalin. La sua famiglia viveva in condizioni di agiatezza e apparteneva al ceto medio borghese: il nonno paterno era docente di matematica e poi ispettore scolastico; il nonno materno era medico e medio proprietario terriero. Lenin e i

fratelli si formarono a contatto con i circoli populisti ed anarchici: il fratello maggiore Alessandro partecipò ad una congiura per assassinare lo Zar, fu arrestato, processato e poi impiccato. La sorella Anna fu anch'essa arrestata, ma poi prosciolta anche se confinata. Lenin nel 1987 (aveva 17 anni e frequentava l'Università), fu accusato di frequentazioni rivoluzionarie, arrestato e cacciato dall'Università. Il maggiore tempo di cui disponeva gli permise di frequentare circoli che predicavano l'insurrezione. Nel 1890 ottenne la riammissione alla università ed in un anno ha recuperato tutti gli esami arretrati e nel 1891 ha conseguito la laurea in legge ed ha potuto cominciare ad esercitare la professione, anche se continuava a svolgere attività politica. Nel 1895 il partito lo ha inviato in Svizzera per incontrare Plekanov considerato il più grande marxista vivente. Lenin ne rimase deluso. Nel 1905 una grave carestia provocava estese rivolte che assunsero la dimensione di una rivoluzione generale. Mancando le proposte di rinnovamento la rivolta falli ed è stata repressa. Lenin ebbe modo di riflettere su quel fallimento e ne trasse insegnamenti per evitare in futuro gli stessi errori. La I Guerra Mondiale indebolisce lo Zar per le carestie e le sofferenze per i rovesci militari che collezionava. Lenin cominciò a predicare la necessità di trasformare questo malcontento diffuso in rivoluzione. Pur di rovesciare il potere dello Zar non osteggiò una rivoluzione borghese, considerandola primo passo. Intanto costituiva i soviet che raccoglievano i soldati, gli operai, i contadini e le loro rivendicazioni. Nel 1917 ha intensificato la propaganda per trasferire il potere ai soviet, poi l'attacco al palazzo d'inverno ha dato il segnale della nascita di una nuova forza che prometteva la cancellazione delle ingiustizie, la terra ai contadini l'uguaglianza. Grandi masse ritennero che questa nuova forza meritava fiducia e l'ha sostenuta, mentre nella Duma (il parlamento) è una componente minoritaria. Così è

prevalso il nuovo governo, che ha firmato la pace. Il nuovo governo doveva anche affrontare problemi gravissimi: la guerra civile che divampava per l'insurrezione di gruppi o di regioni, la difficoltà di produrre nelle campagne e nelle industrie e di trasferire i pochi prodotti in tutte le città. Fino alla morte Lenin è riuscito a trovare soluzioni sia pure temporanee ai vari problemi e soprattutto evitò lo scontro e le divisioni all'interno del partito bolscevico.

Leone Giovanni: (Dirigente democristiano travolto dal tritacarne di uno scandalo mediatico. Nato nel 1908 e morto a 93 anni nel 2001. Cattolico per convinzione e per tradizioni familiari, dimostrò da giovane le sue rare doti: laureato in legge a 21 anni, poi laureato in scienze politiche, quindi vincitore del concorso come docente universitario. Fu eletto deputato già nella costituente e poi confermato fino alla nomina a senatore a vita, conferitagli da Saragat. Più volte Presidente del Consiglio, Presidente della Camera e del Senato, più volte Presidente del Consiglio. Eletto nel 1971 Presidente della Repubblica dopo più di 20 votazioni; nell'ultima la spuntò con l'apporto di 18 voti del MSI. Fu molto criticato anche perché accettò di difendere gli accusati del disastro del Vajont, che aveva provocato decine di vittime alle quali aveva promesso giustizia. Verso la fine del suo mandato (1978) fu attaccato dal Partito Radicale di Pannella e da una giornalista, Camilla Cederna che su di lui scrisse un libro, accusandolo di avere favorito una ditta americana, la Locckheed, per attribuirle l'osta della vendita di alcuni aerei all'Italia. Si trattava di voci che sorgono attorno ad ogni asta; voci quasi sempre inventata e messe in giro dalle ditte concorrenti sconfitte. Ma le voci maligne pubblicate sui giornali, ripetute dalla televisione, se assumono la veste di campagne accusatorie sostenute da uno o più partiti diventano uno strumento mortale che aizzano masse di ingenui che pretendono di veder rotolare qualche testa per placarsi. Don Basilio canta che

la calunnia nasce come un venticello e raggiunge il frastuono del rombo del cannone. Il venticello della calunnia ha portato sul rogo o sul patibolo migliaia di povere donne trasformate in streghe malefiche, migliaia di innocenti accusati di essere untori e chissà quante altre migliaia di innocenti. Poi il clamore dello scandalo si placa e si scopre che le accuse lanciate a cuor leggero non avevano alcun fondamento. E così è avvenuto con Giovanni Leone, dileggiato, offeso negli affetti familiari, costretto a dimettersi 15 giorni prima della fine naturale del suo mandato: una barbarie, specialmente per il fatto che i principali artefici del suo linciaggio riconobbero a distanza di anni la inconsistenza delle accuse. Giorgio Napolitano, dirigente del PCI riconobbe la piena correttezza dell'operato di Leone; il Senato fece un identico riconoscimento; Pannella e la Bonino in una pubblica manifestazione, svoltasi pochi anni prima della morte di Leone, vollero stringergli la mano e pregarlo di accettare le loro scuse.- Giusta la richiesta di essere scusati, ma resta l'amarezza per il danno causato all'interessato, alla nazione e, in fondo, all'intero paese . Molto meglio ponderare e anche muovere critiche, ma non sollevare polveroni fanatizzanti.

Leonetti (Fratelli): (Famiglia pedacese che per l'odio contro la famiglia dei Martire provocarono molti morti e subirono la perdita di parenti e sodali. Soprattutto si convertirono all'amore per la Francia (che difendevano anche quando si presentava col volto sempre brutale degli eserciti di occupazione) conquistarono la frequentazione del comandante del distaccamento dell'esercito francese e fecero pressioni su di lui per effettuare due spedizioni punitive su Pedace, provocando decine di morte ed entrambe le volte l'incendio del municipio e di molte case. Ottennero l'accentuazione dell'odio antifrancese della popolazione, che si sfogò con forme feroci di brigantaggio.)

Leonetti Ernesto: (Sacerdote colto e affabile oratore che resse per molti anni la parrocchia di Pedace.)

Leonetti Massimo: (Geometra e funzionario del Corpo Forestale dello Stato. Socialista impegnato a confrontarsi unitariamente con il PCI. Più volte consigliere comunale e anche assessore nelle amministrazioni del Movimento per il Volto umano del Comunismo".)

Leonetti Romeo: (Militò da giovane nel PCI, divenendo dirigente sezionale. Nel 1975 sostenne la nascita e l'affermazione del Movimento per il volto umano del Comunismo.)

Leporace Anna: (Proveniente da famiglia di stimati professionisti cosentini militò fin da giovane nelle file comuniste e fu a lungo membro della commissione femminile. Ha sposato Carlo Spadafora, funzionario di banca e per lungo tempo membro del Comitato Federale di Cosenza, al quale dava l'apporto delle sue analisi critiche acute e pacate.)

Li Marzi Franco: (Dirigente amministrativo scolastico di grande preparazione professionale.)

Lo Giudice Carmelo: (Dirigente comunista di Bisignano, dove per molti anni fu eletto sindaco. Da giovane si formò nelle lotte per le terre che nel suo paese avevano un ruolo importante.)

Longobucco: (Antico paese ai piedi della Sila, alla confluenza del Trionto con il Manna e il Macrocioli, torrenti le cui sorgenti alimentano gli acquedotti dei paesi del Basso Jonio cosentino.)

Loocekheed: (Industria USA costruttrice di aerei che vincendo l'appalto per la fornitura di alcuni velivoli all'Italia fu al centro di uno scandalo mediatico con l'accusa di essere stata sostenuta dal Presidente della Repubblica G. Leone, il quale fu costretto a dimettersi a 15 giorni della scadenza del mandato. Ad anni di distanza gli accusatori riconobbero che le accuse mosse erano prive di fondamento.)

Ludwigshafen: (Grosso centro della Renania-Palatinato, dell'industria chimica. Durante la guerra fu a lungo bombardata. Gli emigrati italiani, tra cui i calopezzatesi, l'hanno praticamente ricostruita.)

Lumumba: (Patriota congolese che si batté per l'indipendenza e l'autonomia del Congo Belga. Fu ucciso dagli armati di una tribù avversa capeggiata da Ciombé, poi dittatore del nuovo stato, nato dopo la dominazione coloniale.)

Luporini Cesare: (Professore universitario comunista. Nato a Ferrara nel 1908 e morto a Firenze nel 1993. Si laureò a Firenze, dopo un periodo di studio trascorso in Germania. Docente in molte università, tra cui Cagliari, Pisa e Firenze. Si è opposto alla svolta della Bolognina.)

Macaluso Emanuele : (Dirigente comunista nato a Caltanissetta nel 1924. Studiò e conseguì il diploma nel locale Istituto di Mineralogia. Ha aderito al PCI clandestino nel 1941 e caduto il fascismo ha cominciato a lavorare come sindacalista, dirigendo la C.d.L: e poi Segretario regionale della CGIL. Dal 1951 al 1963 è stato deputato regionale contribuendo all'esperienza del Milazzismo, dal nome di un democristiano dissidente, Silvio Milazzo, che presiedette un governo regionale di cui facevano parte tutti i partiti (compresi PCI, PLI e MSI), tranne la DC. Nel 2ª governo Milazzo furono esclusi liberali e MSI. Questa esperienza ricevette molte critiche, ma fu condiviso da Togliatti che difese l'operato di Macaluso e nel 1960 lo propose nella Direzione del PCI. Per 3 legislature Macaluso fu eletto senatore nel collegio di Catania. E' stato direttore de l'Unità dal 1982 al 1986. Condivise la svolta della Bolognina fino al PDS. Non ha condiviso il passaggio al PD sul quale ha scritto il volume: "Al capolinea. Controstoria del PD" Dal 2011 al 2012 è stato direttore de il Riformista". Ha fondato e diretto Le nuove ragioni del socialismo.)

Macchione Umberto: (Dirigente comunista dell'ANPI (Assoc. Partigiani d'Italia) ed ha gestito la Federazione delle Cooperative.)

Macciotta Pensiero: (Prefetto di Cosenza negli Anni 60. Si è recato in visita ufficiale a Calopezzati in occasione del movimento franoso che la aveva investita.)

Macrì Gianni : (Giovane ingegnere che assunto dalle Ferrovie dello Stato era in servizio nel 1948 a Reggio Calabria, dove promosse la partecipazione dei ferrovieri allo sciopero per l'attentato a Togliatti. Pare che per vincere le resistente di un macchinista che non si decideva ad abbandonare la sua motrice sia andato a staccare il collegamento con la rete elettrica; e fu licenziato in tronco. Si trasferì a Cosenza e intraprese l'insegnamento nelle scuole superiori. Riprese l'attività per il Partito e fu subito eletto nel Comitato Federale. Incominciò ad esercitare con successo la professione di ingegnere, che lo assorbì totalmente inducendolo a lasciare l'insegnamento.

Magnelli Ada: (Docente cosentina molto vivace e preparata.)

Maiarù Ciccio: (Contadino di Calopezzati che assolveva con competenza e scrupolo qualsiasi tipo di lavoro, anche edilizio ed industriale, Emigrò in Germania e quando tornò non trascorse un solo giorno in ozio.) Maleter Pal: (Nato a Eperjes (Ungheria) il 4 settembre 1917 e morto il 16 giugno 1968 (impiccato nelle carceri di Budapest, assieme a Imre Nagy e altri per avere guidato la rivolta del 1956. Pal Maleter aveva interrotto gli studi universitari per laurearsi in medicina e intraprese la carriera militare. Nel 1956 fu inviato a sedare la rivolta, ma i rivoltosi lo convinsero della giustezza delle rivendicazioni autonomia didall'URSS e si unì a loro. Nel breve interregno del governo rivoluzionario fu promosso generale e nominato Ministro della difesa. Si recò a trattare con le forze sovietiche che stazionavano con i loro carri armati alle porte di Budapest, ma fu arrestato insieme agli altri membri della delegazione, in violazione di ogni norma del diritto internazionale. Restaurato il vecchio regime, Maleter Imre Nagy e altri capi della insurrezione furono processati e condannati alla impiccagione che fu eseguita nel 1968.)

Malito Peppino : (Appassionato fin da giovane della fotografia subì un primo rude contatto con le squadracce fasciste nel 1923. quando a Pedace si celebrava il mesto rito dell'accoglienze delle spoglie del cittadino Paolo Martire caduto nella Iª Guerra Mondiale. Dopo aver malmenato un altro giovane, gli squadristi indirizzati da qualche loro sodale pedacese, pretesero da Malito la consegna delle fotografie scattate qualche giorno prima ad un convegno di giovani comunisti (scrisse in quei giorni <la Parola socialista>). Tanta prepotenza e poi la indecenza dei canti levati dai fascisti in quel giorno di mestizia furono per il giovane Malito una spinta ad abbracciare la lotta che il nascente Partito Comunista conduceva contro il fascismo e da quel giorno continuò a coltivarla. Nel dopoguerra aprì uno studio fotografico a Cosenza, L'Opera Sila che intendeva valorizzare le bellezze paesaggistiche della Sila gli ordinò una serie di servizi fotografici in cui riuscì ad esprimere la sua arte, ma soprattutto l'incantevole bellezza del nostro altopiano.)

Mancini Attilio : (Fratello di Pietro Mancini ne seguiva e sosteneva l'ideale socialista, ma non si può dire che amasse la politica, anche perché non aveva il temperamento duttile e la pazienza che la politica richiede. Fu a lungo nella segreteria della camera provinciale del lavoro di Cosenza in rappresentanza del PSI)

Mancini Giacomo: (A lungo dirigente nazionale del PSI, del quale fu anche Segretario nazionale e deputato calabrese. Come Ministro della Sanità diede prova della sua capacità operativa mettendo le strutture sanitarie nelle condizioni di assicurarsi le dosi necessarie del vaccino antipolio in pratica debellando il dramma di quella malattia che aveva mietuto moltissime vittime. Come Ministro dei lavori pubblici si confermò energico nel combattere lentezze e furbizie della burocrazia e a Cosenza e alla Calabria

fece recuperare alcuni dei ritardi secolari accumulati nella realizzazione di opere di pubblica necessità. Si deve alla sua energia se l'autostrada Napoli Reggio Calabria sia stata realizzata e non è un caso se dopo il suo passaggio ad altro incarico i tratti non completati sotto il suo ministero (nei pressi di Salerno, nei pressi di Lagonegro e nei pressi di Reggio Calabria) siano ancora al punto di prima, diventando un emblema dei ritardi, dello spreco e del predominio mafioso. Come Sindaco di Cosenza ha risolto problemi che danno ai cosentini il rimpianto della breve durata del suo mandato. In politica ha manifestato qualche debolezza dipesa dalla scelta non sempre felice dei collaboratori. Ma in politica è facile essere indotti in errore: quando sei in auge chi ha bisogno di te è pronto all'adulazione che può essere scambiata per simpatica adesione e quando hai bisogno tu si scorda di tutto e fa il suo gioco non sempre pulito.)

Mancini Pietro: (Grande avvocato del foro di Cosenza ha aderito giovanissimo al PSI, al quale è rimasto fedele anche sotto il fascismo. Caduto il fascismo è stato nominato, come antifascista, Prefetto di Cosenza. Eletto al Parlamento, fu confermato per diverse legislature e più volte ministro.)

Mangone Franco: (Geometra di Calopezzati è stato tra i giovani che hanno preparato col loro lavoro la riscossa della sinistra nel paese. Fu eletto Consigliere e poi assessore di sinistra assieme al candidato sindaco Franco Labonia. Attualmente è sindaco apprezzato per la disponibilità e la capacità realizzativa.)

Manieri Ciccio: (Dirigente della Sezione Comunista di Pedace, nel 1975 non condivise la persecuzione contro Rita e aderì al .)

Marano Leonetti Maria: (Brava docente di Pedace. Ha sposato Romeo Leonetti.)

Martire Amedeo: (Geometra pedacese.
E' stato eletto sindaco ed ha disimpegnato la carica con molto impegno. Sceso a Cosenza

ha messo su una propria impresa edilizia. Ha contribuito insieme ad Antonio Pezzullo, pure lui imprenditore edile, alla realizzazione (al costo dei lavori eseguiti e senza alcun utile) delle rifiniture interne del rustico che la Federazione del PCI aveva comprato per farne la propria nuova dignitosa sede. La sua passione sportiva la appagò divenendo dirigente del Cosenza Calcio.

Martire Dora: (Bella e intelligente moglie di Raimondo Martire, che lei ha seguito nelle Americhe incoraggiandolo nella costruzione di un proprio ristorante ed ha sempre accompagnato nei ritorni annuali a Pedace.) Martire Franco: (Funzionario della Camera di Commercio frequentatore del

Cenacolo e della sue iniziative culturali) Martire Mario : (Giovane pedacese che diede prova di audacia e capacità eccezionali come pilota di aerei fin dal periodo di leva. Finita la leva rimase nell'Arma aeronautica distinguendosi in tutte le campagne belliche cui il fascismo partecipava. Fu ben presto circondato dalla fama di "imbattibile". La tragica conclusione della Seconda Guerra Mondiale, lo colse disgustato della divisione dell'Italia e della mortificante sottomissione all'arroganza dell'esercito tedesco. Scrisse ai suoi cari una lettera in cui c 'era la rivolta morale di un giovane che era stato illuso con ideali di amor di patria e di grandezza dell'Italia, poi traditi e c'era l'impegno ad insorgere contro questo tradimento. Qualche commilitone denunziò il suo stato d'animo e fu arrestato, processato e internato a Dachau, dove trovò la morte.)

Martire Raimondo: (Membro, forse il più estroso, della triade dei fratelli Martire: Domenico, Raimondo e Amedeo che emersero fin da giovani per intraprendenza e intelligenza; sentirono il bisogno, pur continuando ad amare e a restare legati alla loro Pedace di aprirsi orizzonti nuovi e più ampi: Domenico fu stimato funzionario pubblico nel capoluogo, Cosenza, Amedeo fu imprenditore edile pure a Cosenza e Raimondo fece fortuna nelle Americhe. Raimondo ha preso

l'abitudine di tornare a Pedace per l'estate riassaporando cibi, abitudini e amicizie del-

la sua giovinezza.)

Martire Salvatore: (Giovanissimo aderì al Partito Comunista nato dalla scissione di Livorno. Apertamente antifascista era seguito con diffidente attenzione dalla polizia. Subì un processo con esponenti di primo piano come Bordiga., al quale rimase legato, per cui, alla caduta del fascismo, rimase lontano dal PCI. Nel 1926 organizzò in una campagna di Pedace il Congresso Provinciale, che si celebrava in preparazione del Congresso Nazionale di Lione e che era presieduto da Umberto Terracini.)

Martire Stanislao: (Nuccio per gli amici fu segretario della sezione della FGCI di Pedace ed oggi al secondo incarico come sindaco. Nel 1975 aderì al Movimento per il Volto Umano del Comunismo e la Federazione del PCI sciolse la FGCI, la cui sezione

egli dirtigeva a Pedace.>

Martire Tonino: (Docente di Pedace, si è dedicato alla storia di Pedace pubblicando bei racconti, alcune commedie sempre ambientate nella realtà del paese per illustrarne acutamente le tradizioni e alla poesia anche in vernacolo.. Dirigente della sezione del PSI di Pedace, ha appoggiato, con quasi tutta la sezione socialista il Movimento per il Volto Umano del Comunismo; nel 1980 fu eletto Consigliere Comunale e poi Assessore, assieme ad altri due dirigenti socialisti, Massimo Leonetti e Peppino Cava.)

Mauro Angelina: (Contadina Calabrese uccisa, assieme ad altri due contadini nel 1950 a Melissa durante la occupazione delle terre. Melissa ed Angelina furono assunte come emblema della volontà di riscatto delle popolazioni del Sud e come triste esempio della violenza reazionari dei governi DC.)

Mazzotta Orlando: (Grande avvocato cosentino che militò nel MSI, del quale fu più volte candidato al parlamento.)

Mele Gaetano: (Per anni segretario della Federazione del PSI di Cosenza.)

Melissa: (Paese del crotonese che nel 1950

acquistò fama nazionale per la strage della polizia che sparò sui contadini che occupavano le terre, uccidendone tre, tra cui Angelina Mauro.)

Mentana Enrico: (Giornalista televisivo con Mediaset e con la Rai.)

Messinetti Silvio : (Medico di Crotone che fu eletto più volte Sindaco della città ed anche deputato.)

Miceli Gennaro: (Ingegnare che aderì al PCI e fu eletto più volte deputato. Fu anche dirigente regionale.)

Mingrone Franco di Leon. : (Giovane dipendente della SIP; dirigente comunista di Calopezzati. E' stato eletto Consigliere Comunale.)

Mingrone Saverio: (Coltivatore Diretto di Calopezzati. Emigrato a Torino ha lavorato come operaio nella Fiat. Osservatore attento, non ha fatto mancare l'apporto del suo consiglio.)

Mirto: (Frazione di Crosia posta sulla 106 ha avuto un impetuoso sviluppo con l'insediamento di molti cittadini di Longobucco, della stessa Crosia e di altri paesi del circondario.)

Misasi Riccardo: (Dirigente democristiano, assurto giovane ai livelli della politica nazionale. Più volte deputato calabrese e più volte Ministro: quando fu al Dicastero della Pubblica Istruzione realizzò l'Università Calabrese e l'apertura degli studi universitari ai giovani appartenenti a famiglie meno abbienti, introducendo il ≤presalario> che esentava le famiglie dell'onere economico che richiedeva la permanenza di uno o più figli in una città sede di università>

Misefari Enzo: (Dirigente comunista della Federazione di Reggio Cal. Laureato in ingegneria si lasciò coinvolgere in contrasti adombrati da astio personale e logorato finì con il dimettersi dal Partito.)

Montaltini Maria : (Docente di sostegno preparata e attenta.)

Montanelli Indro: (Grande giornalista nato a Fucecchio nel 1909. Il padre gli diede

questo nome volgendo al maschile il nome della Dea indiana Indra. Fu intransigente nel sostenere le sue convinzioni spesso bizzarre: si definiva "anarchico conservatore". Aderì al fascismo e si propose come corrispondente di guerra sui vari fronti, ma non alimentava la retorica nazionalista allora di moda: La guerra di Spagna la definì una comoda passeggiata e Mussolini ritenne che avesse offeso le forze armate italiane, per cui lo fece radiare dall'albo. Ottenuta la revoca della radiazione dall'albo inviò corrispondenze dal fronte etiopico e greco, e suscitò nuovo malumore: fu imprigionato in attesa di fucilazione, alla quale scampò avventurosamente con l'aiuto di un gerarca suo amico e riparò in Svizzera. Caduto il fascismo fu assunto al Corriere della sera per il quale fece servizi da tutto il mondo. Morti o impossibilitasti da malattia i figli maschi dei Crespi, la proprietà del Corriere passò ad una erede femmina, che nel 1972 abbandonò la tradizione indipendente del giornale, licenzio Giovanni Spadolini e assunse Piero Ottone per dare al giornale un orientamento di sinistra. Montanelli non condivise e polemizzò pubblicamente con vari articoli. Anticipò il licenziamento nel 1974, quando si dimise per fondare \(\leq il\) Giornale nuovo": qui si rifiutò di continuare a dirigere il quotidiano che Berlusconi voleva trasformare in organo di : <Forza Italia>. Ha scritto la Storia d'Italia e anche commedie, tra cui <Il Mantale PalsoRiovSiena): (Terzo istituto bancario d'Italia, istituito nel 1400 come Monte di Pietà. È durato nei secoli legato alle direttive e al controllo degli enti locali che eleggevano anche rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione. Oggi attraversa una grave crisi, pur essendo intervenuto lo Stato per quasi 4 miliardi di Euro. L'Europa ha fermato un nuovo finanziamento di 4 miliardi di Euro in attesa che siano dati chiarimenti. La crisi dipende dall'acquisto oneroso e chiacchierato di Antonveneta ed ha già provocato la chiusura di

200 filiali ed il licenziamento di oltre 4.000 dipendenti. Da molti anni gli enti locali (Comune, Provincia e Regione) che controllano e dirigono il Monte dei Paschi erano amministrati dal PCI da solo o in collaborazione con la sinistra; ora sono amministrati dal PD.

Montesi Wilma : (Su questa povera ragazza fu creato il primo caso mediatico che coinvolse politica e cronaca nera. Alla vigilia di Pasqua del 1953 - Con le elezioni politiche alle porte - sulla spiaggia di Torvajanica (20 Km da Ostia) viene rinvenuto il cadavere di una ragazza giovane e bella, senza calze e reggicalze, identificata in Wilma Montesi, uscita di casa il tardo pomeriggio di due giorni prima e mai più tornata. Le indagini furono chiuse col verdetto di morte seguita a sincope provocata da un pediluvio con acqua fredda di mare dopo avere ingerito un gelato. Il quotidiano monarchico $\leq Roma \geq$ avanzò dell'insabbiamento del caso per proteggere i veri interessati, ovviamente potenti. Si accodarono a questa tesi il quotidiano milanese <Corriere della sera>, il quotidiano di sinistra <Paese sera> e il settimanale comunista <Vie Nuove>, dal quale il PCI prese le distanze, criticando per sensazionalismo il giornalista che aveva firmato l'articolo. Intanto un misterioso "Biondino" si reca in questura a consegnare gli indumenti mancanti della Montesi. E qualche giornale individua nel misterioso "Biondino" Piero Piccioni, musicista affermato nel mondo del cinema e figlio del ministro degli esteri del tempo. Un altro periodico, <Attualità> pubblica l'intervista di una ragazza che dice di avere partecipato ad un festino in una villa cui era presente Wilma Montesi, che abusando di alcool e droga era morta per sincope e, quindi il suo cadavere era stato trasportato sulla spiaggia. Spunta la testimonianza di una altra ragazza che rivela che l'orgia si sarebbe svolta nella tenuta di Capocotta di proprietà del Marchese Montagna, avventuriero che abusa del titolo di

marchese non spettantegli, divenuto ricco facendo la spia per l'Ovra e la Gestapo, ora amico di molti esponenti della DC. Gli ingredienti sono ghiotti, anche se chi ha letto il famoso memoriale che tira in ballo il Marchese Montagna lo considerò ridicolo: il memoriale fu inviato al Papa, che non lo degnò di attenzione e ad Andreotti perché ne informasse De Gasperi; cosa che Andreotti non fece, dicendo che si trattava di robaccia senza fondamento. Il processo si concluse con l'assoluzione piena degli imputati e in seguito giornalisti che avevano montato lo scandalo e memorialiste furono condannati per calunnia. Montanelli scrisse di essere scandalizzato che si fosse potuto tenere inchiodato Piero Piccioni allo scandalo come assassino di una ragazza illibata, che non aveva mai frequentato, non conosceva e addirittura non aveva mai incontrato nemmeno per caso. Intanto allo scandalo Montesi si aggiunse quello di Sotgiu, valente avvocato, che difendeva il giornalista di <u><Vie nuove></u> denunziato per calunnia da Piccioni Sotgiu era a quel tempo Presidente comunista della Provincia di Roma. Era lui che aveva inventato il termine <capocottari>, con cui indicava i frequentatori dell'ambiente di Ugo Montagna. Proprio in quei giorni, indagando sulla morte di un'altra ragazza, la polizia scopre che la casa d'appuntamenti frequentata dalla nuova ragazza morta era frequentata pure da Sotgiu e dalla moglie di lui, la quale si intratteneva con un prestante giovanotto in precedenza partner della Montorsi. Tra il ruolo di moralizzatore che Sotgiu svolgeva nel processo Montesi e il ruolo di marito che assisteva alle prestazioni della moglie con un minorenne in una casa di tolleranza il contrasto era paradossale. Sotgiu dovette dimettersi da Presidente della provincia e sospese per alcuni anni anche la professione. Una decina di anni dopo, tornato ad Olbia da sostenitore della politica di centronistra allora avversata dal PCI, fu eletto Sindaco della Città.

Montesquieu : (Charles-Louis de Secon-

dat, barone di Montesquieu, nato nel 1689 e morto nel 1775 fu filosofo e teorico dello stato democratico, che doveva essere fondato sulla autonomia dei tre poteri, perché chi legifera (potere legislativo) non deve condizionare chi governa né chi fa giustizia e governa e magistratura non devono condizionare gli altri due poteri. Quando uno dei poteri esorbita dai sui confini e condiziona gli-altri due, la democrazia è a rischio. La Costituzione italiana, elaborata quando era fresco il ricordo della dittatura fascista, nata dallo strapotere dell'esecutivo, cioè di Mussolini, aveva curato la divisione dei poteri garantendo l'autonomia della magistratura e quella di governanti e legislatori, tutelati dalla immunità parlamentare. Nel 1994 sotto l'emozione degli scandali di tangentopoli e degli eccessi di alcuni parlamentari che della immunità abusavano facendosene scudo per sottrarsi a processi per reati comuni, fu abolita la immunità parlamentare e il potere dei giudici cominciò a debordare verso il conflitto con la politica, per cui è stato attaccato persino il Presidente della Repubblica Napolitano.

Monti Mario: (Nato a Varese nel 1943 ha mostrato impegno e capacità negli studi economici. E' stato docente universitario a Trento e a Milano. Ha ricevuto e svolto incarichi in varie commissioni istituite da vari governi. Nel 1981 gli è stato conferito il Premio Nobel per l'economia. Più volte Commissario Europeo. Nel 2011 fu nominato Senatore a Vita e quindi fu incaricato di formare un governo che consentisse di superrare lo stallo causato da contrasti paralizzanti fra i partiti. Quando appare possibile la collaborazione in una larga coalizione dei partiti si dimette e viene eletto un governo presieduto da Enrico Letta.

Moranino Franco: (Nato a Tollegno (nel biellese) nel 1920. Nel 1940 aderisce al PCI, nel 1941 il Tribunale speciale gli infligge una condanna a 12 anni. Partecipa alla Resistenza come capo di un reparto della brigata Garibaldi del Biellese. Caduto il fasci-

smo viene eletto deputato, ma i familiari di 5 partigiani trucidati nel 1944 mentre si recavano con Strasserra in Svizzera per svolgere una missione degli Alleati Angloamericani presentano una denunzia che in base a dati da loro raccolti fanno apparire Moranino come responsabile della strage della missione Strasserra; secondo la denunzia, Moranino sarebbe stato contattato da Strasserra per ricevere aiuto e Moranino avrebbe assicurato di intervenire presso i partigiani svizzeri e avrebbe inviato un messaggio cifrato in cui assicurava che la segnalazione era stata compiuta, ma ad accoglierli non furono i partigiani ma altri, che li uccisero tutti e 5. Nel successivo 1945 due donne mogli di 2 dei 5 uccisi furono trovate morte, uccise da un colpo alla testa. Moranino era accusato anche della morti di queste due vedove che stavano indagando per scoprire la verità. Il processo si concluse con la fuga di Moranino in Cecoslovacchia per sottrarsi alla pena.

Morrone Maria: (Nipote di Rita che era diplomata come insegnante elementare.)

Morrone Stanislao: (Nipote di Rita, fratello di Maria, geometra e continuatore dell'attività del padre: imprenditore edile.)

Morrone Tonino: (Dirigente della sezione Comunista di Casole Bruzio ed idraulico dipendente del Consorzio Acquedotto della Presila.)

Murat Gioacchino: (La proverbiale mobilità sociale che si verificava sotto Napoleone può essere personificata da Murat: figlio di un albergatore ne seguì la professione; arruolatosi come soldato di Napoleone, divenne ben presto ufficiale e per la sua audacia anche generale. Poi sposando la sorella di Napoleone, Carolina, fu beneficiato dal nepotismo e nominato nel 1808 Re di Napoli e di Sicilia in sostituzione di Giuseppe, fratello di Napoleone che lo precedette in quel regno s fu poi nominato Re di Spagna. Potè insediarsi a Napoli, ma non in Sicilia, dove si era rifugiato il Re Borbone. Dopo l'esilio definitivo di Napoleone a sant'Elena

dovette scappare a Napoli e nel 1915 tentò di tornare per la ric9onqwuista del regno; una tempesta lo dirottò a Stilo, in Calabria, dove riconosciuto è stato arrestato e ben presto processato e condannato a morte in base ad una sua legge. Volle comandare lui stesso il plotone di esecuzione.

Musofalo: (Torrente che scorre in una profonda valle nelle adiacenze della Città di Catanzaro.)

Nagy Imre: (Nato nel 1896 e morto nel 1958 Imre Nagy aveva aderito al comunismo molto giovane e aveva studiato per sollevarsi dalla condizione operaia. Durante la rivoluzione del 1956 condivise le istanze di autonomia dall'URSS e fu nominato presidente del governo rivoluzionario provvisorio: Tratta, appoggiato dalla ambasciata jugoslava, per il ritiro dell'esercito sovietico dalla Ungheria, ma quando viene compiuta la seconda più massiccia invasione viene arrestato e dopo due anni di prigionia e di maltrattamenti cui non si piega, mentre altri arrestati, tra cui il filosofo Lukasch, si piegano, ottenendo di potere tornare a casa, viene concluso il processo che lo dichiara traditore e lo condanna alla impiccagione, eseguita il 18 giugno del 1958.

Napolitano Giorgio: (Nato a Napoli nel 1925, è stato eletto deputato dal 1953 al 1996; quindi nominato senatore a Vita e poi eletto Presidente della Repubblica nel 1999 e, scaduto il primo mandato ricevette l'invito unanime ad accettare un secondo mandato per potere uscire da una situazione molto intricata. Nel corso della sua vita politica e nelle istituzioni egli si è molto evoluto dalla posizioni giovanili. In proposito ha dichiarato: "... la mia storia non è rimasta uguale al punto di partenza, ma è passata attraverso decisive evoluzioni della realtà internazionale e nazionale, e attraverso personali dichiarate revisioni ..." Sono in molti che devono capire una malintesa coerenza con il proprio passato; se l'umanità avesse inteso la coerenza come staticità l'uomo sarebbe rimasto nelle caverne e alle lotte tribali. Bisogna

essere al passo con la evoluzione della realtà. Napolitano ha compiuto e compie gesti di nobile riconoscimento di vecchi errori: appena eletto Presidente della Repubblica ha voluto incontrare Antonio Giolitti, col quale aveva polemizzato al tempo dei fatti di Ungheria. E in Ungheria si è recato nel 2006 per salutare i 50 anni di storia trascorsa da allora, ammettendo l'errore del gruppo comunista che, in Parlamento, si oppose alla condanna dell'intervento militare sovietico. Questa onestà intellettuale permette a Napolitano di svolgere la funzione di Presidente con apprezzata obiettività.

Nardi Attilio: (Operaio cosentino militante del PCI)

Natoli Aldo: (Nato a Messina nel 1913 e morto a Roma, quasi centenario nel 2010. Si laureò in medicina ed esercitò con prestigio la professione di medico. Aderì da giovane al PCI illegale e fu incaricato di mantenere i contatti con gli esuli. Nel 1940 fu arrestato e condannato dal Tribunale Speciale a 4 anni di prigione, ma nel 1942 una amnistia gli restituì la libertà. Nel dopoguerra fu attivo dirigente della Federazione romana del PCI e poi eletto sindaco e confermato consigliere a lungo. Nel 1969 fu espulso insieme al gruppo che aveva fondato e pubblicava il Manifesto.)

Natta Alessandro: (Sottolineava che era stato l'ultimo Segretario del PCI (dal 1984 al 1988. Era considerato il galantuomo della politica per i suoi modi sempre gentili e dialoganti. Si definiva <un illuminista comunista>. Era nato a Oneglia nel 1918 ed è morto a Roma nel 2001. Frequentò la facoltà di lettere della Normale di Pisa, dove, frequentando Calogero e Capitini di ideali liberal-socialisti passò all'antifascismo. Nella 2ª Guerra Mondiale è stato inviato a combattere sul fronte greco e nell'Egeo. A Rodi lo colse l'8 settembre e si oppose alla sottomissione ai tedeschi. Fu internato in un campo di prigionia fino al 1945, quando finita la guerra - potette ritornare in Italia e si iscrisse al PCI. Ad Imperia fu eletto Segretario della Federazione e consigliere comunale. Poi fu chiamato tra i dirigenti nazionali e collaborò con Luigi Longo. Nella sua terra natale e a Pisa dove aveva studiato fu ricordato dopo la morte con parecchie manifestazioni politiche e culturali. La Città di Oneglia sette anni dopo la morte gli ha intitolato il Lungomare sul quale egli faceva lunghe passeggiate. Ha sostituito Berlinguer dopo l'improvvisa morte ed ha retto il partito nel periodo in cui l'URSS avvertiva il travaglio che provocò la implosione di pochi anni dopo. Dopo lo strappo di Berlinguer in Italia l'unico referente era rimasto Cossutta, il quale organizzò una visita a Mosca e invitò anche Natta, che accettò. Ciò non piacque ai <quarantenni" come D'Alema, Occhetto, ecc., che incominciarono a lavorare contro di lui. Nel 1988 Natta ebbe un leggero infarto del quale dovette curarsi e i <quarantenni> ritennero fosse l'occasione per sostituirlo e senza nemmeno avvertire Natta elessero Occhetto nuovo segretario. Poi venne la <u><Svolta della Bolognina></u> che cambiava il nome e il simbolo del PCI e Natta non vi aderì e firmò la mozione di Ingrao, non condividendo nemmeno la mozione di Cossutta e Bertinotti, la quale anticipava la scissione di Rifondazione. Egli non nascose la delusione per le formazioni politiche che andavano sorgendo e affermava "Serve una nuova grande forza di ispirazione socialista".)

Nenni Pietro: (Nato a Faenza nel 1891 diventerà il massimo esponente del socialismo italiano. Orfano del padre resta a carico della sola madre e sperimenta la violenza che gli agrari usano per imporre il loro dominio, maturando la convinzione che occorre schierarsi con un partito classista. Si avvicina, così, al PSI di Turati. Affermatosi il fascismo, Nenni emigra a Parigi e da li va in Spagna per difendere la giovane repubblica spagnola che rischia di essere sopraffatta da Franco. In Spagna incontra Togliatti col quale elabora i fondamenti della unità d'azione, che sarà cementata nella

Guerra di Liberazione e nel dopoguerra, fino al 1956, quando la repressione sovietica in Ungheria fa crollare l'unità d'azione tra PSI e PCI. Nenni si avvia verso la politica di centrosinistra, accettando l'alleanza con la DC che non rinunzia alla antica preclusiva anticomunista. Che un partito di lavoratori qual è il PSI possa <entrare nella stanza dei bottoni> è indubbiamente un risultato importante, ma l'accettazione della contemporanea rottura dell'unità d'azione con il PCI frantuma ben presto l'unità del PSI e della stessa DC, forse illude e certamente disorienta i gruppi dirigenti socialista e democristiano ed il PSI e la DC pagano il prezzo di scomparire dalla scena politica. Il prezzo della scomparsa del PSI, però, è pagato anche dalla sinistra italiana che è rimasta senza un partito che si richiami agli ideali classisti, libertari e di uguaglianza, predicati per due secoli dal socialismo. Né è rimasta senza conseguenze la scomparsa della DC, come testimoniano sia l'affermarsi di formazioni politiche quali Forza Italia, il Movimento 5 stelle ed il contemporaneo progressivo distacco dalla politica di un crescente numero di astensionisti.)

Nicoletti Mariuccia: (Pedacese, che aderi al Mov per il Volto Umano del Comunismo. Ha scritto, in collaborazione con il Geom. Peppino Cava, per il Volume <Schede su eventi e personaggi della storia di Pedace e della Presila>: "Sindaci e amministratori di Pedace"

Nicoletti Nilde: Prof.ssa pedacese, molto attiva nella costruzione del Sindacato Scuola CGII.

No Tav: (Movimento sorto per impedire con la violenza il passaggio dalla Val di Susa a Trieste del <u><Corridoio 5></u> che collegherà Lisbona a Kiev.)

Nonna Maria : (Madre di Rita.)

Noschese Alighiero : (Grande imitatore in auge negli Anni 60.)

Occhetto Achille: (Nato a Torino nel 1936. Il nome Achille è la italianizzazione del nome, Akel, voluto dal padre in onore di

uno scienziato Danese. Dal 1961 al 1963 dirige la FGCI Piemontese e la rivista <Nuova generazione> che propone la democratizzazione dei Paesi diretti dai comunisti in Europa e nel mondo e la riabilitazione di molti dirigenti del PCUS eliminati da Stalin. Una copia della rivista, in cui chiede l'incontro la invia a Togliatti, che lo invita e gli spiega che molte verità è bene rivelarle, con la dovuta prudenza, non solo ai giovani. Nel 1963, lasciata la FGCI, viene nominato Segretario Regionale del PCI in Sicilia, dove si trasferisce fino alla cooptazione nella Direzione Nazionale del PCI, per cui ritorna a Roma. Nel 1965 Assieme a Pajetta compie una serie di visite ricognitive a tutti i partiti comunisti, compresi quelli asiatici. Dal 1966 al 1968 è nominato responsabile della Commiss. Naz. Di Stampa e Propaganda del PCI. Nel 1988 viene eletto Segretario in sostituzione di Natta. Gestisce e realizza la <Svolta della Bolognina>, considerando finita la funzione del PCI. Forse per questo punta solo alla modifica del nome e del simbolo e non convince I terzo degli iscritti e simpatizzanti del PCI. Per le elezioni politiche del 1994 è indicato come leader della < Alleanza dei progressisti> e dichiara di confidare sulla efficacia della gioiosa macchina da guerra del vecchio PCI. Ma le elezioni vanno male come anche le successive elezioni europee, per cui si dimette da Segretario del PDS. Nel 2004 ha lasciato definitivamente il partito erede del PCI e si è alleato con Di Pietro, col quale deve sostenere due logoranti liti giudiziarie, una per avere la parte pattuita del rimborso statale delle spese elettorali ed una per contendere il posto di primo dei non eletti alle elezioni regionali al calabrese Beniamino Donnici, che alla fine ha avuto riconosciuto il diritto di essere lui il nuovo deputato europeo, in sostituzione di Di Pietro che si era dimesso. Dopo Occhetto ha aderito a SEL di Vendola.

Olas: (Con questo termine in Ungheria vengono indicati gli italiani.)

OVS - Opera Sila : (Ente di Riforma istituito per realizzare in Calabria la Riforma Agraria.)

P2 : (Loggia massonica accusata di avere finalità militari anticomuniste. Gran Maestro ne è stato Licio Gelli.)

Pacenza Ubaldo: (Commerciante di motocicli; comunista cosentino, molto attivo nel dopoguerra.)

Padre Pio: (Monaco pugliese di Monterotondo, morto in odore di compimento di miracoli.)

Pagliaro Ida in Barca: (Signora pedacese, madre di tre figli: il primo – Michele laureato in lettere, sindaco di Pedace e Presidente della Comunità Montana Silana; il secondo – Sergio – laureato in medicina e morto giovanissimo per una indomabile emorragia; la terza diplomata insegnante.)

Palermo Mario: (Vecchio Comunista napoletano – Avvocato molto stimato. Punto di riferimento dell'antifascismo partenopeo.)

Palma Giulio: (Stimato Professore, nel dopoguerra militante e dirigente della DC cosentina; Fu rettore del Convitto Nazionale di Cosenza.)

Palma Paolo: (Studente cosentino apprezzato per il successo negli studi e per la apertura alla problematica moderna dei giovani. Eletto deputato divenne giornalista parlamentare. Nelle elezioni successive al 1994, fu candidato nel comprensorio del Savuto, che era abbinato al più vasto collegio senatoriale in cui era candidato Occhetto. Quest'ultimo fu eletto per l'apporto della Presila, mentre Palma non fu eletto.)

Pannella Marco: (Fondatore e dirigente del Partito Radicale; ha avuto il merito di interpretare molte nuove esigenze civili maturate tra gli italiani e promosse referendum di grande valore innovativo per l'approvazione del divorzio, dell'aborto, della eliminazione dell'obbligo militare di leva.)

Paola: (Importante snodo ferroviario sulla linea Battipaglia - Reggio Calabria.)

Paolini Mario: (Avvocato cosentino molto

stimato. E' stato Consigliere Comunale di Cosenza per il Partito Liberale, carica dalla quale si è dimesso segnalando le prime manifestazioni della deriva non esaltante che turbava la politica.)

Paolini Enzo: (Figlio di Mario Paolini e avvocato anche lui; dopo la morte del padre ha assunto la direzione dello studio. E' stato per anni assessore nelle amministrazioni di Giacomo Mancini e alle ultime elezioni è stato candidato sindaco della città e se ci fosse stata maggiore unità nella sinistra sarebbe riuscito a evitare la vittoria del centrodestra, prevalso su di lui per una manciata di voti.

Parise Arturo: (Autotrasportatore di Campana, poi confluito nella vicina Calopezzati, nella cui Marina ha costruito una bella casa, per restare vicino al figlio ingegnere e amministratore comunale. Il dolore per la precoce morte del figlio per un tumore incurabile gli è stata lenita dalle cure prestate ai nipoti entrambi bravi studenti.)

Parrilla Franca: (Docente calopezzatese fervente cattolica ha inizialmente avversato la vittoria della sinistra per le amministrative, ma non si è mai opposta alla realizzazione di opere e interventi che si convinceva fossero utili al paese.)

Passerini Luigi : (Giovane avvocato di Corigliano che per la sua personalità, il suo agire democratico e la sua brillante oratoria, è riuscito ad eccellere nella professione, è stato più volte eletto consigliere comunale e anche consigliere provinciale del collegio.)

Pastore Giulio: (Sindacalista cattolico che ha fondato e diretto per anni la CISL. E' stato ministro per il Mezzogiorno.)

Pedace: (Comune presilano della Provincia di Cosenza. Vanta grandi storici come il sacerdote Domenico Martire, la cui opera principale, (Calabria sacra e profana è ancora fonte di notizie per gli studiosi e soprattutto vanta primati di anticipazione dei tempi moderni nel campo della politica, della cultura, dei diritti civili e delle opere pubbliche. Una delle prime amministrazioni co-

munali comuniste italiane è nata a Pedace nel 1921.)

Pellegrini Mario: (Segretario Generale della Provincia di Cosenza fino al 1960 quando il centro sinistra muoveva proprio alla provincia di Cosenza i primi passi)

Peng Cien: (Dirigente del Partito Comunista Cinese che sosteneva la polemica contro Kruscev accusandolo di temere la guerra oltre la giusta misura. Kruscev dal canto suo sosteneva che "... solo un bambino o un pazzo può non temere la guerra...).)

Perito: (Frazione di Pedace dove nel 1926 fu possibile svolgere il congresso provinciale del PCdI, presieduto da Terracini già colpito da un mandato di cattura.)

Pescatore Gennaro: (Comunista di Rossano che fu molto attivo come dirigente sindacale della CGIL.)

Petrassi Antonio: (Il padre arrivò a Pedace come capofficina della centrale elettrica alimentata dalle acque del Cardone. Si distinse da giovanissimo per l'impegno negli studi e per il carattere sereno e rispettoso che lo rendeva bene accetto a tutti. Laureatosi in medicina si distinse per la adozione di metodologie chirurgiche nuove e vincendo l'apposito concorso divenne primario di chirurgia all'Ospedale di Cosenza. Aderì al PSI e mostrò attenzione e rispetto per il Movimento del Volto Umano del Comunismo, nato nel 1975.

Pezzullo Totonno: (Nativo di Spezzano Piccolo, nutrì fin da giovane attrazione per gli ideali comunisti e per l'opposizione al fascismo. Nel dopoguerra capì il momento favorevole dell'espansione edilizia e divenne imprenditore edile. Assieme ad Amedeo Martire realizzò - al solo costo dei lavori e senza lucro - le rifiniture interne dello stabile comprato dal PCI in Corso Mazzini perché diventasse la prestigiosa sede della Federazione.)

Piaf Edith : (Star della musica leggera francese e mondiale.)

Pianette: (Breve tratto pianeggiante delle pendici della Presila, attraversato dalla Statale per Camigliatello e Crotone.)

Piccioni Piero: (Valente musicista cinematografico, figlio del Ministro degli Esteri democristiano del tempo (Attilio Piccioni), arbitrariamente coinvolto da una massiccia quanto irresponsabile campagna di stampa che voleva attribuirgli la responsabilità della ragazza romana. Wilma Montesi, trovata morta su una spiaggia del litorale ostiense alla vigilia delle elezioni politiche del 1953.

Picciotto Gino: (Professore di lettere cosentino che alla fine degli Anni 40 si dedicò
alla politica, abbandonando la professione.
Fu inizialmente segretario della Camera del
Lavoro Provinciale della CGIL di Cosenza,
poi passò al PCI e fu a lungo Segretario
Provinciale e più volte candidato al Parlamento, ma eletto solo un paio di volte. Dotato di vasta preparazione professionale e politica non riusciva a riscuotere la simpatia di
iscritti ed elettori per il carattere freddo e per
la conduzione di alcuni scontri interni: durante la direzione del sindacato combatté
fino alla eliminazione Lacamera.)

Pierino Giuseppe: (Giovane comunista nativo di Acquappesa sul Tirreno. Fu Segretario della FGCI e fu portatore di istanze, allora molto sentite di rinnovamento e sburocratizzazione, per cui fu individuato e proposto come dirigente da cooptare nei massimi organismi provinciali del Partito. Capace di analisi non superficiali delle situazioni si trovò forse coinvolto in un momento di crisi della direzione regionale del Partito e non riuscì a tirarsene fuori. Dopo qualche tempo fu travolto anche lui dal nuovo stile di lotta interna. E' stato tra i primi ad ammettere pubblicamente che le espulsioni del 1975 furono frutto di un errore.)

Pignataro Agostino: (Coltivatore diretto di Terranova di Sibari che animò le lotte degli assegnatari di terra dell'Opera Sila. Ha diretto anche la Sezione del PCI.)

Pinelli Giuseppe: (Ferroviere Anarchico milanese coinvolto innocente negli attentati terroristici della fine degli Anni 60. Quan-

do la bomba esplosa nel dicembre 1969 nella Banca dell'Agricoltura di Milano fece vittime, furono fermati vari indiziati; tra questi Giuseppe Pinelli, ferroviere anarchico. Durante l'interrogatorio che si svolgeva alla presenza di svariati funzionari di polizia e di ufficiali dei carabinieri il povero Pinelli volò dalla finestra del IV Piano e, soccorso, arrivò morto all'ospedale. I funzionari e gli ufficiali presenti furono unanimi nel dichiarare che Pinelli si sia lanciato da solo dalla finestra, mentre i gruppi estremisti scatenarono una campagna massiccia di stampa per sostenere che Pinelli era stato gettato dalla finestra e per giunta facevano il nome del presunto colpevole: il Commissario di Polizia Calabresi, che secondo le dichiarazioni dei presenti non era in quella stanza perché non partecipava all'interrogatorio; tale circostanza fu confermata a conclusione del processo istruito da Gherardo D'Ambrosio, allora impegnato con Di Pietro nelle operazioni di "Mani pulite" ed oggi senatore del PD. Dunque Pinelli non fu gettato, ma si gettò dalla finestra, forse esasperato dal sospetto, da lui ritenuto vergognoso, di avere provocato vittime innocenti con un attentato dinamitardo. Ma soprattutto non poteva essere stato ucciso da Calabresi, scagionato da tutti i presenti e da un processo istruito da D'Ambrosio. E nonostante questi accertamenti la campagna di odio contro Calabresi fu continuata fino al sua assassinio, salutato dal giornale di una delle formazioni estremiste che fomentò la campagna con tuttapagina: l'esultante titolo a <GIUSTIZIA E' FATTA>. E quella campagna continua nei siti internet non è raro trovare ancora oggi qualche insulto a Calabresi come autore della morte di Giuseppe Pinelli.)

Pinochet: (Generale cileno che guidò la rivolta contro il governo elettivo di Salvador Allende

Pintor Luigi: (Giornalista appartenente a famiglia della piccola nobiltà sarda nato nel 1925 e morto a Roma nel 2003 Gli studi li

in Sardegna dove trascorse intraprese l'infanzia e parte della prima giovinezza. Poi si trasferisce a Roma, dove abita il fratello Giaime, laureato in legge e fine letterato, innamorato di Goethe e della letteratura Giaime Pintor nel Sud d'Italia prende contatti con i servizi segreti inglesi e ottiene il loro aiuto per tentare di unirsi gi partigiani. Assieme ad un gruppo di volontari cerca di attraversare le linee tedesche, ma incappa in una mina e muore. Pochi giorni prima aveva inviato al fratello Luigi una lettera testamento in cui elencava i motivi per cui bisognava appoggiare la Resistenza. Luigi, forse incoraggiato da questa lettera aderisce ai G.A.P. (Gruppi di Azione Patriottica) e partecipa realizzazione dell'attentato di Via Rasella. Nel maggio del 1944 viene arrestato insieme a Carlo Salinari, Franco Calamandrei e Serra per la delazione di un ex gappista che, arrestato per furto, si era convertito al fascismo e militava nei reparti speciali. Caduto il fascismo si iscrive al PCI ed entra ne <l'Unità>, come redattore politico, poi come condirettore della edizione romana, Nel 1962 il X Congresso del PCI lo elegge nel Comitato Centrale. Fu tra i fondatori e tra i più attivi redattori de <il manifesto> che il Comitato Centrale voleva cessasse le pubblicazioni. Tale decisione fu rifiutata da Pintor e dagli altri redattori, per cui il 25 novembre del 1969 Pintor, la Rossanda e Natoli furono radiati dal partito per <frazionismo> e gli altri furono emar-Piraime Franchino: (Operaio delle Ferrovie Calabro-Lucane. Iscritto al PCI e suo attivo militante fin da giovanissimo. Fu eletto consigliere comunale e più volte membro del direttivo della sezione. Nel 1975, inquadrò l'episodio di Pedace in quanto avveniva nel mondo (rivolta popolare in Ungheria e repressione armata dell'URSS, analoga repressione dell'URSS in Cecoslovacchia e reazione culturale e politica che sfociò nella <Primavera di Praga>, <Compromesso storico> ed <Euro - comunismo> promossi da Enrico Berlinguer rispettivamente in Italia e in Europa e aderì al Movimento per il Volto Umano del Comunismo.

Pisani Baldo: (Dirigente della DC cosentina, fu a lungo Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cosenza e costituì l'ostacolo che frenava l'avanzata del PSI verso il centrosinistra. Duramente attaccato dal PSI anche per affari non trasparenti combinati nella sua attività imprenditoriale, si dimise dalle cariche.

Pisano Franchino: (Imprenditore agricolo e turistico di Calopezzati, militante del PSI fu proposto dal suo partito come candidato in lista per le amministrative ed eletto è stato anche chiamato nella Giunta come Assessore. Ha sempre dato un contributo alle decisioni adottate dalla amministrazione che si faceva apprezzare per l'equilibrio e l'efficacia).

Pisano Franco: (Nipote di Rita Pisano, figlio del primo fratello di lei. Vinse il concorso come autista delle linee urbane di Cosenza).

Pisano Rita: (Ragazza pedacese che ha assimilato ideali antifascisti dal fratello maggiore, Guido. Giovanissima si è iscritta al PCI e per la vivacità e la volontà di elevarsi è stata aiutata dal Partito a studiare per conseguire un diploma di scuola media superiore e poi invitata a svolgere l'attività di funzionaria per curare a Cosenza Città e in Provincia la costruzione del movimento femminile. Ha frequentato anche la scuola nazionale di partito a Milano. Conquistò la fiducia e la simpatia delle donne per la semplicità gioviale del suo carattere ed era apprezzata come oratrice per la chiarezza delle argomentazioni che esponeva con appassionate esemplificazioni legate alla vita delle classi e soprattutto delle donne lavoratrici calabresi. E' stata eletta consigliere comunale di Cosenza e poi sindaco di Pedace. Come candidata alla camera ha riscosso una larga fiducia che l'ha portata alle soglie della elezione, zione, mancata per poche preferenze, nonostante fosse indicata solo come candidata di bandiera. Fu il bersaglio di una inspiegabile emarginazione che ha proceduto con la esclusione da ogni incarico e responsabilità e si è conclusa con la espulsione del 1975. La popolazione di Pedace ha riconfermato in due successive elezioni la fiducia al sindaco sua compaesana, morta nel corso del suo ultimo mandato, colpita da una irreversibile emorragia cerebrale.).

Pitzorno: (Membro dell'apparato centrale del PCI).

Plastina Giuseppe: (Medico cosentino, primario del Reparto di Cardiologia dell'Annunziata, Ospedale Civile di Cosenza).

Portapiana: (Rione popolare di Cosenza, occupante la zona collinare più elevata della città).

Potame: (Zona montana a cavallo della Costiera Tirrenica di Amantea e della Valle del Crati ai bordi della quale si snoda la Città di Cosenza. Ora è frazione di Domanico, dato il gran numero di abitazioni sorte mediante la lottizzazione di un vasto territorio per ricavarne lotti edificabili ceduti a prezzo simbolico ai richiedenti di Domanico e della zona).

Praia a Mare: (Ultimo comune della Provincia di Cosenza sulla Costa Tirrenica, confinante con la Lucania e a ridosso di Maratea. Praia è stata scelta da industrie tessili del Nord per insediarvi degli stabilimenti e fruire dei contributi statali previsti).

Pratopiano: (Alto colle che invita alla Sila ormai vicina e sovrasta il Paese e tutta la lunga Valle del Crati).

Presila: (Come indica il nome, è la fascia collinare pedemontana che avvolge la Città di Cosenza con una corona ininterrotta di paesi da Castiglione – il paese più a Nord – via via fino a Marzi – il paese più a Sud – che incombe sulla Valle del Savuto).

Provenza Francesco: (Coltivatore diretto di Calopezzati).

Provenza Giuseppe: (Piccolo proprieta-

rio, coltivatore diretto, che ha seguito affettuosamente e consigliato i giovani che hanno costruito la riscossa della sinistra a Calopezzati, che dalla caduta del fascismo era stato l'unico comune amministrato dalla sinistra sulla Costa Ionica cosentina e poi per 25 anni era stato amministrato dalla DC. I giovani lo avevano poi eletto presidente della Sezione, unica carica che in tanti anni aveva accettato, fra le tante offertegli. E infatti, non nascondeva il suo compiacimento quando lo si chiamava «Presidente».)

Pugliese Aldo: (Giovane dirigente comunista di Spezzano Albanese, laureato in lettere, era stato eletto Consigliere Provinciale di Rogiano Gravina. Assieme al Senatore Luca De Luca ha tentato di fare apparire che la Sezione di Spezzano A. aveva abbandonato il PCI per aderire al movimento dei filocinesi. E' difficile capire come Pugliese e De Luca abbiano potuto pensare di fare passare una notizia come questa del tutto inventata. Forse speravano che la Federazione, presa di sorpresa, reagisse con mosse sconsiderate. Mantenendo, però, i nervi saldi, la Federazione ha potuto dimostrare in poche ore che la notizia data alla stampa era priva di fondamento: è stata convocata l'assemblea degli iscritti che alla unanimità dichiararono di non avere mai preso una decisione di quel genere. E nel giro di pochi giorni Luigi Longo, allora segretario nazionale, potè tenere un comizio a Spezzano A.)

Pugliese Fabio: (Ĝiovane intellettuale di sinistra di Calopezzati, al quale è stata indirizzata la quarta lettera di questo volume, come rappresentante dei tantissimi giovani che aspirano a costruire una società più giusta per tutti.)

Pugliese Pino: (Nato in un comune del crotonese ha fatto i suoi studi a Crotone. Si è naturalizzato a Calopezzati dove arrivò come ufficiale postale e dove sposò la prima figlia del dirigente socialista Antonio Labonia, che era stato a lungo amministratore di sinistra ed alla fine Sindaco del Paese. Padre moderno ha lasciato ai suoi tre figli

(Walter il primo, Valeria secondogenita e Fabio ultimo nato) la libertà di fare le proprie scelte culturali e politiche, pur essendo democristiano e vice sindaco del paese.)

Pugliese Valeria: (Seconda figlia di Pino Pugliese, laureata in legge, esercita con successo la professione nel Foro di Rossano, dove i colleghe l'hanno eletta Presidente dell'ordine dei giovani avvocati.)

Pugliese Walter: (Primo figlio di Pino Pugliese, laureato in matematica, sposato e padre di una figlia.)

Radoni Nina: (Figlia di Emma Pisano, sorella di Rita e di Antonio Radoni inviato a Pedace dal fascismo come confinato. E' stata allevata nella prima infanzia dalla Nonna Maria e in seguito dalla Zia Rita, che l'ha incoraggiata negli studi per conseguire il diploma di ragioniera. Particolarmente legata ai sei figli dell'A., che ha in sostanza seguiti da bambini e che l'hanno accolta, due anni dopo la morte di Rita come nuova madre.

Ravera Camilla: (Nacque nel 1889 e morì quasi centenaria a Roma nel 1988. Nel 1919 cominciò a collaborare con la rivista Ordine Nuovo di Gramsci e Togliatti. Nel 1921 fu tra i fondatori del PCdI e fu incaricata di costruire il movimento femminile: fondò e diresse <la compagna>. Nel 1930 fu arrestata ad Arona e condannata a 15 anni di reclusione che in gran parte scontò nelle carceri e poi al confino di Ponza e Ventotene. Fu la prima donna italiana ad essere nominata (da Pertini) senatrice a vita. Nel 1931 non condivise la decisione di Stalin di fare rientrare in Italia tutti i dirigenti esuli all'estero e nel 1939 non condivise il <<u>Patto Ribentrop-Molotov</u>> che stabiliva una scandalosa alleanza dell'URSS con la Germania di Hitler. Fu, quindi, espulsa dal Partito, nel quale poté rientrare dopo la caduta del fascismo.)

Rea Ermanno: (Corrispondente napoletano dell'Unità nell'immediato dopoguerra ed autore del libro < Mistero Napoletano> in cui narra le vicende politiche di quel periodo in cui nel PCI era in corso una lotta politica spesso turbinosa per l'affermazione di un gruppo dirigente e di un metodo di direzione; durante tale lotta si sono avuti due suicidi: quello della bella compagna Francesca membro dell'apparato e quello dell'illustre matematico Renato Caccioppoli.)

Regalino: (Dirigente socialista del crotonese)

Rendano Teatro: (Teatro lirico cosentino, distrutto dai bombardamenti e ricostruito nel suo splendore, cui non si riesce a fare corrispondere una adeguata attività teatrale e culturale.)

Renzo Santo: (Figlio di piccoli proprietari è emigrato ancora ragazzo ed ha girato l'Europa facendo esperienza in ristoranti di classe. La sua esperienza l'ha messa a frutto al ritorno nel suo paese collaborando con il compagno di emigrazione, Pasquale Filippelli, per aprire prima un ristorante e poi costruire uno dei più efficienti complessi alberghieri del Basso Jonio cosentino.)

Rinaldi Giovanni: (Avvocato antifascista e comunista di Spezzano Albanese. Appartenente a famiglia agiata ha trascorso l'esistenza da una parte accudendo all'amministrazione dei suoi beni che destinò a garantire la necessaria assistenza dei due figli, affidati ad apposito istituto perché colpiti da male irrecuperabile e dall'altro allo studio e alla lettura per alimentare e tenere aggiornata la sua vasta cultura. Guidò anche la cooperativa agricola che aveva fondato in coincidenza delle lotte per la terra.)

Romano Vincenzo: (Figlio di un oste di Calopezzati, emigrò giovanissimo per accumulare risparmi destinati a garantire a sé e alla famiglia un'esistenza serena. Sensibile all'impegno politico fu eletto in una delle amministrazione di sinistra di Calopezzati e ancora giovanissimo fu assessore comunale.)

Rosenberg (Julius ed Ethel): (Coniugi statunitensi di origine ebraica sacrificati dalla mania maccartista che divampava negli USA negli Anni 50, agli inizi della guerra fredda. Bastò la denunzia della ditta presso la quale lavorava Ethel Rosenberg di avere trovato fra la sua roba uno scritto indecifrabile per arrestarli, aprire il processo, condannarli e poi giustiziarli sulla sedia elettrica. Quell'esecuzione commosse il mondo sia perché ricordava un episodio di 30 anni prima che riguardava due italiani emigrati, Sacchi e Vanzetti, sia per il parossismo anticomunista che aveva dominato il processo, sia per la crudeltà di prospettare ai due condannati la possibilità di salvarsi anche un solo attimo prima della esecuzione solo ammettendo di essere spie sovietiche; cosa che non avevano mai ammessa, anzi la dimostrando l'assurdità negavano dell'accusa.)

De Paola Rosetta : (Prima figlia di Mimì De Paola)

Rossi Antonio : (Nipote dell'A.)

Rossi Giambattista: (Nipote dell'A.)

Rossi Rita: (Nipote dell'A.)

Rossi Tommaso: (Ha diretto per alcuni anni la FGCI di Reggio Calabria, dove era nato. Passato al lavoro di partito fu anche segretario di federazione e poi nella segreteria del Comitato Regionale.)

Rota Antonio : (Giovane comunista di Pedace, fu anche dirigente del <u><Movimento</u> per il volto umano del comunismo>

Rota Battista: (Giovane comunista che si laureò in medicina. Fu Consigliere nella prima amministrazione del Movimento per il volto umano del Comunismo».)

Rota Caterina: (Ragazza comunista di Pedace che aderì al <u><Movimento per il volto umano del Comunismo>.)</u>

Rota Giancarlo: (Giovane comunista di Pedace, ha partecipato attivamente alle iniziative culturali del Cenacolo)

Rota Giovanni: (Operaio Pedacese che aderì al PCI ancor prima della fine della 2ª Guerra Mondiale. Ha aderito e guidato con i suoi saggi consigli il Movimento per il Volto Umano del Comunismo

Rota Loredana : (Moglie di Giancarlo Rota, partecipe delle iniziative culturali del <Cenacolo>.)

Rousseau Jean Jacques : (Grande pensatore poliedrico: si occupò di filosofia, di scienze, di pedagogia. Il suo < Discorso sulle scienze e l'arte> divenne la critica della superficialità e frivolezza dell'epoca l'esaltazione dello stato di purezza iniziale; il suo <Contratto sociale> divenne il testo più letto dai rivoluzionari che addebitavano le disuguaglianze sociali proprio al tradimento dell'iniziale contratto su cui è fondata ogni società; il suo < Emilio > divenne il moderna trattato della concezione dell'educazione come autoformazione e non come indottrinamento e mnemonismo. Visse una vita errabonda per le città della Svizzera, della Francia e dell'Europa: fu anche a Torino e a Venezia. Il clamore suscitato dalle sue opere gli diede notorietà, ma gli attirò anche la riprovazione del potere vigente e dei conservatori, per cui spesso le sue opere venivano bruciate in pubblico e non mancarono le sassaiole contro le sue dimore.)

Russo Cesare: (Giovane intellettuale cosentino, partecipe delle iniziative culturali,
specialmente musicali, e politiche della sinistra, alle quali non faceva mancare il contributo dei suoi interventi apprezzati per
l'acutezza e la attualità delle sue osservazioni. Primo figlio di Peppino Russo compì
con successo i suoi studi medi e superiori a
Cosenza, per poi frequentare in altra città il
corso di laurea in farmacia. Ha collaborato
con il periodico <Idee per la sinistra> come
responsabile di una rubrica di informazione
e critica musicale e con-scritti di attualità
politica.)

Russo Peppino: (Farmacista cosentino noto non solo come dirigente dell'ordine della sua categoria professionale, ma anche e soprattutto per la sua passione politica. Ha fondato e diretto un periodico politico-culturale.)

S. Demétrio Corona: (Uno dei maggiori centri con popolazione italo - albanese della Provincia di Cosenza. E' stata anche la sede del Collegio di San Costantino con annesso

liceo ginnasio, rinomato per la serietà dei corsi di studio che vi si tenevano.)

Barca Sabina in Morrone : (Moglie di Stanislao Morrone e figlia di Francesco Barca.)

Sacchi Arrigo : (Commissario Tecnico della nazionale di calcio italiana).

Saint Just : (Esponente della Rivoluzione Francese nato da un padre ultracinquantenne Cavaliere dell'Ordine di San Luigi e Maresciallo della Gendarmeria; la madre era figlia di un notaio. Ha compiuto i suoi studi in un collegio degli oratoriani. Cercò lavoro presso lo studio di un notaio di cui voleva sposare la figlia; ma il notaio di oppose e lui partì per Parigi, dove fu arrestato su denunzia della madre alla quale aveva portato via l'argenteria. Ha scritto qualche commedia, giudicate di poco pregio e infatti non ebbero alcun successo. In un anno consegue la laurea in legge e si lega alla Rivoluzione: partecipa alla presa della Bastiglia e comincia ad esprimere idee spesso in contraddizione fra loro: loda il "buono spirito del popolo che aveva accettato dei capi ai quali ubbidire" e poi insorge contro le sperequazioni da cancellare togliendo ai ricchi le loro rendite con le tasse; nel discorso per il processo al re afferma che il re non può essere processato ma ... deve essere annientato come un nemico; combatte per salvare Robespierre dalla ghigliottina e tuona contro Danton ed Herbert chiedendo che siano ghigliottinati. Queste contraddizioni (e soprattutto il <terrore> hanno fatto smarrire i principi illuministici di <fraternità, libertà ed uguaglianza> fatti propri dalla Rivoluzione Francese ed hanno spianato la strada al potere napoleonico)

Salvati Tommaso: (Contadino di Calopezzati, emigrato per garantirsi un lavoro con cui sostenere la famiglia.)

Santi Ferdinando : (Segretario socialista della CGIL.)

Saragat Giuseppe : (Nato a Torino nel 1898, è stata la espressione della vita del PSI caratterizzata da continue e profonde divisioni interne. Nel 1948, quando il PSI decide di allearsi nel Fronte Democratico Popolare, egli promuove la scissione di Palazzo Barberini, forse memore della ospitalità avuta negli USA durante il fascismo. Fondò e diresse il PSLI che dopo qualche anno si trasforma in PSDI.)

Sarcone Gennaro: (E' stato il primo segretario della Federazione cosentina del PCI del dopoguerra. Era tornato dall'estero (prima nell'URSS, poi in Francia, poi nella Guerra di Spagna) e aveva il prestigio che spettava a chi aveva affrontato la non facile vita clandestina all'estero. Il suo carattere deciso e brusco lo rese inadatto a gestire una federazione con metodi che conferiscono autorevolezza per le capacità persuasive. Ed a sostituirlo venne Paolo Cinanni.)

Savonarola Girolamo: (Nato a Ferrara il 1452 morì impiccato a Firenze il 1498. Proveniente da famiglia agiata, che per parte di madre era discendente dai Signori di Mantova, i Bonaccolsi. Studiò prima da medico, poi da avvocato e in fine entrò a Bologna nel Convento di San Domenico, dove si ordinò frate. Eccelse subito come predicatore che fustigava la corruzione corrente e della Chiesa. Le sue prediche erano seguite dal popolino che anelava ad una vita meno corrotta e che auspicava una chiesa retta dalla morale, per cui prestava cprofezie> punizioni fede alle diapocalittiche che il Signore avrebbe fatto piovere sulla terra. Fu chiamato in varie città a confrontarsi con altri predicatori che egli riusciva a travolgere. Pico della Mirandola ha scritto che ascoltando una sua predica gli si rizzarono i capelli per la paura delle punizioni che egli descriveva come in arrivo. Nel 1495 il Papa lo convocò a Roma per ascoltare il suo consiglio. Egli rifiutò e il Papa gli ordina di moderare le sue predicazioni. Nel 1497 il Papa lo scomunicò, ma i Medici ebbero la possibilità di arrestarlo nel 1498, quando il suo prestigio era calato e fu possibile impic-Scalfaroubscar>Luigi : (Dirigente della

DC, è stato protagonista della scena politica per diversi anni, ininterrottamente parlamentare dal 1946 alla morte, è stato ministro, presidente della Camera ed in fine Presidente della Repubblica. Da giovane fu il rappresentante dell'A.C. e incappò nella denunzia del marito di una signora che lui aveva apostrofato violentemente in un ristorante perché in abbigliamento succinto. Per molti anni appartenne alla corrente scelbiana e di Guido Gonnella e Fanfani combattendo contro gli <equilibri più avanzati> proposta da De Martino e sostenendo i referendum abrogativi contro il divorzio Dopo un periodo in ombra riemerse come ministro in uno dei Governi di Craxi. Nel 1993. Quando era già Presidente della Repubblica, chiese ed ottenne di rivolgere un discorso alla nazione a reti unificate. Interrompendo la telecronaca di una partita internazionale di calcio pronunziò il discorso ricordato per l'affermazione: < A questo gioco al massacro io non ci sto ... > In quei giorni i giornali agitavano lo scandalo SISDE (indicando la malversazione di diverse decine di miliardi) e di lavori assegnati senza appalto ad un imprenditore, Adolfo Salabé, del quale avevano pubblicato fotografie che lo ritraevano in compagnia della figlia Marianna di Scalfaro. Sullo scandalo SISDE i giornali pubblicarono le dichiarazioni di un funzionario, Riccardo Malpica che rivelava di avere versato 100 milioni al mese ai ministri degli interni, tra cui anche Scalfaro.)

Scarpelli Mario : (Stimato docente cosentino che ha collaborato con il periodico <I-dee per la sinistra>

Scornavacca Peppino: (Docente comunista di Frascineto, trasferitosi prima a Cosenza e poi a Roma.)

Seneca Lucio Anneo: (Filosofo romano vissuto tra il 4 a.C. – data incerta della nascita a Cordova in Spagna – e il 65 d.C. – data della morte a Roma. Seguì gli insegnamenti della scuola Stoica, che espose nel De tranquillitate animi e nelle Episto-lae. Di salute cagionevole si recò in Egitto

per curarsi. Fu maestro e consigliere di Nerone, cui era inviso per cui, quando fu scoperta la congiura di Pisone, lo accusò di avervi partecipato e gli ordinò di togliersi la vita svenandosi. Seneca ubbidì e per accelerare il deflusso del sangue si immerse nell'acqua calda e porre fine alle sofferenze bevve anche la cicuta.)

Serra Domenico: (Figlio di Marco Serra, bracciante di Calopezzati, fu eletto consigliere comunale per la serietà riflessiva che lo distinguera specialmente fra i giovani.)

Serra Ottavio: (Apprezzato docente di matematica negli istituti superiori di Cosenza, è stato anche collaboratore di Idee per la sinistra, curando una rubrica di informazione sugli sviluppi delle scienze matematiche e fisiche.)

Sicilia Domenico: (Aderì al PCI nel primo dopoguerra e distinguendosi per serietà e capacità fu chiamato a fare il funzionario della Camera del Lavoro di Cosenza.)

Siebert Renata: (Docente di sociologia dell'Università della Calabria.)

Silipo Luigi: (Dirigente regionale del PCI calabrese, fu collaboratore di Alicata nella costruzione di un partito moderno in Calabria. Si distingueva per la serietà e la costanza nel portare avanti gli impegni politici che assumeva. Negli Anni 60 fu misteriosamente assassinato davanti casa sua mentre tornava a notte tarda da una riunione. Si indagò a lungo su questo assassinio, ma non fu mai scoperto il colpevole, anche perché aveva sempre condotto una vita interamente dedicata alla politica e alla famiglia.)

Silone Ignazio: (Nato a Pescina (L'Aquila), aderì giovanissimo al PSI, dal quale si distaccò nel 1921 quando contribuì a fondare il Partito Comunista d'Italia assieme a Gramsci, Togliatti, Bordiga, ecc.. Fu nell'esecutivo della internazionale comunista in rappresentanza dei comunisti italiani e colpito dai metodi seguiti da Stalin, si allontanò dal comunismo e trascorse il periodo della dominazione fascista in Svizze-

ra. Al ritorno in Italia nel 1945 aderì al PSIUP e nel 1948 seguì Saragat nel PSLI (poi PSDI). Durante l'esilio scrisse molti libri, ma la fama gliela diedero quelli di intonazione autobiografica, come < Pane e Vino>, <Fontamara>, <Uscita di sicurezza>, ecc.- Sui metodi non democratici di Stalin polemizzò con Togliatti, il quale, in un articolo su <Rinascita> dal titolo canzonatorio <Silone si nn'è jutu e suli n'ha lassati≥, narrò la vicenda in cui Sìlone contrastò Stalin su un documento che bollava di tradimento alcuni dirigenti comunisti. Silone osservò che si poteva approvare quel documento se fossero state fornite ai compagni le prove del tradimento. Stalin spiegò che i documenti non potevano essere esibiti, perché riguardanti compagni di altra nazionalità e ritirò dalla discussione, il documento e Silone confessa di avere ritenuto che avesse rinunziato ad insistere nell'accusa non documentabile rivolta ai compagni di un altro paese. Ma l'indomani l'accusa apparve sui giornali, come approvata da un altro organismo internazionale: il ritiro del documento era stato uno stratagemma per superare le obiezioni fatte.)

Simonetti Narciso: (Nato a Rossano nel 1939; qui compì i suoi studi fino al conseguimento della licenza liceale. Frequentò a Messina il corso di Filosofia. Appena laureato ha incominciato a svolgere l'attività di docente nelle scuole medie e superiori. Nel 1968 viene nominato Preside in varie scuole di Cosenza e Provincia. Conclude la sua attività di dirigente scolastico nel Liceo Classico "Garibaldi" di Castrovillari, che ha diretto per molti anni. E' stato tra i costruttori del Sindacato Scuola CGIL in provincia di Cosenza. Ha collaborato per tutto il decennio alla pubblicazione di <Idee per la sinistra>.)

Sindacato Scuola : (La CGIL dopo la rottura dell'unità sindacale nella scuola preferì non organizzare sindacati propri e favorì l'adesione a sindacati scuola non dipendenti da nessuna delle grandi centrali. Col

tempo, sia per la burocratizzazione di questi sindacati autonomi sia per la costituzione di sindacati della Cisl e della Uil, la CGIL venne alla determinazione di costituire anche il proprio sindacato scuola. Questa svolta avvenne verso la fine degli Anni 60 e anche a Cosenza i docenti e gli ausiliari e amministrativi della scuola intrapresero l'attività di costituire un sindacato scuola CGIL. In tutta Italia il PCI e i suoi dirigenti hanno ovviamente incoraggiato leiniziative tendenti a costruire il Sindacato scuola Similarski: (Vedi Daniel)

Sirangelo Dario: (Giovane geometra proveniente da famiglia del ceto medio cosentino aderì al PCI e per la sua serietà e costanza nel lavoro assunse funzioni dirigenti nella Federazione come membro della segreteria.)

SKY: (Azienda televisiva che, forte della esperienza acquisita in altre parti del mondo conquistò una posizione preminente tra le reti televisive private, costruendo una rete di abbonati che trovavano soddisfacenti i suoi programmi di intrattenimento, sportivi e culturali.)

Smurra Gennarino: (Geometra di Calopezzati che ancora giovane divenne rappresentante del PSI, che diresse a lungo. Collaborò con il PCI per riconquistare il Comune, che diresse da vicesindaco per 9 anni, distinguendosi per l'efficienza, la capacità e la rettitudine.)

Smurra Isabella: (Sorella del Vicesindaco Gennaro e proprietaria di un bar che dirigeva con gestione familiare, assieme al marito Gennaro Bennardo.)

Smurra Pietro: (Coltivatore diretto di Calopezzati molto accorto e capace, che veniva consultato anche come esperto in grado di stabilire la quantità di olive prodotte dal fondo in quell'anno; questa stima della produzione era necessaria a proprietari e concessionari quando si voleva fare fra le due parti un contratto di \(\leq \text{gabella} >\), cioè stabilire in anticipo la quantità di olive che il concessionario si impegnava a corrispondere

al proprietario, curandone lui la raccolta. Se la quantità di olive raccolte superava la stima, il proprietario non poteva pretendere di più; se, invece, le ulive raccolte non coprivano le spese sostenute per corrispondere la quantità stabilita dalla stima e per pagare le raccoglitrici, il concessionario doveva rifonderci. Pietro Smurra aveva fama di riuscire a stimare con esattezza e perciò la sua opera era molto richiesta. Di provata e lunga fede comunista partecipò come assessore e vicesindaco a quasi tutte le amministrazioni di sinistra di Calopezzati. Molto laborioso e severo diede ai figli (Gennarino, Isabella e un figlio emigrato a Torino) una educazione orientata al lavoro e alla rettitudine.)

Spaccarotella Rolando: (Giovane comunista nato a Cetraro, sul Tirreno. Ha lavorato funzionario come della Assegnatari Associazione Intraprendente e laborioso ha preferito ad un certo punto staccarsi dal lavoro come funzionario politico e dedicarsi con successo Spinazzavlio. Nittorio: (Giovane intellettuale cosentino che aveva lasciato un buon ricordo tra i compagni anche dopo la radiazione del Partito e il suo trasferimento a Roma., dove - dopo un certo periodo - fu riammesso.)

Spinelli Altiero : (E' considerato uno dei padri dell'Europa unita. Nato a Roma nel 1907 ed ivi morto nel 1986. Membro della Commissione Europea dal 1970 al 1976. Eletto nel Parlamento italiano nel 1976 e nel primo Parlamento Europeo elettivo nel 1979. La attività politica la iniziò da giovanissimo, coltivando gli ideali socialisti trasmessigli dal padre. Nel 1924 lo assassinio di Matteotti lo convinse della necessità di un'azione più decisa e aderì al Partito Comunista d'Italia, lavorando con coraggio. Ma fu scoperto, arrestato e processato dal Tribunale Speciale che lo condannò a 16 anni e 8 mesi di carcere che scontò nelle carceri di Lucca, di Viterbo e di Civitavecchia, per essere poi confinato a Ponza. Mentre scontava la pena inflittagli dal fascismo, il

PCI lo espulse accusandolo di < ... minare l'ideologia bolscevica e di essersi trasformato in un piccolo borghese ... >. Celeste Negarville col quale scambiava idee nel confino di Ponza nel suo diario scrisse: <... la posizione di Spinelli è pericolosissima perché sostiene che bisogna abbattere la dittatura staliniana per potere costruire il socialismo in Europa ... > . Intanto Spinelli continuava a lavorare attorno al progetto europeista e con Colorni elaborò il manifesto di Ventotene che contiene i principi di un'Europa dei popoli e dello statuto che avrebbe dovuto darsi. Caduto il fascismo, si arruolò tra i partigiani e combatté. Riammesso nel Partito, anche per l'opera di Napolitano ha continuato ad impegnarsi per la costruzione di un'Europa, dotata di uno statuto e capace di esprimere una politica, che vada oltre gli accordi economici.)

Spinoza Baruch : (Filosofo razionalista olandese, nato ad Amsterdam nel 1596 e morto all'Aia nel 1637, a 45 anni. La sua famiglia di cultura e tradizioni ebraiche era immigrata in Olanda dal Portogallo. Le sue idee tendenti al superamento di ogni dogmatismo provocarono la espulsione dalla comunità ebraica, cui seguì la persecuzione della Chiesa Cattolica perché sospettato di mantenere contatti con Giordano Bruno, Le sue idee in effetti cozzavano con lo schematismo del tempo: ritenendo che l'uomo non è stato dotato invano di capacità razionali e di libero arbitrio, per cui deve cercare nella immensità e perfezione dell'universo la ispirazione libera del suo comportamento, che le Scritture non possono indicare pedissequamente per cui vanno seguite solo per le indicazioni chiare e generali da interpretare per conformarvi la propria condotta pratica giornaliera. Era questa, in sostanza la linea razionale seguita da Galilei quando spiegava che la invocazione di Ezechiele contenuta nella Bibbia <Fermati o sole!> non smentiva le teorie copernicane, ma con linguaggio corrente chiedeva qualche ora di luce in più per completare e vincere la battaglia in cui

era impegnato. Questa interpretazione razionale avrebbe risparmiato alla Chiesa la vergogna della persecuzione a Galilei fatta in imprudente contrasto con il progresso scientifico.)

Stalin: Vissorionovic Josif: (Il nome di battaglia - Stalin (Acciaio) - lo assunse durante la clandestinità e lo conservò per tutta la vita, perché era calzante con il suo carattere determinato e tenace. Nato a Gori (Georgia) nel 1878 e morto a Mosca nel 1953 riuscì ad accentrare e a gestire tutti i poteri del Partito e dello Stato. Durante la rivoluzione svolse compiti certamente importanti ma da dirigente di seconda linea ed emerse con pazienza, facendo di tutto per apparire sempre più stretto collaboratore di Lenin, La resistenza dell'acciaio la dimostrò anche nelle lotte interne che conduceva senza impazienze, ma senza tregua: Trotskij fu lentamente logorato, messo nelle condizioni di apparire contrapposto allo sviluppo dell'URSS, fino alla aperta polemica e alla fuga in Messico, dove Stalin lo fece raggiungere nel 1941 dai suoi sicari che gli spappolarono il cervello a colpi di piccozza (nemmeno gli impegni della guerra in corso lo distraevano dall'odio contro il suo avversario); Bukarin fu esautorato lentamente, sollevandolo da ogni incarico, per poi accusarlo di tradimento, processarlo e ucciderlo; e così con tutti gli altri avversari interni. La situazione dell'URSS era indubbiamente difficile e richiedeva risolutezza e tenacia nel perseguire ogni obiettivo. Stalin accresceva il culto della sua personalità e aumentava il potere e la forza usando in modo perverso la dittatura del partito unico, che non avendo oppositori riusciva a fare accettare ogni sua decisione, e anche il centralismo democratico, in base al quale le decisioni adottate anche dalla minoranza di un organismo ristretto (Soviet o Segreteria o Direzione) doveva essere sostenuto non solo all'esterno, ma anche all'interno degli organismo più vasti, da chi era stato battuto negli organismi ristretti. Così la decisione vo-

luta da una minoranza iniziale era fatta propria da tutto il partito. Questo sistema consentiva di motivare tendenziosamente ogni provvedimento (eliminare un dirigente che discutendo paralizzava il partito, neutralizzare e perseguitare come Kulako chi si opponeva alla collettivizzazione forzata, isolare come nemico del popolo chi criticava una decisione, ecc.) e poi di esaltare ogni successo per accrescere il culto della personalità di Stalin, oppure giustificare a proprio piacimento ogni ritardo o insuccesso inventando altri "nemici del popolo". Così il potere di Stalin e il culto della sua persona crescevano a dismisura, così come crebbe il successo iniziale di Hitler, di Mussolini e di ogni dittatore. Le tirannie, però, non reggono nei tempi lunghi ed anche nell'URSS, vanificati i tentativi di democratizzazione di Kruscev e di Gorbaciov, arrivò l'implosione ed il sistema crollò.)

Stancati Mario: Avvocato civilista del foro di Cosenza, fin da giovane attivo dirigente della DC ed a lungo sindaco di Cosenza.)

Stasi Leonardo: (Nativo di Roseto Capo Spulico, bel paese affacciato sullo Jonio cosentino, fu scelto, per la serietà che lo caratterizzava e per la acutezza delle analisi che faceva tra i giovani che dedicandosi a tempo pieno al lavoro sindacale o politico poteva costituire un solido apparato.)

Stiglitz Joseph: (Economista moderno insignito del Premio Nobel elaborazione di un nuovo metodo indagine. È stato chiamato come consulente del Governo Clinton e da allora ha ricoperto molti incarichi pubblici importanti. Si è interessato della globalizzazione e anche delle disuguaglianze che minacciano il nostro futuro, come dimostra in una delle sue tante opere. Ha indagato anche sulle cause del fallimento del socialismo nell'Europa dell'Est e nel mondo. Nell'opera, ancora non tradotta in italiano, <Whither Socialism>, analizza, appunto, dove può essere attuale il programma socialista della uguaglianza e della pianificazione, dato che c'è ancora

pianificazione, dato che c'è ancora bisogno di impegnarsi per il superamento delle tante disuguaglianze che turbano il mondo e il nostro futuro, e dei tanti ritardi scientifici, tecnologici, economici, che affiggono una buona parte dell'umanità.)

Suslov Michail Andreevic :(Nato nel 1902 e morto a Mosca nel 1982. (Dirigente del PCUS, al quale venivano affidate le missioni destinate alle epurazioni: Nel 1936 fu in missione a Rostov col compito di rafforzare l'organizzazione regionale epurando e scardinando i nemici del popolo; Negli anni della guerra fu tra i partigiani del Caucaso, dove organizzò la deportazione dei Circassi; nel giugno 1948 assieme a Zdanov e a Molotov fu in in Romania alla Conferenza internazionale dei capi dei Partiti Comunisti che decise l'allontanamento di Tito; nel 1956 diresse la delegazione sovietica inviata a sedare la rivolta in Ungheria; Nel 1964 svolse la relazione contro Kruscev, per deciderne la rimozione.)

Svolta di Salerno: (Finita la 2ª Guerra Mondiale e sconfitto il nazismo le tre Grandi Potenze (USA, URSS e Gran Bretagna) decisero a Yalta il riassetto da dare al mondo e anche le zone di influenza di ciascuna di esse, con l'accordo di rispettare i nuovi equilibri. Tutte e tre le potenze, pur non desiderando una nuova guerra, non rinunziavano ad estendere il più possibile la loro influenza, anche a causa dei contrasti che da lì a poco le avrebbe portate a configgere nella guerra fredda. Era naturale che, usciti da quella tragedia, desiderassero che non sorgessero localmente contestazioni che avrebbero finito col destabilizzare la pace raggiunta. L'Italia che non era ricaduta nella zona di influenza sovietica era in una situazione delicata per le tentazioni di proseguire nella lotta partigiana per costruire una repubblica popolare come la confinante Jugoslavia e le vicine Bulgaria, Romania, ecc.. Oltre che la tentazioni vellicavano base queste l'estremismo di non pochi dirigenti. Il problema prendeva corpo anche perché, dovendo formare un nuovo governo, c'era chi poneva il problema istituzionale: non si può fare un governo del Re e giurando fedeltà a lui, che aveva consegnato l'Italia a Mussolini. Si deve subito istituire la repubblica. Nenni, Parri ed altri chiedevano: < Costituente o il caos> senza specificare se il caos era evocato per indicare il perdurare della monarchia o per indicare una rivoluzione salvifica, che avrebbe costretto gli alleati anglo-americani ad imporre il loro ordine. In questa situazione pare sia stato facile per Togliatti convincere Stalin che occorreva intervenire subito a fare chiarezza e così poté tornare in Italia per stabilizzare il timone su una rotta nuova: Ora il problema essenziale è sollevare la nazione dal baratro di distruzione e fame in cui l'ha sprofondata il fascismo; i conti con il re li faremo subito dopo; e per risollevare l'Italia occorre partecipare al governo e avviare le riforme. Togliatti annunciò questa svolta ad "u" appena sbarcato a Salerno e incontrò molte incomprensioni e resistenze. Ma consentì di costruire un partito nuovo, operante nella società e nell'immediato, non rintanato a sognare atti rivoluzionari da venire. I lavoratori compresero e poiché questa svolta era stata annunciata a Salerno e la sede del nuovo governo era ed avrebbe continuato ad essere Salerno essa non poteva non prendere il nome della città in cui era stata annunciata e in cui sarebbe stata attuata: cioè <Svolta di Salerno>.)

Tatcher Margaret: (Nata nel 1925 e morta a Londra nel 2013. Laureata in chimica ha lavorato in molte industrie del settore e nel 1951 si è laureata in legge specializzandosi come fiscalista. Cominciò a impegnarsi in politica nel 1950 (aveva 25 anni) riesce ad essere eletta guadagnando molti e margine riducendo ildi vantaggio dell'avversario. La vittoria del suo partito, i conservatori guidati da Edwars Heath, nel 1970 le consente di diventare ministro della Pubblica Istruzione. Vincendo le successive elezioni viene eletta Primo Ministro, varando e guidando una politica che anche a costo

di sacrifici risollevava l'Inghilterra dalla crisi economica che la travagliava da tempo, Ebbe duri scontri con i sindacati, specialmente quello dei minatori, quando propose di addebitare ai dirigenti i danni che fossero provocati dal mancato rispetto delle regole e da violenze ingiustificate. Nel 2011 fu scoperto, dopo l'apertura degli archivi segreti dell'URSS, che il KGB nel 1981 aveva elaborato un piano per assassinare la Tatcher. 1982 fronteggiò la dell'Argentina di annettersi le Isole Falkland. La determinazione che metteva nell'affrontare i problemi le valse il nomignolo di "Lady di ferro".

Tambroni Ferdinando: (Nato ad Ascoli Piceno nel 1901 e morto a Roma per arresto cardiaco nel 1963. Da studente universitario militò nella FUCI e nel 1925 fu eletto Segretario Provinciale della DC ad Ancona. Nel 1926 subì un fermo di polizia che lo decise a lasciare la DC ed iscriversi al PNF. Nella 2ª Guerra Mondiale prestò il servizio militare nella contraerei di Ancona. Nel primo Dopoguerra lasciò il PDF e si iscrisse alla DC, che lo elesse deputato alla Costituente, confermandolo nelle successive elezioni. Ministro in vari dicasteri: al Tesoro dal 1953 al 1955; agli Interni dal 1955 al 1959; al Bilancio dal 1959 al 1960. Nel 1960 considerava arrivata l'occasione per diventare Presidente del Consiglio: la DĈ e i suoi alleati erano divisi e travagliati dalle difficoltà di avere una maggioranza e mentre una parte della DC (Moro era allora Segretario) voleva attuare il centrosinistra, osteggiato dalle correnti di destra, Tambroni si mostro disponibile a capeggiare un primo governo col sostegno determinante della destra (MSI). Gli stessi alleati (PRI, PSDI, PLI) esitavano a compiere una scelta del genere. Tambroni ha proceduto nella formazione di un governo col sostegno determinante dell'MSI ed ha avuto alla Camera una maggioranza di appena 3 voti. Si determinò una situazione molto tesa: a Genova, che era città Medaglia d'Oro della Resistenza e dove l'MSI voleva tenere il suo congresso fu proclamato lo sciopero generale, a Reggio Emilia durante le manifestazioni persero la vita 5 giovani; in Sicilia si ebbero altri 4 morti e a Roma la polizia a cavallo caricò i manifestanti di Porta San Paolo. La situazione apparve insostenibile e il Governo Tambroni si dimise, anche se in Parlamento tutti i deputati e senatori della DC e degli alleati che non volevano un governo col sostegno determinante dell'MSI, non trovavano il coraggio di votare coerentemente e chiedevano al PSI e al PCI di mobilitare i lavoratori nelle piazze.)

Tereshkova Valentina: (Prima astronauta donna. Sovietica. Nata nel 1937. L'ammirazione per Gagarin e la passione per l'astronautica la portarono a studiare per conseguire il titolo di studio necessario si iscrisse ai corsi per la preparazione da trasvolatrice spaziale. Superò brillantemente la esperienza di volo iniziato il 16 giugno 1963 e terminato circa 3 giorni dopo. La sua impresa ha acceso la fantasia di tutti: i giornali la definirono Vn gabbiano nello spazio.)

Terracini Umberto: (Uno dei fondatori del Partito Comunista d'Italia a Torino nel 1921. Nato a Genova nel 1895 e morto a Roma nel 1983, fu uno spirito critico e libero, pagandone con dignità il prezzo. Nel 1931 fu espulso dal Partito per la sua opposixione alla svolta voluta da Stalin che, dichiarando ormai prossimo a cadere il fascismo, ordinava che tutti i dirigenti esuli all'estero tornassero in Italia, cioè nelle galere fasciste. I documenti ufficiali dell'URSS, offerti all'esame degli studiosi, avrebbero dimostrato che in quegli anni Stalin stava concludendo un trattato economico con l'Italia e, forse, intendeva ingraziarsi Mussolini con quel <dono>. Nel 1945, caduto il fascismo, viene riammesso nel PCI a patto (lo avvertì Togliatti in una lettera), che non riaprisse il caso della sua espulsione nel 1931, come la Ravera, Tresso, Leonetti ed altri, essendo incarcerati nelle prigioni fasciste non poterono nemmeno difendersi dalle accuse che venivano rivolte loro. Tornando alla sua infanzia e alle vicende successive, nel 1899, morto il padre, la madre torna con i figli a Torino, dove vivono i suoi benestanti parenti. Nel 1908 viene iscritto al Liceo Gioberti, dove incontra Angelo Tasca, socialista, che ebbe una profonda influenza sulla sua formazione. Nel 1911 si iscrive al PSI e un anno dopo viene eletto segretario della sua sezione. Nel 1913 consegue la licenza liceale e si iscrive alla facoltà di giurisprudenza e consegue la laurea che gli consente di lavorare come aiutante nello studio di un avvocato. Arruolato e spedito al fronte come soldato semplice, apprende nel 1917 il successo della rivoluzione russa a Montebelluna, dove presta servizio militare come conduttore di camion. Finita la guerra torna a Torino e insieme a Tasca, Gramsci e Togliatti lavora per la pubblicazione di un periodico, <l'Ordine Nuovo>, uscito il 1° Maggio del 1919. Nel 1921 ha svolto una delle relazioni che illustravano i motivi della scissione per fare nascere il P.C.d'I. (Partito Comunista d'Italia). Nel 1921 e '24 è stato eletto deputato. Nel 1926 viene arrestato in violazione della immunità parlamentare. Nel 1928 è stato avviato presso il tribunale speciale il processo che si concluderà con una condanna a 22 ani e 2 mesi di carcere. Dopo la requisitoria del Procuratore del Re Terracini ha la facoltà di esporre le sue considerazioni conclusive, anche a nome di Gramsci e Roveda ed egli dichiara di dovere condividere la motivazione del PR, dato che, " ... non potendo addurre prove di reati commessi dagli accusati, porta come unico motivo della richiesta di condanna la paura che ha il fascismo, che si proclama emblema dello stato forte, di un partito come il PCdI...". - Nel 1939 criticò severamente il Patto Molotov-Ribentrop, col quale l'URSS dichiarava di non opporsi alla politica bellicista di Hitler. Liberato dalla galera dopo la caduta del fascismo viene eletto riammesso alPCIviene

nell'Assemblea Costituente, della quale divenne anche Presidente e, quindi, firmatario assieme a De Nicola e De Gasperi, della sua copia autentica. Dopo l'attentato a Togliatti del 1948, Terracini presenta la mozione di sfiducia contro il governo della DC la quale è responsabile morale e politica della campagna di odio contro il PCI che è sfociata nel tentativo di assassinio di Pallante e che appagava il <complesso del tiranno> che era stato proprio del fascismo (che voleva eliminare i suoi avversari da Matteotti agli incarcerati) e che la DC perpetuava. Nel 1956, quando Kruscev pronunziò il rapporto segreto sui delitti di Stalin , Terracini precisò che non si trattava di elencare una serie di delitti definendoli errori, ma occorreva giustificare a noi stessi e agli altri se il lungo silenzio mantenuto su quegli <errori> dimostrando che non sia dipeso da <desiderio di non sapere per quiescenza e omertà con i delinquenti>. In quel 1956, però, accettò anche lui l'errore dello intervento con i carri armati per reprimere la rivolta ungherese. Gli ultimi 20 anni di vita li trascorse senza particolari problemi.

Tofani Rita: (Figlia di Maria Giudiceandrea e quindi nipote dell'A.).

Togliatti Palmiro: (Tra i fondatori del PdCI, esule da quando il fascismo col varo delle leggi eccezionali lo indusse a riparare all'estero e fu a Parigi, Spagna e URSS anche col nome di <u><Ercoli></u>. Tornato in Italia quando la guerra volgeva al termine realizzò la <Svolta di Salerno> per concentrare le forze del PCI e di tutto l'antifascismo per la liquidazione del regime e per risollevare l'Italia dal baratro di distruzioni, di lutti e di fame che la sconfitta aveva determinato, rinviando il problema istituzionale ad altro momento anche per la presenza degli eserciti alleati in Italia che avrebbero potuto creare problemi di non poco conto.. Dirigente storico del PCI e membro dell'esecutivo dell'Internazionale è stato il bersaglio di varie campagne denigratorie: nel 1943, appena tornato in Patria dopo quasi vent'anni,

fu dipinto come emissario di Mosca: i fratelli Rosselli furono giustamente ricordati con rispetto perché una dittatura spietata li aveva costretti all'esilio; lo stesso avvenne per De Gasperi e per ogni altro esule di tutti i tempi che - come Dante - era stato costretto a conoscere "come sa di sale lo pane altrui". Togliatti, invece era un gaudente che aveva trascorso nelle carceri francesi dove fu rinchiuso per un periodo o nella guerra di Spagna o sotto la tirannia di Stalin una spensierata vacanza di allegri godimenti dorati. Negli <u><Anni 60></u> dopo la sua morte si lavorò molto sulla ipotesi che anche la <Svolta di Salerno>, ideata e realizzata da Togliatti per evitare il <caos>, che anche illustri esponenti della sinistra evocavano se non andava subito all'immediata soluzione del problema istituzionale, era stata concordata con Stalin, cosa del tutto normale se non la si intende come <servizio> ad una potenza straniera; nel 1944, quando Togliatti lavorò per superare la discriminazione che pesava sulle donne italiane alle quali si negava il diritto di voto e incontrava non poche resistenze all'interno del PCI e della sinistra, si insinuava che era una furba invenzione per conquistare le donne; nel 1946, quando Togliatti superò altre resistenze interne per evitare che una opposizione alla introduzione dell'articolo 7 nella Costituzione determinasse la recrudescenza di una polemica con la Chiesa Cattolica non certamente opportuna in quel drammatico dopoguerra sorsero le solite insinuazioni, si continuò a tergiversare sulla sua spregiudicatezza politica; nel 1992 Francesco Andreucci, che si definiva <storico togliattiano> pubblicò su Panorama lo stralcio di una lettera con cui Togliatti rispondeva ad un cittadino italiano, un certo Bianco che gli aveva scritto per invitarlo ad intervenire in favore dei prigionieri italiani. La lettera, non pubblicata per intero, rappresentava le difficoltà di fare accettare ad una nazione aggredita una politica di clemenza contro i prigionieri e raccomandava di fare capire

agli italiani e a tutti nel mondo la necessità di una politica non guerrafondaia, che causa lutti agli aggrediti e anche agli aggressori. Togliatti morto da un trentennio non poteva rispondere, ma è bastato che il suo partito pubblicasse per intero la lettera perché Andreucci fosse costretto a dimettersi dallo incarico di consulente, perché le vendite della Casa Editrice per la quale Andreucci lavorava calassero sensibilmente, provocando la sua vendita nel 1993 alle Edizioni Salani. Tutto questo non significa che Togliatti non abbia avuto come ogni altro grande uomo politico i suoi difetti (giudizi ondivaghi su Stalin, doppiezza nei giudizi dati su Tito, incertezze nella politica da seguire verso la Cina, anche se è certo che si batté ed ottenne che non si tenesse una conferenza internazionale dei partiti comunisti per decidere una contrapposizione al PC cinese, ecc.), ma il giudizio su di lui dovrà darlo la storia.

Tornatora Mario: (Dirigente comunista calabrese. E' stato Segretario di Federazione a Reggio Calabria.

Trentinella Agostino: (Giovane avvocato cosentino)

Tresso Pietro: (Nato a Magré di Schio (Vicenza) nel 1893 e morto in Francia, raggiunto e ucciso da sicari di Stalin, mentre combatteva nella Resistenza Francese. Iscritto giovanissimo al PSI, milita nella corrente massimalista e nel 1921 è a Livorno tra i fondatori del PCdI. Nel 1930 non condivise la decisione di Stalin di fare rientrare in Italia tutti i dirigenti comunisti riparati all'estero e fu espulso. Aderì allora alla IV Internazionale Trotskista e fu indicato come nemico del partito e del popolo.)

Troccoli Luigi: (Intellettuale nativo di Castrovillari, dove abitava ed insegnò per anni. Vinto il relativo concorso divenne i-spettore scolastico ministeriale e con la riorganizzazione dell'amministrazione scolastica ricoprì la carica di dirigente provinciale scolastico, sostituendo il Provveditore agli Studi, figura ormai abolita.)

Trombino Micuzzo: (Commerciante co-

sentino e militante comunista)

Trotzki Lev: (Rivoluzionario russo che comandò l'Armata Rossa, ma a seguito dello scontro con Stalin fu emarginato e, così, incentivato nella proposizione di critiche severe contro il potere sovietico e la sua classe dirigente che bollò come <Spregevoli burocrati che rappresentano la rovina della rivoluzione>. Il cognome Trotskj lo inventò durante una delle tante evasioni, usando il cognome del carceriere di Odessa per costruirsi una falsa identità. Nato in Ucraina nel 1879 da famiglia di un agiato proprietario terriero di razza ebraica. Morto a Città del Messico col cranio fracassato da Ramon Mercader che fu individuato come agente di Stalin; Mercader si era fatto credere un seguace delle sue idee e dopo avere convinto il servizio d'ordine della sua buona fede un giorno arrivò con una piccozza ben nascosta in un impermeabile, dicendo che voleva il giudizio di Trotski su un suo articolo e mentre quello leggeva voltandogli le spalle raccontò nel processo - potè recuperare la piccozza e vibrargli con tutte le sue forze un colpo sul capo. Terzogenito di una numerosa nidiata di 7 fratelli e sorelle frequentò ad Odessa le scuole secondarie per conseguire il diploma col massimo dei voti nel 1897. Già nell'ultimo anno di studi aveva cominciato a frequentare operai e rivoluzionari e sul finire dell'800 organizzò un circolo politico per cui fu arrestato e senza processo fu assegnato a 4 anni di deportazione in Siberia, incominciando ad essere rinchiuso nelle carceri di Odessa e di Mosca, dove frequentò altri rivoluzionari ed intraprese lo studio regolare del marxismo. Scontata la pena si recò a Londra per incontrare Lenin, che conosceva attraverso le opere lette. Nel 1905 tornò in Russia e fu coinvolto con i moti rivoluzionari scoppiati proprio in quell'anno., per cui fu arrestato, processato e condannato alla deportazione a vita, alla quale si sottrasse con una evasione per tornare a Londra e poi recarsi a Vienna. Alla vigilia della 1ª Guerra Mondiale si recò in Svizzera che era neutrale e, quindi, appagava la sua avversione alla guerra che considerava una regressione degli uomini verso la barbarie delle caverne. Dalla Svizzera passò in Francia e quindi si recò nelle Americhe, dove visse fino alla vigilia della Rivoluzione d'Ottobre. Tornato in Russia assunse il ruolo di comandante in capo dell'Armata Rossa. Il successivo scontro con Stalin, che si acuì dopo la morte di Lenin determinò la sua progressiva emarginazione, conclusa con l'assassinio eseguito a Città del Messico.)

Tucci Giuseppe: (Nato a Rossano dalla famiglia di un tecnico originario di Marzi di orientamento antifascista arrivato a Rossano come dirigente di una ditta specializzata nella raffinazione e commercializzazione dell'olio di olive che a Rossano era prodotto in grande abbondanza. Compì gli studi elementari e medi superiori a Rossano e conseguì la laurea in legge che volle coltivare non solo svolgendo con successo la prosessione di avvocato in Puglia e a Roma, ma anche con l'insegnamento universitario come docente ordinario di diritto nella Università di Bari. Ha prodotto e pubblicato molti volumi sulla evoluzione del diritto di cittadinanza dell'uomo moderno in ogni luogo del pianeta, sulla condizione di nuova schiavitù che colpisce centinaia di migliaia di persone sballottate alla ricerca di una vita meno travagliata quando la miseria, le malattie e le guerre li allontanano dalla loro patria e sul necessario aggiornamento delle norme del diritto internazionale alla nuova realtà.) Turchiaro Aldo: (Pittore nato a Cosenza, allievo di Guttuso e affermatosi come originale e creativo continuatore dell'arte neorealista.)-

Turchiaro Gaspare : (Fratello di Aldo e primario di Neurologia nell'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza.)

Turco Annamaria: (Laureata in lingue straniere insegna da anni nelle scuole superiori di Cosenza e Provincia. Per tradizione familiare e per convinzione maturata nei suoi studi ha un saldo orientamento di sinistra. Nel 1975 ha sostenuto il Movimento
per il Volto Umano del Comunismo>. Prende assidua parte alle iniziative culturali del Cenacolo. Ha compilato una scheda sulla Risposta di Pedace alle incursioni delle squadracce fasciste, pubblicata nel volume edito a cura del Cenacolo per illustrare eventi e personaggi rimarchevoli nella storia di Pedace e della Presila.)

Turco Franco: (Dirigente comunista di Pedace. Fin da giovane si è distinto per l'impegno nelle attività politiche e culturali che si svolgevano a Pedace, nella zona e in provincia. Diplomatosi insegnante elementare ha sostenuto e vinto il concorso ed ha cominciato a lavorare nella scuola, E' stato segretario della Sezione del PCI di Pedace quando ha dovuto affrontare lo scontro con i dirigenti della federazione provinciale che portò alla nascita del <Movimento per il Volto Umano del Comunismo> dando un notevole contributo di equilibrio e chiarezza di argomenti. Ha diretto anche il Movimento. Per anni è stato amministratore comunale di Pedace e alla morte di Rita Pisano è stato eletto sindaco. Suoi articoli sono stati pubblicati su <la scintilla> il periodico del Movimento, su <idee per la sinistra> ed ha elaborato due schede per il libro edito da <il Cenacolo> su personaggi ed eventi della storia di Pedace e della Presila: una per illustrare le origini sacre e laiche della festa della Pecorella, patrona di Pedace e l'altra per analizzare le ragioni culturali e politiche dei fatti del 1975.

U Thant: (Segretario dell'Onu nel decennio 1961-1971. Nato a Pantanaw (Birmania) e morto ancora giovane a New York nel 1974.

UDC: (Unione Democratica di Centro, costruita da Pierferdinando Casini dopo il distacco da Berlusconi). Attualmente l'UDC lavora Assieme a Mario Monti per una prospettiva centrista e moderata.)

UIL: (Unione Italiana dei Lavoratori) Terza confederazione sindacale nata per affiancare CGIL e CISL organizzando i lavoratori socialisti.)

Ulbricht Walter: (Nato a Lipsia nel 1983 e morto nel 1973. Fu il massimo esponente della RDD (Repubblica Democratica Tedesca) denominazione della Germania Est dalla caduta di Hitler alla riunificazione. Da giovane, nel 1912, aderì al SPD (Partito Socialdemocratico Tedesco) e nel 1919 fondò il KPD (Partito Comunista Tedesco). Nel 1928 fu eletto deputato. Durante la dittatura di Hitler fu esule in Russia. Tornò in Germania nel 1945 con l'Armata Rossa dell'URSS e fondò il SED (Partito Socialista Unificato) del quale fu Presidente fino alla morte. Nel 1960 fu eletto Capo del governo, che progettò e realizzò il muro di Berlino.)

Ungheria: (Nazione dell'Europa Centrale che con il trattato di Yalta alla fine della guerra è stata inclusa nella zona di influenza dell'URSS, per cui è stata istituita una repubblica dominata dal Partito Comunista. I metodi di direzione della vita economica, culturale e politica non risultarono adeguati alla tradizioni di quella nazione, dove si registrarono i primi moti di rivendicazione democratica (1956), sedati con l'intervento armato dell'URSS e con una appendice di processi ed esecuzione di condanne a morte di decine di minorenni e di dirigenti anche vecchi, come Imre Nagy, che non si sarebbero opposti ai moti. Il Presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano che all'epoca era dirigente e parlamentare del PCI, ha avuto l'onestà intellettuale di accettare l'invito rivoltogli dalle autorità ungheresi a partecipare alla celebrazione del cinquantennio di quei moti che anticiparono l'aspirazione del popolo ungherese alla autonomia e alla indipendenza: recatosi a Budapest ha onestamente spiegato che i parlamentari comunisti in Parlamento sbagliarono ad opporsi alla proposta dei governanti del tempo di condannare l'intervento militare sovietico che era lesivo del diritto di autodeterminazione di ogni popolo.)

Unione Europea: (Dopo la fine della 2ª

Guerra Mondiale i politici più attenti di quasi tutti i Paesi Europei hanno sentito il bisogno di dare all'Europa una struttura nuova, che la unificasse sul piano economico e normativo, per porre fine ai contrasti che per secoli hanno funestato il nostro Continente con guerre di ogni genere e quasi ininterrotte. La discussione fu lunga, anche perché il PCI e gli altri Partiti comunisti ponevano il problema della collocazione dei Paesi del Patto di Varsavia, i quali fino a che l'URSS è esistita non potevano certamente aderire ad un nuovo patto con le altre nazioni europee, gestite quasi tutte da governi eletti democraticamente. Il PCI, infatti, non approvò nel Parlamento italiano la legge di adesione all'Unione Europea.)

Unione Sovietica : (Primo stato socialista, nato con la Rivoluzione di Ottobre. In quella rivoluzione occorre distinguere due fasi diverse: la prima, attuata con la rivoluzione di febbraio, condotta dai ceti emergenti della nascente borghesia, <cadetti>, sfruttando il malcontento popolare per i disagi provocati dalla guerra generarono manifestazioni e rivolte nella capitale, per cui pervennero alla deposizione dello Zar (febbraio 1917). Lo Zar commise l'errore di emanare un decreto che sospendeva l'attività della Duma, cioè il parlamento, generando il sospetto di volere tornare ad una forma di monarchia assoluta. I cadetti costituirono un nuovo governo in parallelo con il precedente), per cui accrebbero la confusione, che fu sfruttata da Lenin per affermare l'autorità dei nascenti <soviet>, comitati di operai e contadini, che chiedevano di essere rappresentati. Prese, così, l'abbrivio della rivoluzione dei soviet, cioè del popolo e quindi socialista, che cominciò col firmare il trattato di pace e col programmare e propagandare grandi riforme, da quella agraria con la distribuzione delle terre ai contadini a quella industriale, ecc.. Il Partito Comunista Bolscevico, che era alla testa di questo sviluppo della rivoluzione, agì con estrema decisione eliminando gli alleati esitanti (so-

cialdemocratici, ecc.) ed accentrando il potere per affrontare i grossi problemi che si presentavano: a) domare la guerra civile promossa da generali del vecchio esercito e proprietari terrieri preoccupati di perdere ogni privilegio; b) respingere l'attacco degli eserciti di alcune nazioni europee che volevano ristabilire il potere dello Zar; c) assicurare la produzione industriale e soprattutto quella agricola per garantire nelle grandi città il rifornimento giornaliero di generi alimentari; d) riorganizzare i servizi essenziali (sicurezza, trasporti,ecc.). Questi problemi assunsero dimensioni drammatiche negli anni immediatamente successivi alla conquista del potere. Era inevitabile che sorgessero tentazioni autoritarie per gestire una nazione immensa ed arretrata qual era la Russia Zarista. In questo quadro trova una spiegazione almeno parziale il prevalere di caratteri forti come quelli di Stalin, che Lenin nel suo testamento aveva indicato come un problematico pericolo cui badare. Certo è che, gradualmente, l'esigenza di fermezza degenerò in un sistema autoritario che penetrò nel partito e nella struttura dello stato, con una rete di funzionari e dirigenti succubi per timore o per opportunismo, il cui sbocco inevitabile fu l'implosione, fino alla scomparsa, del sistema sovietico.

Valente Alberto: (Medico di Pedace e giovane dirigente socialista che ha seguito con attenzione le vicende che, alla lunga, determinarono Mondonellacaduta dell'URSS e del Muro di Berlino, in Italia la scomparsa del PCI ed a Pedace nel 1975 la nascita del <Movimento per il Volto Umano del Comunismo>. E' stato attento ed apprezzato assessore del Comune di Pedace.) Valente Ciccio: (E' difficile stabilire se sia un filosofo prestato alla medicina e alla neurologia in particolare oppure un neurologo prestato alla filosofia: certo è che trattasi di intellettuale notevole, nato a Pedace e stabilitosi a Spezzano Piccolo. Apprezzato collaboratore di <idee per la Sinistra>, ha anticipato - prima che il CERN ammettesse l'errore di calcolo commesso - che la mirabolante notizia che una particella di massa della materia aveva superato la velocità della luce difficilmente avrebbe potuto trovare conferma.)

Valentini Scipione: (Dirigente scolastico di cultura vastissima, sindacalista di fede socialista, che non aveva esitato a contrastare la tendenza ad isolare il PCI per convolare verso una alleanza con la DC. Fu eletto Consigliere Regionale e, quindi, Presidente del Consiglio regionale calabrese.)

Vattimo Vittorio: (Giovane medico di Spezzano Albanese. E' stato a lungo sindaco del suo paese.)

Venneri Tonino: (Figlio di una sorella di Rita Pisano).

Ventotene: (Isola dell'Arcipelago Ponziano, 50 km a sud di Gaeta, formata da rocce di natura vulcanica. Il fascismo la usò come luogo di confino per i suoi avversari).

Verdier: (Comandante del distaccamento delle truppe francesi in Calabria. Eseguì due incursioni armate, con incendio delle case e saccheggio, a Pedace).

Versaci Nino: (Giovane militante della DC di Calopezzati; è stato più volte consigliere comunale del suo paese ed anche candidato a sindaco).

Via Maurizio: (Nato a Longobucco, ora naturalizzato a Cosenza, dove esercita con successo la professione di Avvocato).

Vigna Enzo: (Nato e cresciuto a Cosenza, dove ha compiuto gli studi fino alla licenza liceale per poi laurearsi in Medicina, specializzandosi in cardiochirurgia, per poi stabilirsi a Pavia e lavorare presso l'Ospedale San Matteo).

Vigne: (Località collinare che nel passato era coltivata a vigneti (da cui il nome). Ad Ovest invita verso la Sila e ad Est offre una veduta panoramica della Costa Ionica dal Golfo che va verso Taranto a Nord e a Sud verso Cariati e Crotone).

Volpintesta Dante : (Giovane comunista cosentino)

Volpintesta Gaspare: (Docente elementa-

re, nativo di Rende e trasferitosi a Cosenza). Volpintesta Lidia: (Moglie di Gaspare e pure lei docente elementare).

Voltaire: (Filosofo Francese, massimo esponente dell'Illuminismo. Nato da ricca
famiglia borghese nel 1694, frequentò i
maggiori filosofi e pensatori del tempo.
Morto a Parigi nel 1778. La sua produzione è stata vastissima: essendosi occupato di
teatro, saggistica e persino della favolistica.
Voltaire è stato coniugato da lui come pseudonimo di Francois-Marie Arouet. Le sue
opere, caratterizzate da critiche e satira
molto sferzanti lo portarono ad arresti e ad
un esilio in Inghilterra. Fu a Berlino ospite
di Federico II che si considerava suo discepolo.

Vulcano Domenico: (Piccolo proprietario calopezzatese fu a lungo operaio della forestale. Dirigente della sezione comunista del suo paese).

Vulcano Giovanni: (Agiato proprietario terriero e allevatore zootecnico di Longobucco ha sposato Maria Giudiceandrea che gli ha dato tre figli: Giuseppe An gelo, Vincenzo e Pierluigi).

Vulcano Giuseppe Angelo: (Nipote dell'A. Laureatosi in medicina a Napoli, ha vinto il concorso della ASL di Rossano e si è specializzato in anestesia. Ora dirige il Reparto di Anestesia dell'Ospedale di Rossano, è Segretario del Sindacato Medici CGIL ed ha partecipato direttamente alla costruzione di un reparto specializzato, che ha rinunziato alla autoreferenzialità, incaricando della valutazione una agenzia specializzata, la quale molti dei risultati del reparto li ha classificati di eccellenza.

Zagarese Aldo: (Dirigente della Sezione Comunista di Rossano).

Zagarese Giannino; (Giovane avvocato che è stato tra i dirigenti della Sezione Comunista e molto stimato nella zona per la serietà che profondeva in ogni suo impegno ed anche per la oratoria brillante ed appassionata.)

Zagarese Giovanni: (Nipote

dell'omonimo zio, del quale ha continuato con successo la professione, dopo la di lui improvvisa morte.) CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF

Zumpano Maria: (Nipote di Luigi De Mundo, che è stato sindaco di Calopezzati e che la ha allevata, facendosela affidare dalla sorella. Laureata in lettere ha insegnato nelle scuole del circondario. Nella qualità di militante socialista ha sostenuto la campagna elettorale che ha segnato il ritorno della sinistra alla direzione del Comune di Calopezzati